

Protocolli dei Savi Anziani di Sion

- pag 3 - **La grande menzogna di Umberto Eco**
- pag 5 - **La storia segreta dei protocolli dei savi di Sion**
- pag 9 - **L'abate Barruel**
- pag 12 - **L'Abate Barruel e i Protocolli dei Savi Anziani di Sion**
- pag 16 - **I Protocolli dei savi di Sion. Storia di un falso**
- pag 19 - **Storia segreta dei Protocolli dei Savi Anziani di Sion**
- pag 30 - **Due Parole sui Protocolli dei Savi di Sion**
- pag 36 - **Il Casato dei Rothschild**
- pag 40 - **Il piano per il potere mondiale di Amschel Mayer
Rothschild**
- pag 42 - **Protocolli di Sion e Nuovo Ordine Mondiale**
- pag 48 - **Protocolli dei Savi Anziani di Sion: un falso russo oppure
una verità celata al mondo da più di cento anni?**
- pag 50 - **"Libri maledetti". I segreti dei protocolli dei Savi di Sion**
- pag 54 - **Il segreto degli ebrei è un altro falso?**
- pag 59 - **Il Vecchio Cimitero Ebraico di Praga**
- pag 62 - **Uno studio sui Protocolli dei Savi Anziani di Sion**
- pag 82 - **Il piano per la conquista del mondo**

Allegati

Umberto Eco, gli ebrei e i complotti

How the World Government Rules the Nations

Sergyei Nilus - Protocolli dei Savi di Sion

Versione italiana con appendice - Roma, La vita italiana 1921

Pacte Synarchiste révolutionnaire pour l'Empire Francais

Biarriz by Sir John Retcliffe

Mission des juifs par Saint-Yves d'Alveydre

The Secret Doctrine the shyntesis of science, religion, and philosophy
by H. P. Blavatsky



La grande menzogna di Umberto Eco 329)

L'aspetto più straordinario dei Protocolli dei Savi Anziani di Sion non è tanto la storia della sua produzione quanto quella della sua ricezione. Come questo falso sia stato prodotto da una serie di servizi segreti e polizie di almeno tre Paesi, attraverso un collage di testi diversi, è una vicenda ormai nota - e Will Eisner la racconta per esteso, tenendo anche conto delle ricerche più recenti. Caso mai in un mio scritto avevo indicato anche altre fonti, di cui gli studiosi non avevano tenuto conto: il piano ebraico per la conquista del mondo ricalca, talora con espressioni quasi letterali, il progetto del piano gesuitico raccontato da Eugène Sue prima ne "Le juif errant" e poi ne "Les mystères du peuple", tanto che si è tentati di pensare che a questi romanzi si fosse ispirato lo stesso Maurice Joly (di cui Eisner racconta tutta la storia).



Ma c'è di più. Gli studiosi dei Protocolli hanno già ricostruito la storia di Hermann Godsche che nel suo romanzo, "Il Segreto del Cimitero Ebraico Di Praga", scritto nel 1868 sotto lo pseudonimo di Sir John Retcliffe, racconta come nel cimitero di Praga i rappresentanti delle dodici tribù di Israele si riuniscono per preparare la conquista del mondo. Cinque anni dopo la stessa storia viene riferita come veramente accaduta in un libello russo "Gli ebrei, signori del mondo"; nel 1881 "Le contemporain" la ripubblica asserendo che proveniva da una fonte sicura, il diplomatico inglese Sir John Readcliff; nel 1896 François Bournand usa di nuovo il discorso del Gran Rabbino, che questa volta si chiama John Readclif, nel suo libro "Les Juifs, nos contemporains".

Ma quello di cui non ci si è accorti è che Godsche non faceva altro che copiare una scena da Joseph Balsamo di Dumas del 1849, in cui si descrive l'incontro tra Cagliostro e altri congiurati massonici, per progettare l'affare della Collana della Regina e preparare attraverso questo scandalo il clima adatto per la Rivoluzione francese. Questo patchwork di testi in gran parte romanzeschi fa dei Protocolli un testo incoerente che rivela facilmente la propria origine romanzesca. E poco credibile, se non in un "roman feuilleton", o in un'opera lirica, che i cattivi esprimano in modo così scoperto e svergognato i loro malvagi progetti, che dichiarino, come i Savi di Sion, di avere

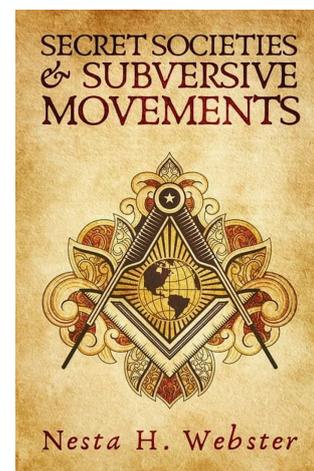


«un'ambizione sconfinata, un'ingordigia divoratrice, un desiderio spietato di vendetta e un odio intenso».

Che i Protocolli siano invece stati presi sul serio all'inizio, può essere spiegabile perché essi venivano presentati come una scandalosa scoperta, e da fonti tutto sommato attendibili. Ma quello che appare incredibile è che questo falso sia rinato dalle proprie ceneri ogni volta che qualcuno ha dimostrato che si trattava di un falso, al di là di ogni dubbio. Qui il romanzo dei Protocolli inizia davvero a diventare inverosimilmente romanzesco. Dopo le rivelazioni del Times del 1921, ogni volta che qualche fonte autorevole ha ribadito la natura spuria dei Protocolli c'è stato qualcuno che li ha ripubblicati come autentici. E la storia continua ancora oggi su Internet.



Come se, dopo Copernico, Galileo e Keplero, si continuassero a pubblicare manuali scolastici in cui si ripete che il sole gira intorno alla terra. Come si può spiegare questa resistenza di fronte all'evidenza, e il fascino perverso che questo libro continua a esercitare? La risposta la si trova



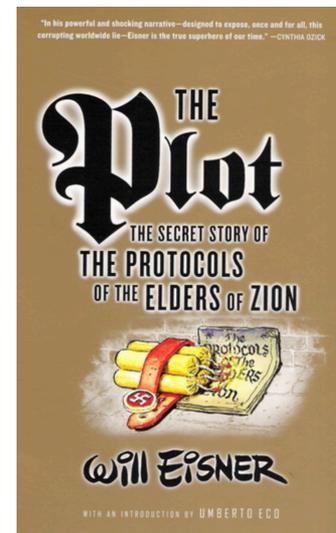
nell'opera di Nesta Webster (sopra a sx), un'autrice antisemita che ha speso la propria vita a sostenere la versione del complotto ebraico. Nel suo "Secret Societies and Subversive Movements" essa appare bene informata, conosce tutta la vera storia che qui Eisner racconta, ma ecco come conclude: «L'unica opinione che mi sento di poter esprimere è che i Protocolli, siano essi autentici o meno, mostrano il progetto di una rivoluzione mondiale, e che in considerazione della loro natura profetica e della loro straordinaria affinità ad alcune società segrete del passato, si abbia a che fare o con l'opera di una società di tal fatta, ovvero del lavoro di un profondo co-noscitore delle tradizioni delle società segrete, qualcuno in grado di riprodur-ne le idee e il linguaggio». Il ragionamento è impeccabile: «Siccome i Protocolli dicono quello che ho detto nella mia storia, essi la confermano». Oppure: «I Protocolli confermano la storia che ho tratto da essi, e quindi sono autentici». O ancora: «I Protocolli potrebbero essere falsi ma raccontano esattamente quello che gli ebrei pensano, e quindi debbono essere considerati autentici».

In altre parole, non sono i Protocolli a produrre antisemitismo, è il profondo bisogno di individuare un Nemico che spinge a credere ai Protocolli. Per cui credo che, malgrado questo coraggioso "non comic ma tragic book" di Will Eisner, la storia non sia ancora finita. Però vale la pena di continuare a raccontarla, per opporsi alla Grande Menzogna e all'odio che essa continua a incoraggiare.

La storia segreta dei protocolli dei savi di Sion 330)

Il complotto è l'ultima graphic novel realizzata da Will Eisner, completata poco prima della sua morte e pubblicata nel 2005. Come esplicita chiaramente il sottotitolo del fumetto narra "La storia segreta dei protocolli dei savi di Sion". Il fumetto nasce da un'idea che Eisner ha accarezzato per molti anni e che probabilmente rappresentava un'esigenza impellente per l'autore. Si tratta inoltre di un'opera che ha richiesto un impegnativo lavoro di documentazione ed approfondimento.

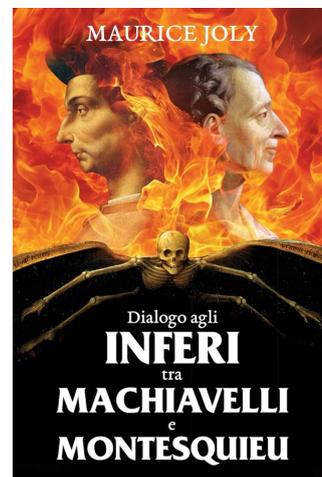
Innanzitutto bisogna esplicitare cosa sono i protocolli dei savi di Sion. Si tratta di un documento segreto secondo il quale gli ebrei cospiravano per il dominio del mondo, pubblicati per la prima volta nei primi anni del '900. Tali documenti, già in origine passabili di dubbia autenticità data la loro esasperata e schematica programmaticità verso il male; un'aperta, dichiarata volontà di dominio del mondo sembra far pensare a qualche scienziato pazzo da fumetto o film, vengono smascherati come un eclatante falso quasi subito, nel 1921, ma continuano ad



essere utilizzati come strumento di propaganda antisemita ancora oggi. Ed è con l'obiettivo di raccontare la vera genesi del documento, la sua diffusione nel mondo e le sue relazioni con l'antisemitismo, al fine di spazzarne via il suo infausto messaggio, che Eisner realizza "Il complotto".

Si tratta sicuramente di un'opera importante, dal profondo valore culturale, che per molti versi si avvicina al saggio più che al romanzo. Ed in quest'ottica non mancano aspetti didattici e talvolta didascalici, ma necessari se quello che si vuole realizzare non è un semplice fumetto che racconti la storia dei protocolli bensì un fumetto che dimostri e renda evidente la falsità degli stessi. Dopo le prime due tavole in cui Eisner sottolinea l'inevitabile propensione di alcuni gruppi organizzati a fomentare l'odio per il diverso attraverso la menzogna, strumento indispensabile nel fomentare l'odio verso qualcun altro, ci viene presentato lo svolgersi degli eventi in ordine cronologico.

La storia ha inizio con il potere di Luigi Napoleone nel 1848 che diviene Imperatore di Francia con un colpo di stato nel 1852, assumendo il nome di Napoleone III. Nel 1864 un intellettuale, Maurice Joly, scrive un libro che rappresenta una forte satira sull'imperatore, dal titolo "Dialogo all'Inferno tra Machiavelli e Montesquieu". Nel 1894 Nicola II viene incoronato Zar di Russia. Un sovrano non troppo capace e facilmente manipolabile, particolarmente fermo in una posizione antisemita. Approfittando di questa debolezza dello zar, alcuni notabili della sua corte decidono di creare un documento fittizio per portare il re verso le loro idee conservatrici, un documento che smascheri un complotto giudeo.



La persona più adatta a redigere questo documento sembra essere Mathieu Golovinskij (a sx) che ha già dimostrato in più occasioni la sua abilità di falsificatore e di uomo estremamente malleabile. Il documento dovrebbe essere redatto recuperando ed aggiornando le idee esposte nel Dialogo all'Inferno tra Machiavelli e Montesquieu. I protocolli sono dunque scritti e la loro prima pubblicazione avviene in Russia nel 1905.

Nel 1921 il falso storico dei Protocolli viene smascherato apertamente dal Times di Londra che dimostra come fossero una quasi fedele riproduzione del



Dialogo scritto da Joly. Nonostante tale pubblica dimostrazione della propria falsità il documento continua a circolare ed essere ristampato, citato in tutte le produzioni antisemite (anche il Mein Kampf di Hitler non può fare a meno di utilizzarlo per giustificare l'odio razziale nei confronti degli ebrei), preso ad esempio e indicato come una verità assoluta.

Nel corso degli anni molte nazioni disconosceranno apertamente il documento, lo rifiuteranno, ci saranno sentenze di tribunali e condanne che confermeranno la sua assoluta infondatezza. Ciononostante il libro continuerà ad essere ristampato ovunque, gli antisemiti continueranno a leggerlo e condividerlo perché anche se è falso "rappresenta comunque il modo di pensare degli ebrei".

E' evidente in definitiva come non siano I protocolli all'origine dell'antisemitismo ma l'antisemitismo ed il razzismo all'ori-

gine del libro.

Il fumetto di Eisner, data la sua natura di quasi "saggio" non esita a mostrare stralci di giornali, copertine delle varie edizioni dei Protocolli nelle diverse nazioni e soprattutto un esauriente raffronto fra I protocolli ed il Dialogo di Joly articolato in ben 17 tavole di testi messi a confronto, testi che non possono lasciare alcun dubbio sull'origine dei Protocolli.

Il fumetto è un ulteriore esempio della maestria di Eisner che dimostra come possa essere realizzato in maniera piacevolmente fruibile un'opera impegnata e profonda, storico-didattica ma profondamente necessaria, atteso che ancora oggi I protocolli sono ristampati, letti e apprezzati da una impensabile quantità di fedeli seguaci. Si tratta di un ulteriore tassello nel tentativo di demolire l'assurda menzogna di questo documento, forse il primo che si concentra sul medium fumetto cercando di raggiungere magari nuove fasce di utenti capaci di osservare la realtà con nuovi occhi.

Sotto una pagine della graphic novel realizzata da Will Eisner, il fumetto narra "La storia segreta dei protocolli dei savi di Sion".

MR. RACHKOVSKY,
A **ZIONIST CONGRESS**
MET LAST YEAR.
I CAN SIMPLY
FABRICATE A
MANIFESTO!

NOT GOOD
ENOUGH...AND
THAT WILL
TAKE TOO
MUCH TIME!

I HAVE THE
SOLUTION!

HERE
IS AN OLD BOOK
BY SOMEONE NAMED
MAURICE JOLY. IT
APPEARED HERE IN
FRANCE IN 1864...AND
FOUR YEARS AGO OUR
JOURNALIST **DECYON**
TRIED TO USE IT TO
ATTACK RUSSIA'S
FINANCIAL SYSTEM.

THE "DIALOGUE
IN HELL BETWEEN
MACHIAVELLI
AND
MONTESQUIEU"!

JOLY'S BOOK
ATTACKS
NAPOLEON III'S
GOVERNMENT!
IT CAN BE
READ AS A
PLAN FOR
TYRANNY!

EXACTLY.

ALL YOU HAVE TO
DO IS **CHANGE** THIS
INTO A TESTAMENT THAT
EMANATES FROM THE
JEWISH LEADERS...EH,
GOLOVINSKI?

AH, YES,
A **JEWISH**
CONSPIRACY!
YES, YES.

L'abate Barruel 341)



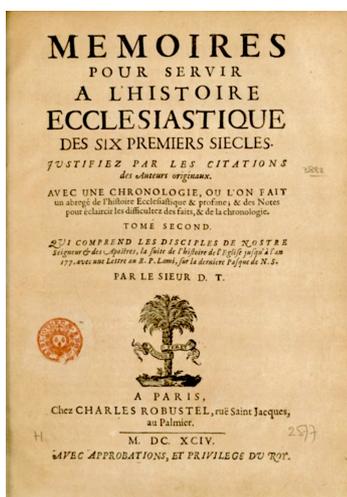
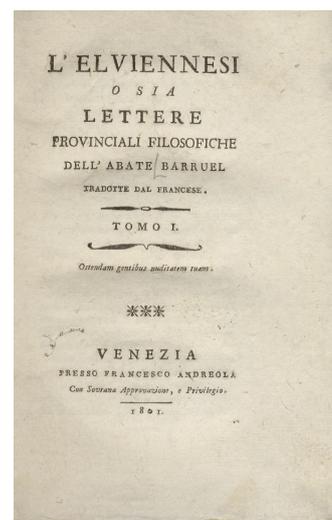
MÉMOIRES
POUR
SERVIR A L'HISTOIRE
DU JACOBINISME.
Par M. l'abbé BARRUEL

TOME PREMIER

A HAMBOURG,
Chez P. FAUCHE, Libraire.

1798.

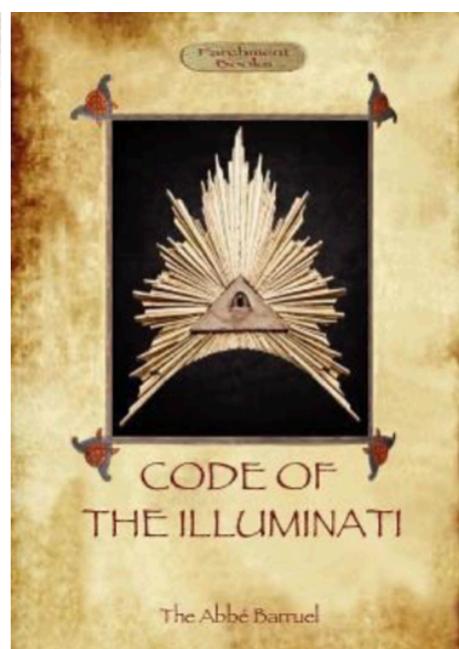
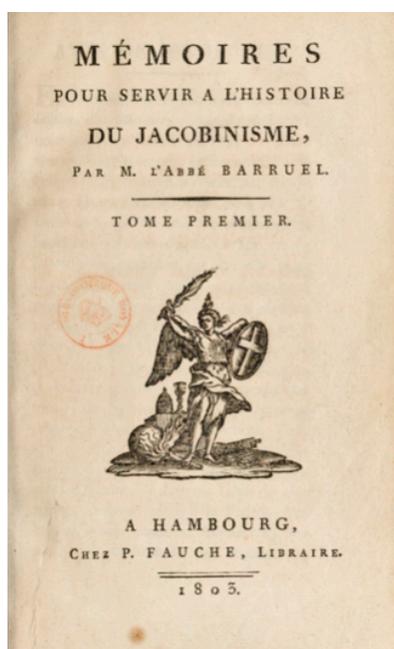
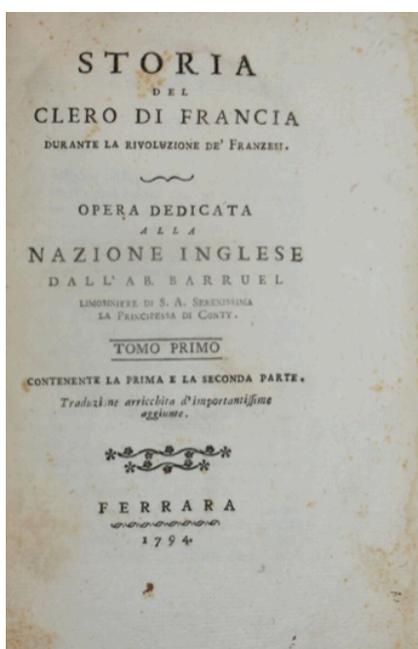
Agostino Barruel nacque il 2 ottobre 1741. Suo padre era luogotenente del podestà di Vivarais. Egli fece i suoi studi ed entrò nella Compagnia di Gesù. Quando essa fu minacciata, si recò in Austria dove pronunciò i suoi primi voti. Soggiornò alcuni anni in Boemia, poi in Moravia e fu professore a Vienna, nel collegio Teresiano. Più tardi fu mandato in Italia ed a Roma. Egli ritornò in Francia dopo la soppressione del suo Ordine. Il suo stato rendendolo indipendente, si consacrò interamente ai lavori filosofici e storici, e pubblicò fin d'allora delle opere le quali, sebbene di più volumi, raggiunsero la quinta edizione.



Dal 1788 al 1792 egli diresse quasi solo il Journal Eclésiastique, pubblicazione settimanale delle più preziose per la storia letteraria ed ecclesiastica della seconda metà del XVIII secolo. Nel prenderne la direzione, Barruel disse ai suoi lettori: «Noi sentiamo tutto il peso e tutta l'estensione dei doveri che c'imponiamo. Noi prevediamo con spavento tutta l'assiduità che esigono e ci interdiciamo, d'ora innanzi, ogni occupazione che potesse distrarcene. Ma consacrati per vocazione al culto del vero Dio, alla difesa delle nostre sante verità, oh! come questi medesimi doveri ci diventano cari! Sì, questo aspetto sotto il quale ci piace considerare le

nostre funzioni di giornalista cattolico, ce le rende preziose». Egli manifestò in tutte le sue opere questo spirito di fede.

Quanto più i giorni si facevano tristi, tanto più l'ab. Barruel raddoppiava lo zelo e la vigilanza. Egli cangiava di frequente domicilio per sfuggire al mandato d'arresto. Dopo il 10 d'agosto dovette sospendere la pubblicazione del suo giornale e passare in Normandia. Di là, si rifugiò in Inghilterra. Pubblicò a Londra, nel 1794, una "Storia del Clero di Francia durante la Rivoluzione". Là ancora concepì il piano della sua grande opera: "Mémoires pour servir à l'histoire du Jacobinisme". Lavorò quattro anni a raccogliere e ordinare i materiali delle prime parti. I volumi I e II comparvero a Londra nel 1796. Nel 1798, furono ristampati ad Amburgo, accompagnati da un terzo, intorno alla setta degli Illuminati.



I due ultimi comparirono parimenti ad Amburgo nel 1803. Barruel ne pubblicò una seconda edizione "riveduta e corretta dall'autore", nel 1818, due anni prima della sua morte, a Lione, presso Tèodoro Pitrat.

Bisogna leggerla tutta quanta quest'opera se si vuol conoscere a fondo la Rivoluzione. Per scriverla, l'ab. Barruel ebbe le rivelazioni dirette di molti dei principali personaggi dell'epoca, e trovò in Germania una serie di documenti di prim'ordine. «E io devo rendere al pubblico, dice nelle "Observations préliminaires" del terzo volume, quello che tratta degli Illuminati, un conto speciale delle opere da cui tolgo le mie prove». Egli presenta una lista, fino a dieci, delle principali con un cenno su ciascuna di esse, che permette di giudicare della loro autenticità. La lista delle opere si completa con quella di molti altri documenti meno importanti. Ed aggiunge: «Ciò è tanto quanto basta per vedere che io non scrivo intorno agli Illuminati senza cognizione di causa. Io vorrei in segno di riconoscenza poter nominare coloro la cui corrispondenza

mi ha fornito nuovi aiuti, lettere, memorie che non potrò apprezzare mai troppo; ma questa riconoscenza diverrebbe per loro fatale. E più lungi: Quello che io cito, l'ho davanti agli occhi e lo traduco; e quando traduco, il che avviene spesso, cose che fanno stupire, cose che appena si crederebbero possibili, io cito il testo medesimo, invitando ognuno a spiegarlo, ovvero a farselo spiegare ed a verificarlo. Io raffronto anche le diverse testimonianze, sempre col libro in mano. Io non fo menzione d'una sola legge nel codice dell'Ordine, senza le prove della legge o della sua pratica».

Ritornato in Francia, fu consultato sull'argomento della promessa di fedeltà alla Costituzione, sostituita, con decreto 18 dicembre 1799, a tutti i giuramenti anteriori. Egli pubblicò il dì 8 luglio 1800, un avviso favorevole. Le sue ragioni, assai chiare e precise, sono aggiunte alle spiegazioni del *Moniteur*, dichiarato giornale ufficiale, decisero Emery e il consiglio arcivescovile di Parigi a pronunciarsi in favore della legittimità della promessa. Alcuni, in quest'occasione, accusarono Barruel di adulare il Bonaparte per guadagnarsi i suoi favori. Ben lungi dall'adulare, l'ab. Barruel ha dimostrato un'audacia inaudita: parlando del primo Console, lo chiama "il flagello di Dio".

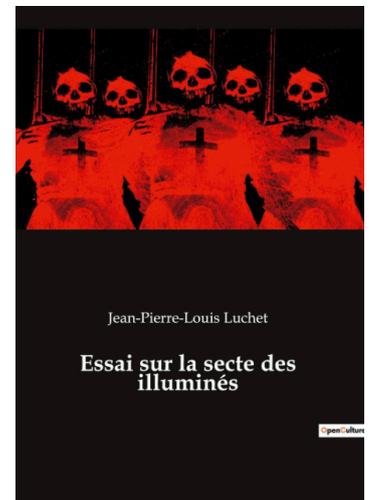
Nel 1800 egli aggiunge: «Se tutti i principi d'Europa riconoscessero la Repubblica, io non vorrei per questo che Luigi XVIII sia meno credente di Luigi XVI. Io sono francese. Il consenso degli altri sovrani su questo oggetto è per me tanto nullo quanto quello dei Giacobini; esso può bensì diminuire la mia speranza, togliere i mezzi, ma non distrugge per nulla il diritto» (*L'Evangile et le clergé française. Sur la soumission des pasteurs dans les révolutions des empires, Londres*).

Barruel non rientrò in Francia che nel 1802. Vi prese a difendere il Concordato e pubblicò su questo argomento il suo trattato "Du Pape et ses droits regaux à l'occasion du Concordat" (Paris, 1803, 2 vol). Durante l'Impero, Barruel si tenne in disparte, non ricevette alcun posto né assegno. Intraprese la confutazione della filosofia di Kant. Nell'affare del cardinale Maury, Napoleone ebbe sospetto che egli avesse propagato il "Breve di Pio VII" e lo fece mettere in prigione all'età di settanta anni. La polizia lo perseguì pure nei Cento Giorni seguenti. Terminò la sua vita nella casa dei suoi padri, a Villanova de Bery, all'età di ottanta anni, il 5 ottobre 1820.



L'Abate Barruel e i Protocolli dei Savi Anziani di Sion 342)

Sul mito delle società segrete, e sul fatto che esistessero dei Superiori Sconosciuti che dirigevano il destino del mondo, si discuteva già prima della rivoluzione francese. Nel 1789 il Marchese de Luchet nel suo "Essai sur la Secte des Illuminés" avvertiva: «si è formata in seno alle tenebre più dense una società di nuovi esseri che si conoscono senza essersi mai visti... Questa società adotta del regime gesuitico l'obbedienza cieca, della massoneria le prove e le cerimonie esteriori, dei Templari le evocazioni sotterranee e l'incredibile audacia.» Tra il 1797 e il 1798, in risposta alla rivoluzione francese, l'Abate Barruel aveva scritto i suoi "Mémoires pour Servir à l'Histoire du Jacobinisme", un libro apparentemente storico che però si legge come un romanzo d'appendice



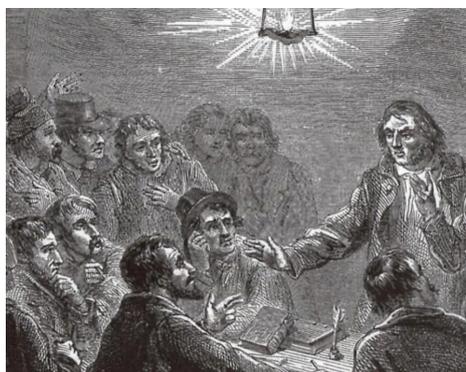
Dopo essere stati distrutti da Filippo il Bello, i Templari si trasformano in una società segreta per distruggere la monarchia e il papato. Nel diciottesimo secolo essi s'impadroniscono della massoneria e creano una sorta di accademia i cui diabolici membri sono Voltaire, Turgot, Condorcet, Diderot e d'Alembert (sotto) – e da questo cenacolo prendono origine i Giacobini. Ma gli stessi Giacobini sono controllati da una società ancor più segreta, quella degli Illuminati di Baviera, regicidi per vocazione. La rivoluzione francese è stata l'effetto finale di questo complotto.

Non conta che vi fossero profonde differenze tra la massoneria laica e illumi-

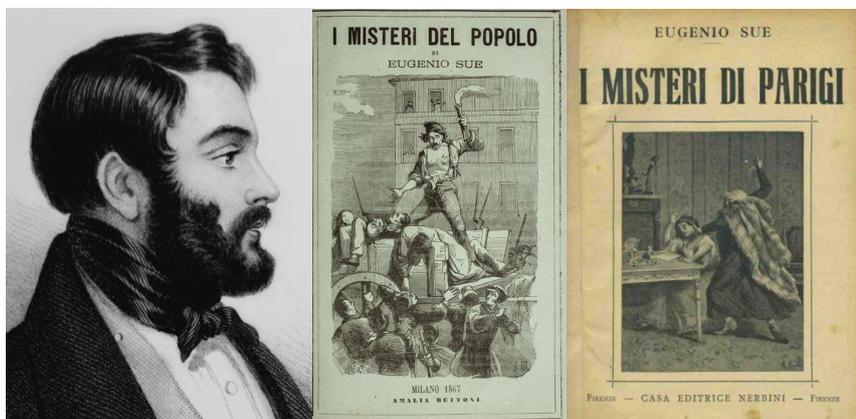


nista e la massoneria degli "illuminati", occultista e templare, non conta che il mito dei Templari fosse già stato liquidato da un fratello-compagno di strada che altra strada avrebbe poi preso (Joseph de Maistre...) La storia era troppo affascinante.

Il libro di Barruel non conteneva alcun riferimento agli ebrei. Ma nel 1806 Barruel ricevette una lettera da un certo capitano Simonini che gli ricordava come sia "Mani" che il "Veglio della Montagna" di musulmana memoria, con il quale i Templari erano stati sospettati d'intelligenza, fossero ebrei e vedete che qui il gioco delle ascendenze occulte si fa vertiginoso. La massoneria era stata fondata dagli ebrei, che si erano infiltrati in tutte le società segrete.



Barruel non raccolse pubblicamente questa voce, che peraltro non produsse effetti interessanti sino alla metà del secolo, quando i gesuiti iniziarono a preoccuparsi degli ispiratori anticlericali del Risorgimento, come Garibaldi, che erano affiliati alla massoneria. L'idea di mostrare che i Carbonari (a sx) erano gli emissari di un complotto giudeo-massonico appariva polemicamente fruttuosa.

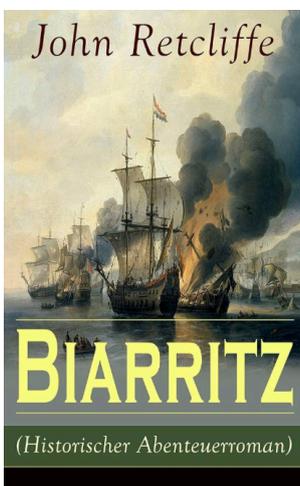


Ma gli stessi anticlericali, sempre nel XIX secolo, tentarono di diffamare i gesuiti, per mostrare che altro non facevano che cospirare contro il bene della umanità. Più che alcuni scrittori "seri" da Michelet e Quinet a Garibaldi e Gioberti,

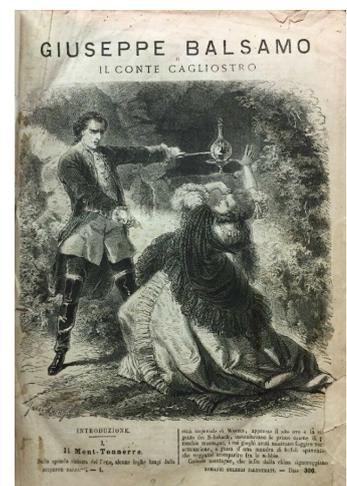
l'autore che rese popolare questo motivo fu un romanziere, Eugène Sue (sopra

a sx). Nell'Ebreo errante il malvagio Monsieur Rodin, quintessenza della cospirazione gesuitica, appare chiaramente come una replica dei Superiori Sconosciuti di memoria sia massonica che clericale. Monsieur Rodin rientra in scena nell'ultimo romanzo di Sue, "I misteri del popolo", dove l'infame piano gesuitico viene esposto nei minimi dettagli. Rodolfo di Gerolstein, che migra in questo romanzo dai "Misteri di Parigi", denuncia il piano gesuitico, avvertendo «con quanta astuzia è stato organizzato questo complotto infernale, quali sciagure spaventevoli, quale genere di orrenda schiavitù, quale destino di dispotismo esso significhi per l'Europa...»

Dopo che sono apparsi i romanzi di Sue, nel 1864 un certo Maurice Joly scrive un libello di ispirazione liberale contro Napoleone III, in cui Machiavelli, che rappresenta il cinismo del dittatore, parla con Montesquieu. Il complotto gesuita descritto da Sue viene ora attribuito da Joly a Napoleone III.



Nel 1868 Hermann Goedsche, che aveva già pubblicato altri libelli manifestamente calunniosi, scrisse un romanzo popolare, "Biarritz", sotto lo pseudonimo di Sir John Retcliffe, dove descrive una cerimonia occulta nel cimitero di Praga. Goedsche altro non fa che copiare una scena dal "Giuseppe Balsamo" di Dumas (del 1849) in cui si descrive l'incontro tra Cagliostro, capo dei Superiori Sconosciuti, e altri illuminati, quando tutti insieme



progettano l'affare della Collana della Regina. Ma invece di Cagliostro & Co., Goedsche fa apparire i rappresentanti delle dodici tribù di Israele, che si riuniscono per preparare la conquista del mondo. Cinque anni dopo

la stessa storia sarà ripresa da un libello russo "Lea juifs martire du monde", ma come se si trattasse di cronaca vera. Nel 1881, Le contemporain ripubblica la stessa storia, asserendo che proviene da una fonte sicura, il diplomatico inglese Sir John Readcliff. Nel 1896 Francois Bournand (a sx) usa di nuovo il discorso del Gran Rabbino che questa volta si chiama John Readcliff, nel suo libro "Les Juifs, nos contemporains". Da questo punto in avanti, l'incontro massonico inventato da Dumas, fuso col progetto gesuitico inventato da Sue e



attribuito da Joly a Napoleone III, diventa il vero discorso del Gran Rabbino e riappare in varie forme e in vari luoghi.



Entra ora in scena Péter Ivanovic Rakovskij (a sx), un russo già sospetto di contatti con gruppi di rivoluzionari e nichilisti e che poi (dovutamente pentito) si era avvicinato alle Centurie Nere, una organizzazione terroristica di estrema destra, ed era divenuto prima informatore e poi capo della polizia politica zarista, l'Okhrana. Ora Rakovskij, per aiutare il suo protettore politico, il conte Sergej Witte (a sx 2), preoccupato per

un suo oppositore, Elie de Cyon (sotto a dx), aveva fatto perquisire la casa di Cyon e aveva trovato un libello in cui Cyon aveva ricopiato il testo di Joly contro Napoleone III, ma attribuendo le idee di Machiavelli a Witte.

Rakovskij, ferocemente antisemita – questi fatti avvenivano al tempo dell'affare Dreyfus – aveva preso quel testo, vi aveva cancellato ogni riferimento a Witte, e aveva attribuito quelle idee agli ebrei. Non ci si può chiamare Cyon, sia pure con la C, senza evocare un complotto ebraico. Il testo corretto da Rakovskij rappresentò probabilmente la fonte primaria dei "Protocolli dei Savi Anziani di Sion". Questo testo rivela la sua fonte romanzesca perché è poco credibile, se non in un romanzo di Sue, che i "cattivi" esprimano in modo così scoperto e svergognato i loro malvagi progetti. I Savi dichiarano candidamente di avere «un'ambizione sconfinata, una ingordigia divoratrice, un desiderio spietato di vendetta e un odio intenso». Vogliono abolire la libertà di stampa ma incoraggiano il libertinaggio. Criticano il liberalismo, ma sostengono l'idea delle multinazionali capitaliste. Per provocare la rivoluzione in ogni paese intendono esacerbare la disuguaglianza sociale. Vogliono costruire metropolitane per poter minare le grandi città. Vogliono abolire lo studio dei classici e della storia antica, intendono incoraggiare lo sport e la comunicazione visiva per rimbecillire la classe lavoratrice...



Era facile riconoscere nei Protocolli un documento prodotto nella Francia ottocentesca, perché essi abbondano di riferimenti a problemi della società francese dell'epoca, ma era anche facile riconoscere tra le fonti molti e notissimi romanzi popolari. La storia era ancora una volta così narrativamente convincente che fu facile prenderla sul serio.

Il resto di questa storia è Storia. Un monaco itinerante russo, Sergej Nilus, per sostenere le proprie ambizioni "rasputiniane", ossessionato dall'idea dell'Anticristo, pubblica e commenta il testo dei Protocolli. Dopo di che il testo viaggia attraverso l'Europa sino a pervenire nelle mani di Hitler...

I Protocolli dei savi di Sion. Storia di un falso 332)

Chi fu l'autore dei famigerati Protocolli?

I Protocolli dei savi di Sion rappresentano un capitolo a sé nella storia delle società segrete. Un capitolo molto breve perché non sono altro che un falso, e molto lungo perché questo falso è sopravvissuto per decenni e ancora oggi imperversa in Medio Oriente. In realtà è proprio il nome Sion a impressionare maggiormente l'immaginario collettivo. La definizione di protocolli fa invece pensare a burocrati, mensole polverose, archivi di qualche ufficio. E i savi? Chi sono i savi? Proprio questo ho pensato io molti anni fa, quando ho visto per la prima volta una pila di libretti verdi con quel titolo.

Un titolo che in Europa è tornato a far parlare di sé in concomitanza con la pubblicità di cui ha goduto il Priorato di Sion, società segreta del XX secolo, dopo la pubblicazione di diversi libri francesi e inglesi incentrati sull'affare di Rennes-le-Château. Invece l'uno non ha nulla a che fare con l'altro. Ma la forza della parola è grande, il nome Sion continua a unire protocolli e priorato in un abbraccio ingannevole che non corrisponde al vero. La storia del Priorato di Sion, piuttosto complessa, è trattata in altro articolo. Vediamo invece che cosa sono i Protocolli, come sono nati e con quale funzione.

Prima di tutto bisogna precisare che si tratta di un documento molto pericoloso, perché di propaganda antisemita. Hanno causato non pochi danni, sia nella Germania nazista che in Russia, e tutt'oggi rappresentano una delle armi principe di quella falange fortemente antisemita di matrice islamica attiva nei Paesi del Medio Oriente. Laddove i Protocolli vengono ancora considerati documento valido. Per tutti questi motivi, sulle loro origini è calata una nebbia densa di leggenda che ha finito per offuscare la realtà dei fatti.

Del resto la lettura dei Protocolli impressiona parecchio, forse per la struttura rigida e scarna del documento, la freddezza con cui viene illustrata la crudele strategia di potere. Si tratta di un programma stilato da un immaginario consiglio sionista, suddiviso in 24 capitoli. Elenca, passo dopo passo, le mosse da intraprendere in tutti i settori sociali e governativi per ottenere il controllo del mondo. Ed è un programma che, letto oggi, si presenta estremamente attuale.

Alcuni esempi: diffusione di idee liberali per ingannare le popolazioni, totale controllo delle masse per mezzo dei mass media, controllo del sistema bancario di tutte le nazioni, promozione di conflitti armati internazionali per

il proprio profitto, sovvertimento della morale con il crollo definitivo del cristianesimo, e via dicendo. Tutti obiettivi da raggiungere impiegando qualsiasi mezzo.

È chiaro che l'idea di un complotto ebraico di questo tipo apparentemente nato in seno al sionismo proprio quando il movimento sionista di Theodor Herzl, con la visione di uno Stato d'Israele in Palestina, cominciava a far sentire la sua voce in tutta Europa, di certo sconvolgeva il lettore e fomentava il suo odio contro gli ebrei. I Protocolli trasformavano la visione di uno Stato d'Israele in Palestina in quella di un super-Stato totalitario che avvinghiava il pianeta.

Chi aveva compilato l'inquietante documento? Nel XX secolo circolavano diverse versioni mitiche di questa genesi impura. Alcuni sostenevano che si trattasse di documenti ebraici redatti in Russia nel 1850; un'altra versione, confermando la paternità ebraica, li voleva stilati in Francia nel 1901 al termine di una serie di riunioni segrete; un'altra ancora faceva risalire i Protocolli al 1807: sarebbero stati il prodotto di una sorta di tribunale ebraico presieduto addirittura dall'imperatore Napoleone I. E poi c'era la diceria più verosimile che ancora oggi circola in ambienti antisemiti e vede i Protocolli redatti in seguito al Congresso Sionista di Basilea del 1897.

Un falso prodotto alla corte degli zar di Russia

Oggi sappiamo che nessuna di queste affermazioni è vera. E se all'inizio del XX secolo il documento infamante aveva raggiunto una notevole diffusione in Europa, già nel 1921 il giornale inglese Times pubblicò una serie di articoli che mettevano a nudo la falsità dei Protocolli. E allora? Chi li aveva scritti? Molto probabilmente dietro il documento si celava il servizio segreto russo Okhrana che nella stesura dei Protocolli si era ispirato al libro dal titolo "Dialoghi all'inferno fra Machiavelli e Montesquieu", apparso in Francia intorno al 1864 in forma anonima.

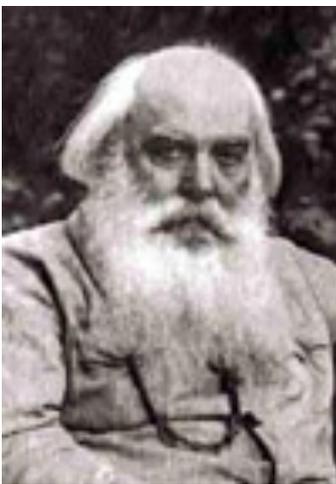
L'anonimo altri non era che lo scrittore Maurice Joly (a dx), un uomo della Rosacroce, il quale peraltro morì nel 1878 in circostanze misteriose. I suoi Dialoghi non avevano nulla a che fare con gli ebrei, erano una satira diretta a colpire il despotismo di Napoleone III e gli fruttarono quindici mesi di prigione. Confrontando i Dialoghi con i Protocolli, vedremo infatti che la struttura è la stessa e che, in alcuni passaggi, il plagio contenutistico è più che evidente.





In ogni caso, quando ci si addentra nei labirinti dell'Okhrana in cerca del vero autore dei Protocolli dei savi di Sion, ci s'imbatte in un nome: Piotr Ivanovič Račkovskij (a dx), che era nel XIX secolo il direttore del reparto estero nella sede parigina del servizio segreto. Quest'uomo o chi per lui, potrebbe aver compilato il falso per spargere la voce sull'esistenza di una congiura ebraica appoggiata dai bolscevichi e

convincere lo zar Nicola II della pericolosità di un atteggiamento liberale, facendo apparire il bolscevismo stesso come opera prima del complotto sionista.



Il mediatore che aveva il compito di far pervenire in qualche modo i Protocolli allo zar, era lo scrittore antisemita Sergej Alexandrovic Nilus, grande diffusore dell'idea di un prossimo avvento dell'Anticristo. Grazie ai Protocolli, Nilus prendeva due piccioni con una fava: da una parte avrebbe alimentato l'odio dei russi contro bolscevismo e popolazione ebraica, dall'altro avrebbe discredito il gruppo esoterico rivale creatosi a corte intorno alla figura dell'occultista francese Papus, prendendo il posto di questi fra i favoriti dello zar. E' di dominio pubblico che Sergej Nilus sia il divulgatore dei Protocolli dei savi di Sion in Russia.

Nilus consegnò il documento a Nicola II nel 1903. Ma la reazione dello zar non fu quella che Nilus si aspettava. Nicola riconobbe subito che si trattava di un ignobile falso, fece eliminare tutti gli esemplari dei Protocolli di cui era a conoscenza e bandì l'intrigante dalla corte. Qualche anno dopo, il posto di Nilus sarebbe stato occupato dal mistico Rasputin.

L'Okhrana, però, non mollò la presa. E nemmeno Nilus. Tanto più che non tutti gli esemplari, evidentemente, erano caduti nelle mani dello zar. Dapprima i Protocolli furono pubblicati nel giornale di Pietroburgo "Snamja", senza però riscuotere un gran successo. Poi, nel 1905, Nilus pubblicò la seconda edizione della sua opera "Il Grande nel Piccolo" e inserì i Protocolli dei savi di Sion in appendice. Questa volta l'effetto fu quello di una bomba. Prima in Russia, poi in Europa. I Protocolli seminarono il terrore.

I Protocolli di Sion nel mondo

A partire dagli anni Venti, il documento iniziò la conquista del mondo. Negli USA fu propagato dall'acceso antisemita Henry Ford. Tradotto in ben 60 lingue, i Protocolli diffusero l'antisemitismo sull'intero pianeta. Durante il

Terzo Reich, furono adottati a giustificazione delle persecuzioni di Hitler contro gli ebrei, il nazionalsocialismo si servì dei Protocolli come di un'arma perniciosa che legittimava le azioni più efferate.

Si combatteva contro un complotto ebraico... inesistente. Se quella frase del Vangelo secondo Matteo riferita a Gesù e gridata da Pilato agli ebrei: «Il sangue di questo giusto ricadrà su di voi e sui vostri figli» che condannò il popolo ebraico alle persecuzioni che durante il Medioevo scossero tutto il mondo cristiano, i Protocolli dei savi di Sion lo colpirono una seconda volta, come una maledizione che pareva non avere mai fine.

Ora, leggendo questo libro, molti riconosceranno nella strategia illustrata dai Protocolli proprio ciò che sta accadendo oggi: «diffusione di idee liberali per ingannare le popolazioni, controllo delle masse per mezzo dei mass media, controllo del sistema bancario di tutte le nazioni, promozione di conflitti armati internazionali per il proprio profitto, sovvertimento della morale con il crollo definitivo del cristianesimo, e via dicendo. Con la differenza che non si tratta di un complotto di matrice ebraica, ma piuttosto di un processo iniziato a cavallo tra XIX e XX secolo dalle grandi banche e dalle potenti multinazionali imperialiste che, sotto l'egida degli USA, stanno mettendo in ginocchio il mondo.

Questo è un punto molto importante. Perché, se prestiamo fede alla favola dei Protocolli stilati dai sionisti di Basilea, ci rendiamo complici di coloro che sono stati i carnefici più efferati. Inoltre facciamo un piacere a chi si diletta a nostre spese nella stanza dei bottoni e se ne frega di ideali, religioni e tradizioni. Vuole soltanto una cosa: il potere illimitato. Se continuiamo a prestar fede alla panzana del complotto ebraico, perdiamo di vista il vero pericolo, i governanti segreti, come li chiamava Serge Hutin. Quelli che, a colpi di traffici illegali e manipolazioni finanziarie, per mezzo di trattati trappola stipulati alla insaputa delle popolazioni come il TTIP, il TiSA o il CETA, con l'arma della privatizzazione selvaggia, con la pseudo guerra al terrorismo e la provocazione di conflitti armati, stanno davvero schiavizzando l'intero pianeta. E lo fanno senza bisogno di protocolli, alla luce del giorno, sotto gli occhi di noi tutti.

Storia segreta dei Protocolli dei Savi Anziani di Sion 331)

Le figure più importanti della storia segreta sono forse la mistica russa autoproclamata Madame Helena Blavatsky e il suo assistente americano, il colonnello Henry Olcott. Il risultato della loro collaborazione avrebbe gettato il mondo nell'abisso e sarebbe costato la vita a milioni di persone.

La loro ideologia teosofica divenne popolare tra le classi medie in Germania alla fine del 1800, soprattutto a causa della sua introduzione alle idee religiose e mistiche orientali. Blavatsky sostenne di aver preso parte alle rivelazioni di



Maestri Nascosti chiamati la "Grande Fratellanza Bianca" che risiedevano da qualche parte nell'Himalaya. Ma Blavatsky ammise in seguito in lettere alla sorella che questo era un nome in codice per la gerarchia rosa-crociana che la finanziava. È chiaro che il suo lavoro è influenzato, se non derivato, dal lavoro del demagogo massonico generale Albert Pike, il Sovrano Gran Commendatore del Consiglio Supremo del 33° Grado della Massoneria di Rito Scozzese del Sud America, criminale di guerra della Guerra Civile e membro fondatore del Ku Klux Klan, che rivelò la dottrina rosa-crociana/massonica nella sua opera "Morals & Dogma" (1871) che fu distribuita al Sublime Principe del Segreto Reale (32° grado) degli iniziati di Rito Scozzese.

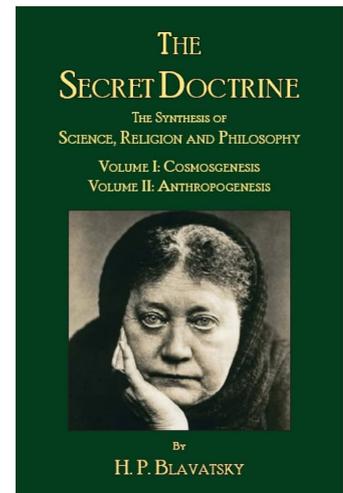
Albert Pike (sotto a sx) è considerato colui che ha portato "l'ordine dal caos" riscrivendo gli anti-chi riti della Massoneria di Rito Scozzese, precedentemente ideati da gruppi in Francia tra cui il Consiglio degli Imperatori d'Oriente e d'Occidente e il Capitolo Reale Stewart di Clermont, con sede presso il College of the Jesuits, Parigi nel 1761. Pike ha modernizzato questi rituali per il moderno leader americano e ha spiegato la loro origine e il loro significato ariani



in "Morals & Dogma" e numerose altre opere. A quel tempo Pike era a capo del Consiglio Supremo della Massoneria di Rito Scozzese, con sede a Charleston, Carolina del Sud, e dopo la Guerra Civile e dopo aver ritirato le accuse di tradimento contro Pike, il Consiglio Supremo si è trasferito a Washington DC.



Il libro rivoluzionario di Blavatsky "The Secret Doctrine" (1888) fu un tentativo di rendere popolari i concetti della fede rosacrociana in un periodo di grandi cambiamenti e tumulti. La decisione radicale di rivelare le credenze dell'élite al potere arrivò in un momento in cui sembravano necessarie misure disperate. I famigerati "Protocolli dei Savi Anziani di Sion" (comunemente noti con la variante inglese "Zion") sono chiaramente una forma di manifesto, e sono firmati dai "rappresentanti di Sion del 33° grado" che all'interno dei cinque priorati dei Cavalieri Templari gli alti funzionari sono chiamati "gli Anziani". Non sorprende che il contenuto dei Protocolli abbia molta somiglianza con l'opera centrale di Albert Pike "Morals and Dogma". La sinarchia si opponeva alle idee di democrazia e uguaglianza sociale, poiché solo i sinarchisti erano i "leader naturali".



Mentre le masse d'Europa si ribellavano ai loro signori feudali, il Sacro Romano Impero era in disordine. Il Primo Reich, fondato nell'800 dall'Imperatore d'Occidente Carlo Magno, era stato annientato da Napoleone in seguito alla Rivoluzione francese. Con l'eventuale sconfitta di Napoleone, il Sacro Romano Impero si riformò in uno stato indebolito e frammentato. La Prussia/Germania riprese le ex regioni catere della Lorena e dell'Alsazia dalla Francia rivoluzionaria e fondò il Secondo Impero sotto il Kaiser Guglielmo I. Era alleato con l'Impero austro-ungarico-croato, che era ancora sotto il controllo della Casa d'Asburgo, che aveva governato per i precedenti 600 anni.

Il potere era ancora molto nelle mani dei Principi d'Europa e del Vaticano, che trovarono unità all'interno della loro occulta "Chiesa segreta" che storicamente è sempre esistita dietro la "Chiesa visibile". La Teosofia nacque nel 1875, un periodo cruciale di sconvolgimenti politici in tutta Europa, mentre la Russia si avviava verso la rivoluzione, seguendo gli esempi di America e Francia.

Il movimento della Teosofia fu un tentativo di occultare la nuova classe industriale e mercantile emergente direttamente dai Rosacroce, filosofia che in precedenza era riservata solo a iniziati scelti a mano. I Cavalieri aristocratici e le loro famiglie del Sacro Romano Impero stavano progettando di riunificare i vecchi territori e avevano bisogno del controllo e del supporto delle classi dirigenti. Non è una coincidenza che il loro piano di «infiltrarsi nella Massoneria e prendere il controllo assoluto delle istituzioni sociali, politiche ed economiche del mondo occidentale», come delineato nei Protocolli di Sion, sia apparso contemporaneamente alla creazione del movimento teosofico di Madame Blavatsky. Come sottolineano i Protocolli, «I nostri filosofi discuteranno tutte le carenze delle varie credenze dei manipolati. Ma nessuno metterà mai in discussione la nostra fede dal suo vero punto di vista poiché questo non sarà pienamente appreso da nessuno tranne i nostri che non oseranno mai tradire i suoi segreti».

A cavallo del XX secolo questo programma fu nuovamente delineato nel Priorato di Sion che descriveva «una teocrazia in cui le nazioni non saranno altro che province, i loro leader solo proconsoli al servizio di un governo occulto mondiale composto da un'élite». Questo regime del Gran Re sarà una doppia egemonia del Papato e dell'Impero, del Vaticano e degli Asburgo. Questo ambizioso schema fu sventato con l'assassinio dell'erede degli Asburgo, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, nel 1914, un evento che diede inizio alla Prima guerra mondiale.

Gli insegnamenti della Teosofia sui mistici illuminati che guidavano l'evoluzione umana verso la creazione di una super-razza superiore, nonché le pseudo-teorie sull'antica civiltà ariana di Atlantide, promuovevano pericolose teorie razziali che costituirono il nucleo dell'antisemitismo austriaco e tedesco.

Di origine aristocratica, Helena Blavatsky, vedova del generale dell'esercito russo Conte Blavatsky, progettò elaborati alberi genealogici genetici che illustravano chiaramente la superiorità del popolo ariano sulle altre razze del mondo. Queste strane credenze furono annunciate dagli occultisti della classe media in tutta la Germania e l'Austria-Ungheria e si fusero con la loro politica nazionalista estrema. Riunificazione completa del Sacro Romano Impero, di fatto abolito da Napoleone nel 1806, divenne una priorità non solo delle aristocrazie dominanti, ma anche della classe media mercantile.

Gli orrori successivi della prima guerra mondiale furono un tentativo di sottrarre la Francia ai repubblicani democratici da parte di un'aristocrazia vendicativa che aveva visto i propri fratelli assassinati dalla rivoluzione francese. I nuovi occultisti della classe media come Guido von List (sotto a sx) e il suo Ordine degli Armanen, il barone von Sebottendorf (sotto al centro) e la sua Società Thule, e Lanz von Liebenfels (sotto a dx) e l'Ordine dei Nuovi



Templari si riferirono alla Prima Guerra Mondiale come a una Guerra Santa, rivelando i motivi quasi religiosi e filosofici dei loro Maestri Nascosti. È stato documentato che i leader del partito nazista Adolf Hitler, Heinrich Himmler, Rudolph Hess e Hermann

Goering erano tutti membri di queste società segrete occulte. I Protocolli dei Savi Anziani di Sion sono la prova che una cospirazione di proporzioni epiche era in gioco dietro la più ampia scena politica.

La fine della prima guerra mondiale portò all'esilio del Kaiser Guglielmo I in Belgio e alla rimozione degli Asburgo dal trono del Secondo Impero: l'egemonia globale del Gran Re e Papa fu ritardata. La riluttante abdicazione degli Asburgo fu dovuta all'insistenza delle nazioni alleate e al loro Trattato di St. Germaine. Le regioni interessate dell'Alsazia e della Lorena furono prontamente restituite alla Repubblica di Francia attraverso il Trattato di Versailles, che non fece tanto infuriare un giovane Hitler, quanto i suoi aristocratici Padroni Nascosti dietro le quinte. Mentre il loro programma si era brutalmente ritorto contro, la Grande Fratellanza Bianca non era affatto sconfitta e un semplice capovolgimento della verità (una comune tecnica di propaganda) li avrebbe condotti ancora più vicini al loro obiettivo e avrebbe presentato al mondo forse il loro più grande spin doctor.

Nel suo famoso libro Mein Kampf, Adolf Hitler utilizzò opportunamente i "Protocolli dei Savi di Sion" per "dimostrare" ingannevolmente che era in atto una cospirazione globale, ma guidata dalla Lega dei Rabbini Ebrei. Ciò suscitò un massiccio antisemitismo che alla fine giustificò l'Olocausto agli occhi del popolo tedesco. All'inizio del 1919, la neonata Thule Society aveva distribuito copie dei controversi Protocolli alle truppe dell'esercito russo bianco leali allo zar, nel tentativo di incolpare gli ebrei per la successiva Rivoluzione. Ciò portò al massacro di 60.000 ebrei in due anni e fu forse l'inizio dell'Olocausto.



Il documento dei Protocolli Rosa-crociani è ancora utilizzato dai gruppi neonazisti in tutto il mondo per fomentare antisemitismo e odio. Ancora oggi il repubblicano David Duke (a sx) promuove queste teorie con le stesse screditate teorie antisemite sul suo famoso sito web e continua ad attribuire la colpa della Rivoluzione russa al popolo ebraico indipendentemente dall'oppressione storica del popolo russo che ha motivato questo conflitto.

Il fatto che il Monte Sion/Zion di Gerusalemme sia profetizzato (secondo l'Apocalisse di San Giovanni) come il luogo della Seconda Venuta di Gesù Cristo è convenientemente ignorato da questi gruppi di destra. Così come il fatto che la principale organizzazione segreta dedicata a questa Seconda Venuta, sebbene attraverso una visione complessa e conflittuale di linee di sangue genetiche e modelli socio-politici reazionari, sia il Priorato di Sion.

Sebbene molti studiosi li considerino una creazione della polizia segreta dello zar russo Nicola II, per chi è a conoscenza di riferimenti occulti i Protocolli di Sion mostrano chiaramente la mano dei massoni. È probabile che i testi siano stati alterati per includere la terminologia ebraica tradizionale che altrimenti non avrebbe posto in quella che è ovviamente un'agenda rosa-crociana con sfumature gesuitiche.



La parola yiddish "Goyim" che significa Gentile, è stata inserita in quanti più posti possibile, anche in posti grammaticalmente inappropriati. Scritta in un tono di nobile superiorità, riecheggiato negli scritti contemporanei di Nicholas De Vere (a sx), le masse sono chiamate ovunque "la plebe", "bestie assetate di sangue", "animali alcolizzati" e "bestiame".

Passaggi come «Dai primi dittatori dell'epoca i popoli soffrono enormemente e sopportano tali abusi, che per il più piccolo di loro avrebbero decapitato venti re... l'unificazione deve essere raggiunta solo sotto il nostro governo sovrano», rivelano chiaramente un'élite al potere post-Rivoluzione francese amareggiata che progetta di restaurare il «Re del sangue di Sion che stiamo preparando per il mondo».

Un'altra cosa che viene trascurata nell'analisi dei Protocolli è la loro somiglianza con le poco note "Istruzioni segrete della Compagnia di Gesù", che delineano l'obiettivo di portare un'età dell'oro o un millennio con il mondo intero sotto l'autorità del Papa. In effetti, le Istruzioni Segrete dei Gesuiti potrebbero essere considerate un prototipo dei Protocolli di Sion con la sua retorica di sotterfugi come, «Dobbiamo inculcare questa dottrina con Re e Principi, che la fede cattolica non può esistere nello stato attuale, senza politica; ma che in questo, è necessario procedere con molta certezza. Di questa modalità, dobbiamo condividere l'affetto dei grandi, ed essere ammessi ai concili più segreti.»

«Dobbiamo stare attenti a cambiare la nostra politica, conformandola ai tempi, e a incitare i Principi, nostri amici, a fare reciprocamente guerre terribili, affinché ovunque venga implorata la mediazione della Società; affinché possiamo essere impiegati nella riconciliazione pubblica... la Società

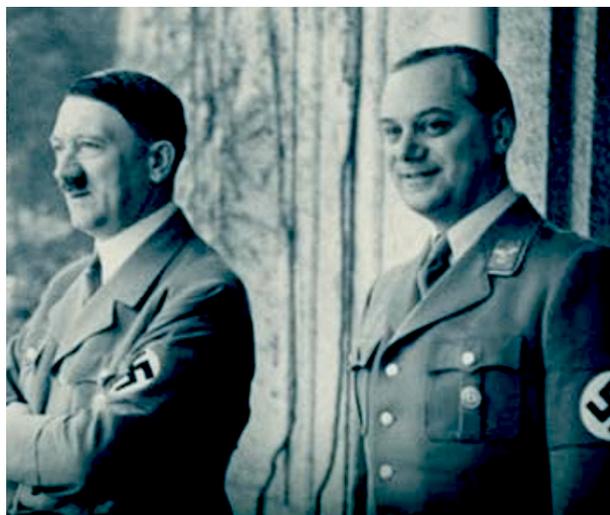
in seguito potrà contare sul favore e sull'autorità dei Principi, facendo sì che coloro che non ci amano ci temano.»

Scoperto verso la fine della Guerra dei Trent'anni del Sacro Romano Impero, nel monastero dei Gesuiti Le Istruzioni Segrete sono chiaramente una fonte di ispirazione per i Protocolli di Sion, che sarebbero stati scritti 200 anni dopo la formazione della Massoneria di Rito Scozzese Antico e Accettato. Con passaggi come «Se il Papa dovesse tornare come principe temporale di tutte le proprietà; per quanto sia molto necessario estendere poco a poco, con molta segretezza e abilità, le temporalità della Società; e non avendo alcun dubbio che il mondo entrerebbe nell'Età dell'Oro», non ci può essere dubbio che "I Protocolli degli Anziani di Sion" siano opera dei Gesuiti, il Consiglio Europeo dei Principi e i loro alleati Rosa-crociani all'interno della Massoneria di Rito Scozzese di 33° Grado. Come delineato nel Protocollo finale, «Confermando le radici di Re Davide e l'addestramento del Re», i cospiratori della stirpe templare insistono sul fatto che «la sensualità peggio di ogni altra cosa disorganizza le capacità della mente e la chiarezza di vedute», e non dovrebbe essere una qualità del loro Re, negando così qualsiasi connessione istintiva con la sua umanità nel vero stile gesuita e rosa-crociano. C'è poco nell'Ebraismo sulla repressione dei sensi al fine di raggiungere qualsiasi tipo di regalità.



In seguito alla diffusione capillare dei Protocolli da parte della Thule Society (simbolo a sx) e il protetto di Hitler Alfred Rosenberg (sotto), furono gli elementi "ebraici" aggiunti a essere colti dal Mein Kampf di Hitler e da "The International Jew" di Henry Ford. Convenientemente entrambe queste opere fervidamente anti-semite scelsero di ignorare i riferimenti rosa-crociani dei Protocolli e il fatto che l'agenda del "Ritorno del Re" non è tradizionalmente ebraica o un obiettivo storico del sionismo ebraico, ma l'obiettivo segreto delle élite.

Forse la divulgazione dei Protocolli modificati fu un tentativo di limitare i danni e di puntare il dito lontano dai veri autori, poi-ché la loro vera agenda neo-feudale stava diventando nota agli studiosi politici e oc-culti. O qualcosa di ancora più nefasto: «È difficilmente credibile che i cattivi rivelino i loro scopi malvagi in modo così sfacciato», commentava Umberto Eco a proposito dell'attuale riciclaggio dei Protocolli nella cultura popolare e dell'inquie-



tante ascesa di "forme rozze di razzismo di tipo neoceltico" e tuttavia l'uso dei Protocolli è stata la giustificazione principale per l'Olocausto e il tentativo di annientamento degli ebrei, considerati lo storico "perfido nemico" sia delle élite gesuite che da quelle rosa-crociane.

Il Terzo Impero di Hitler avrebbe fatto un passo avanti rispetto alla Teosofia, portando le teorie rosa-crociane e occulte direttamente alla classe operaia della Germania e governando apertamente il paese secondo i loro principi. Il loro uso del simbolismo rosa-crociano, la svastica, i raduni e i rituali di Norimberga, e gli ordini occulti interni alle "SS" di Himmler, che come i Cavalieri di Malta e la Corte del Drago insisteva su una lunga tradizione di puro sangue ariano prima dell'iniziazione, illustra chiaramente quanto il nazionalsocialismo fosse legato all'agenda segreta e alle convinzioni dell'élite al potere. È chiaro che il movimento nazista era un nuovo approccio al feudalesimo, da parte degli stessi poteri dominanti aristocratici. Rendendosi conto che un certo senso di rivoluzione doveva essere realizzato nelle normali classi lavoratrici, il nazismo diede l'impressione di una rivoluzione, ma in realtà fu la Restaurazione dei feudatari del Sacro Romano Impero, l'inizio del nazionalsocialismo.

L'aiutante personale di Hitler sfuggì alle sue grinfie e fuggì in Gran Bretagna. Nel 1939 scrisse un resoconto da testimone oculare della follia del Terzo Reich: «Come sarà l'ordine sociale del futuro? Compagno, te lo dirò. Ci sarà una classe di signori, dopo di loro la base dei membri del partito in ordine gerarchico, e poi la grande massa di seguaci anonimi, servi e lavoratori in



perpetuo, e sotto di loro di nuovo tutte le razze straniere conquistate, gli schiavi moderni. E al di sopra di tutti questi regnerà una nuova ed esaltata nobiltà di cui non posso parlare. Ma di tutti questi piani i membri militanti non sapranno nulla. L'uomo nuovo vive tra noi ora! È qui. Non ti basta? Ti dirò un segreto. Ho visto l'uomo nuovo. È intrepido e crudele. Avevo paura di lui» (Adolf Hitler citato da "Hitler Speaks"), di Hermann Rauschning (a sx). Hitler non avrebbe potuto esprimere gli obiettivi dei Protocolli dei Savi di Sion in modo più eloquente.

Oggi l'agenda dell'élite al potere continua a usare la sua rete di Occult e strutture politiche, dall'irresponsabile Gruppo Bilderberg all'élite della Corte del Drago, dalla non democratica Commissione Trilaterale ai Cavalieri di Malta e ai Templari massoni transnazionali. Attraverso la loro influenza e il loro controllo i Sinarchisti (sotto a sx) continuano a rimanere in cima alla piramide del potere, indipendentemente da quanta sofferenza e miseria globale causino, per mantenere le strutture di un sistema feudale





nascosto. Per sua stessa ammissione, il nuovo capo del Consiglio europeo dei principi, S.A.R. il principe Michael Stewart (sopra a dx) ha recentemente sostituito S.A.S. il principe Otto von Habsburg d'Austria come rappresentante principale delle case reali d'Europa.

Questi sono i trentatré Santi Graal famiglie reali di stirpe che bizzarramente affermano di discendere da Gesù Cristo (che credono fosse un sommo sacerdote drago/re), e il loro obiettivo storico rimane lo stesso. Ma chi sono esattamente i loro alleati? Il mondo occidentale ha finalmente e completamente interiorizzato i valori della Grande Fratellanza Bianca?

Ancora una volta queste stesse società segrete stanno rivelando i segreti più intimi del loro sistema di credenze invertito, nella speranza di convertire nuovi seguaci in posizioni chiave di influenza. I loro filosofi continuano a sedurre i massimi livelli dell'esercito, della politica e degli affari e a raggiungere il pubblico attraverso libri, conferenze



e Internet. Mentre il potere economico e politico degli spin doctor della Sinarchia del XXI secolo come Sir Laurence Gardner (a sx) e il principe Nicholas de Vere (a dx) è limitato, la loro stimata posizione e conoscenza all'interno dei circoli occulti raggiungerà quasi certamente molti con una vera influenza: vale a dire massoni di alto livello e rosa-crociani all'interno del complesso aziendale-militare-industriale.



Mentre la maggior parte del mondo crede ingenuamente che la democrazia abbia veramente sostituito il feudalesimo, la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi, con la proprietà maggioritaria di azioni, obbligazioni e il settore immobiliare, e perfino le elezioni presidenziali americane del 2000, dimostrano il contrario. Le 254 persone più ricche del mondo possiedono più ricchezza del 47% della popolazione mondiale. I teorici della cospirazione di destra credono erroneamente che l'obiettivo delle società segrete sia un'utopia mondiale unica o uno Stato socialista globale, ma ciò non potrebbe essere più lontano dalla verità.

Il "Villaggio Globale" di Synarchy sarà governato dai "Signori Oscuri dai loro Castelli di Tenebra"; regneranno supremi, incontrastati e, come ha dimostrato il passato, complottano per far morire di fame i poveri per sfamare i ricchi, mentre una classe media divisa compete per gli scarti, un modello sociopoli-

tico storico che è la norma nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo. Le organizzazioni politiche ed economiche non democratiche e inaccessibili, che siano "think tank" ultraconservatori o commissioni per la globalizzazione, in ultima analisi sfruttano la metodologia del fascismo e sono i nemici di un'Unità Mondiale o di un Villaggio Globale veramente democratico e aperto.

La lotta biblica contro l'anticristo non è un evento futuro: è Storia, passata e presente, e simbolo della lotta tra antieroe ed eroe, oscurità e luce, feudalesimo e democrazia. Le probabili conseguenze della Cospirazione Occulta suggeriscono che le decisioni economiche, politiche e sociali degli individui alleati con gli obiettivi della rete di società segrete aristocratiche europee, che si tratti del Vaticano, della Corona britannica, del governo americano, della politica europea, delle corporazioni transnazionali o della vasta burocrazia della macchina militare della NATO, rifletteranno consapevolmente o inconsapevolmente la loro iniziazione, indottrinamento e fedeltà alla percezione suprematista bianca ariana/rosa-crociana del mondo.

Dopo aver interiorizzato i loro valori di Governanti dell'Universo, le megacorporazioni e i conglomerati sostenuti dal WTO e da altre organizzazioni spurie, stanno tentando di tenere il mondo in ostaggio brevettando con copyright elementi essenziali per la sopravvivenza umana di base, come il DNA umano, il riso e il grano geneticamente modificati che vengono imposti agli agricoltori del Terzo Mondo e i farmaci salvavita contro l'AIDS, la maggior parte dei quali sono stati sviluppati da università finanziate con fondi pubblici. Mentre i paesi più poveri affrontano sanzioni commerciali per aver cercato di sopravvivere, vengono ideati metodi più elaborati di "biopirateria" per rubare in modo più efficace le risorse naturali del nostro mondo. Mentre le aziende farmaceutiche raggiungono profitti annuali di oltre 1,3 miliardi di dollari ciascuna, la metodologia dell'élite al potere che fa morire di fame i poveri per sfamare i ricchi continua nel 21° secolo.

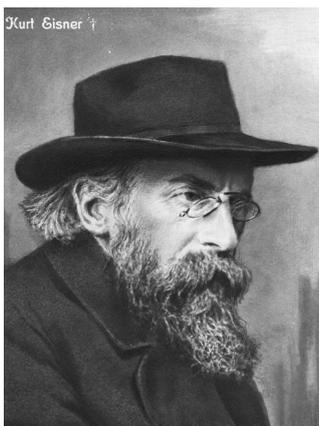
Persino la CIA ammette nel suo recente rapporto Global 2015 che il divario tra ricchi e poveri aumenterà con gli effetti della globalizzazione. Come ha recentemente chiesto Nelson Mandela del Sud Africa «Esiste un collegamento diretto tra la povertà dell'Africa e la ricchezza del mondo occidentale?» Secondo la logica rosa-crociana, questa disuguaglianza non è solo necessaria, ma vitale. La ragnatela di causa ed effetto, di salvaguardia di interessi, ricchezza, risorse e posizione, e la ricerca del potere supremo e ultimo, economico, politico e magico, si oppongono in ultima analisi a tutti i movimenti progressisti verso la democrazia e le libertà globali, i diritti umani e la giustizia sociale, che sono percepiti come una minaccia diretta al programma storico del Nuovo Ordine Mondiale della Grande Fratellanza Bianca e della loro reazionaria Chiesa Segreta, con tutte le sue varie denominazioni, corti reali, ordini e congreghe, che trovano unità di scopo e intento attraverso il loro sistema di credenze suprematiste bianche ariane.



Come ha dimostrato la storia, il volto inaccettabile del capitalismo occidentale si nasconde dietro la maschera del drago, e la cospirazione occulta continua...

Nota:

La Società Thule (Thule-Gesellschaft in tedesco) era un'organizzazione di stampo razzista, fortemente antisemita e völkisch (etnica), creata alla caduta della monarchia tedesca, il 18 agosto 1918 a Monaco di Baviera da Rudolf von Sebottendorff. Secondo Hans Thomas Hakl il contenuto esoterico e occultistico era pressoché assente. La società fu così chiamata dal nome della leggendaria isola di Thule descritta dall'esploratore greco Pitea e ritenuta dalle popolazioni tedesche la loro mitica terra d'origine. All'apice del suo



successo, nel 1919, contava meno di 2000 iscritti. La società Thule era nata come forza politica antirivoluzionaria per combattere la Rivoluzione di novembre in Germania e lo Stato libero di Baviera proclamato



da Kurt Eisner (a sx) il 7 novembre 1918 a Monaco di Baviera e ancor più la successiva "Repubblica bavarese dei Consigli" nata dopo l'uccisione di Kurt Eisner. Quando questa fu schiacciata nel sangue dall'esercito governativo anti-rivoluzionario spalleggiato dai Freikorps (sopra a dx), organizzazioni paramilitari di destra, la società Thule perse totalmente la sua ragion d'essere

tanto che nel 1925 fu sciolta. In anni più recenti la società Thule riemerge nell'ambito della fiction e delle teorie complottistiche.

Due Parole sui Protocolli dei Savi di Sion 59)

*«Mi è stato dato, da un amico personale ora defunto, un manoscritto il quale, con una precisione e chiarezza straordinaria, descrive il piano e lo sviluppo di **una sinistra congiura mondiale**, che ha il preciso scopo di determinare lo smembramento inevitabile del mondo non rigenerato.*

Questo documento venne nelle mie mani circa quattro anni fa (1901) insieme con l'assoluta garanzia che è la traduzione verace di documenti (originali), rubati da una donna ad uno dei capi più potenti, e più altamente iniziati della Massoneria.

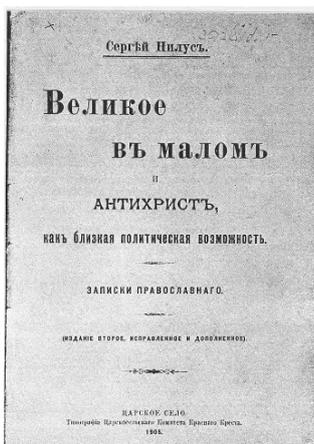
Il furto fu compiuto alla fine di un'assemblea segreta degli "Iniziati" in Francia - paese che è il nido della "cospirazione massonica ebraica". A

*coloro che desiderano di vedere e udire oso svelare questo manoscritto col titolo di **"Protocolli degli Anziani di Sionne"**»*



La fede di Sergei Nilus

Così inizia l'introduzione di **Sergei Nilus** alla prima pubblicazione dei Protocolli nel 1905. La storia raccontata è che **una donna** (in genere non ammesse in massoneria), dopo la fine di un'assemblea segreta **abbia rubato tali documenti**, presupponendo che essi ne siano una trascrizione. Si parlò già in quel 1905 di « cospirazione giudaico-massonica », termine in voga tutt'oggi.



Sergej Aleksandrovič Nilus nasce a Mosca, 25 agosto 1862. È uno scrittore russo, autore prolifico di libri sulla religione, autodefinitosi mistico. Fu responsabile della pubblicazione della versione estesa, del testo intitolato "Protocolli dei Savi di Sion", apparso in Russia nel 1903, un falso contenente accuse antisemite. Esso comparve come ultimo capitolo del suo libro sull'avvento dell'Anticristo "Il Grande all'interno del Piccolo e l'Anticristo, un'Imminente Possibilità Politica. Note di un Credente Ortodosso". (Copertina qui a lato)

Contrariamente a quanto può sembrare, Nilus era un uomo molto colto. Ex anarchista ed ex seguace di Nietzsche, a partire dalla sua conversione al cattolicesimo ortodosso si è dedicato ad una difesa furibonda del sistema

zarista autocratico. E' stato il primo editore della versione completa dei famigerati "Protocolli dei Savi di Sion".

Quando si dimostrò che il libro che aveva contribuito a rendere popolare era una frode, il mistico russo Sergei Nilus (1862-1929) disse: *«Ci rendiamo conto che i protocolli sono spurie. Ma Dio non li può utilizzare per esporre iniquità in fase di preparazione? Non profetizzò l'asina di Balaam? Non può Dio, per il bene della nostra fede, trasformare in ossa di cane reliquie miracolose? Dunque si può anche mettere la rivelazione della verità in una bocca menzognera!»*

Il signor Sergei Nilus non nasconde in questa introduzione alcune delle sue idee: *«Secondo le profezie dei Santi Padri, le gesta dell'Anti-Cristo devono sempre essere una parodia della vita di Cristo, ed essi pure debbono avere il loro Giuda. Ma, ben inteso, dal punto di vista terrestre questo Giuda non raggiungerà il suo scopo; e perciò, - benché di breve durata, - una vittoria completa di questo "Sovrano del mondo" (l'Anti-Cristo) è assicurata.»* ... e poco dopo: *«Per scansare l'ira di Dio rimane una sola via - l'unione di tutti i cristiani in Nostro Signore Gesù Cristo, il pentimento nostro e degli altri, oppure lo sterminio totale.»*

Nel 1776, Meyer Amschel Rothschild sarebbe stato il perno del Priorato di Sion, anche se non compare negli elenchi come Gran Maestro e non è mai menzionato nei libri riguardanti il Priorato di Sion. Il Priorato di Sion è senza dubbio un fronte religioso per i Savi di Sion, l'alta cabala dell'ebraismo internazionale responsabile per i Protocolli di Sion, nella quale è raccolta una serie di istruzioni per la dominazione globale. I 121 anziani del Priorato di Sion sembrano essere i signori del B'nai B'rith, che significa "Figli dell'Alleanza".



Sempre Mayer Amschel Rothschild (a sx) aiuta e finanzia l'ebreo Adam Weishaupt (a dx), un ex prete gesuita, che a Francoforte crea un Gruppo Segreto dal nome "Gli Illuminati di Baviera". Weishaupt prendendo spunto dai "Protocolli dei Savi di Sion" elabora all'incirca verso il 1770 "Il Nuovo Testamento di Satana" un piano che dovrà portare, non più gli Ebrei ma un gruppo ristretto di persone



(gli Illuminati o Banchieri Internazionali) ad avere il controllo ultimo del mondo intero.

IL NUOVO TESTAMENTO DI SATANA,

Elaborato all'incirca verso il 1770 da Weishaupt, il fondatore dell'Ordine degli Illuminati:

1) Creare la divisione delle masse in campi opposti attraverso la politica, l'economia, gli aspetti sociali, la religione, l'etnia etc .. Se necessario armarli e provocare incidenti in modo che si combattano e si indeboliscano.

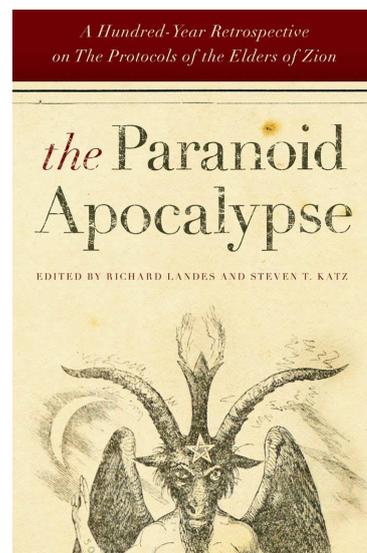
2) Corrompere (con denaro e sesso) e quindi rendere ricattabili i politici o chi ha una posizione di potere all'interno di uno stato.

3) Scegliere il futuro capo di stato tra quelli che sono servili e sottomessi incondizionatamente.

4) Avere il controllo delle scuole (licei ed Università) per fare in modo che i giovani talenti di buona famiglia siano indirizzati ad una cultura internazionale e diventino inconsciamente agenti del complotto. ..

6) Controllare la stampa, per poter manipolare le masse attraverso l'informazione.

7) Abituare le masse a vivere sulle apparenze e a soddisfare solo il loro piacere, perché in una società depravata gli uomini perdono la fede in Dio.



L'Apocalisse Paranoica: una retrospettiva di 100 anni sui Protocolli dei Savi di Sion

La loro strategia ha fatto leva su 2 capisaldi:

a) Con la forza del denaro, hanno costituito e controllano il Sistema Bancario Internazionale;

b) Con la disponibilità di persone fidate, ottenuta attraverso il controllo delle Società o Associazioni Segrete (logge massoniche).

.. Gli Illuminati, e chi con loro controlla queste Società, sono Satanisti e praticano la magia nera, attraverso pratiche e riti occulti manipolano e influenzano le masse. E pensare che la cultura dominante ci dice che la magia non esiste anzi, considera ridicolo chi ci crede.

Questo è per delineare il quadro in cui sono stati svelati (o scritti) i famosi Protocolli.

Il lettore attento che si accinge alla lettura del testo farebbe bene a tenere a mente questa premessa. Sui Protocolli esistono **due versioni** ufficiali: la prima, quella *mainstream* al tempo della pubblicazione fu che **essi fossero reali**, e sulla scia di questa idea si è formata molta parte della politica europea della prima metà del '900. La seconda, quella moderna, pienamente affermata a seguito della disfatta dei regimi nazi-fascisti invece **nega completamente la veridicità dei Protocolli e attribuisce ai servizi segreti dello Zar di Russia la paternità del documento.**

Dato che molta parte dei Protocolli sembra essersi realizzata (monopoli commerciali, nazioni indebitate, corruzione, strapotere della finanza, materialismo...) **è difficile sostenere che questi fossero semplicemente un escamo-**

tage zarista per purgare gli ebrei in casa propria. Allo stesso tempo però è difficile credere seriamente che un gruppo di "alti iniziati ebraici", tanto segreti e potenti, abbiano scritto un così corposo atto d'accusa per poi lasciarlo incustodito facendoselo rubare e poi pubblicare. Personalmente propendo per una spiegazione che è una via di mezzo: i Protocolli contengono parte di un piano reale di conquista del potere ma sono scritti in modo tale da dare alcuni falsi bersagli e allo stesso tempo presentare false soluzioni.

Il famoso schema *Problema-Reazione-Soluzione*.

Prima di inoltrarci nel testo vorrei citare ciò che ebbe a dire il filosofo-artista-studioso fascista **Julius Evola**: «*Diciamo subito che noi personalmente non possiamo seguire, qui, un certo antisemitismo fanatico che, nel suo voler vedere dappertutto l'Ebreo come "deus ex machina", finisce col cader esso stesso vittima di una specie di tranello. Infatti dal Guénon è stato rilevato che uno dei mezzi usati dalle forze mascherate per la loro difesa consiste spesso nel condurre tendenziosamente tutta l'attenzione dei loro avversari verso chi solo in parte è la causa reale di certi rivolgimenti: fattone così una specie di capro espiatorio, su cui si scarica ogni reazione, esse restano libere di continuare il loro giuoco. Ciò vale, in una certa misura, anche per la questione ebraica. La constatazione della parte deleteria che l'Ebreo ha avuto nella storia della civiltà non deve pregiudicare una indagine più profonda, atta a farci presentire forze di cui lo stesso Ebraismo potrebbe esser stato, in parte, solo lo strumento.*»

Nei Protocolli, del resto, spesso si parla promiscuamente di Ebraismo e di Massoneria, si legge 'cospirazione massonico-ebraica', 'la nostra divisa massonica', ecc., e in calce della loro prima edizione si legge: «*firmato dai rappresentanti di Sion del 33 grado.*» Poiché la tesi, secondo la quale la Massoneria sarebbe esclusivamente una creazione e uno strumento ebraico è, per varie ragioni, insostenibile, già da ciò appare la necessità di riferirsi ad una trama assai più vasta di forze occulte pervertitrici, che noi siamo perfino inclini a non esaurire in elementi puramente umani.

Le principali ideologie consigliate dai "Protocolli" come strumenti di distruzione e effettivamente apparse con questo significato nella storia - *liberalismo, individualismo, scientismo, razionalismo, ecc.* - non sono, del resto, che gli ultimi anelli di una catena di cause, impensabili senza antecedenti, quali per esempio *lo umanesimo, la Riforma, il cartesianismo*: fenomeni dei quali però nessuno vorrà seriamente far responsabile una congiura ebraica, così come il Nilus, in appendice, mostra di credere.» Pur condividendo assai poco del pensiero politico di Evola, non posso non concordare con la sua analisi.

Prego di fare attenzione poi alla parte in cui si parla di "elementi (non) puramente umani": di questo non tratteremo in questo articolo, ma noi

teniamola in mente e andiamo avanti. Il mio non vuol essere un lavoro puntuale di analisi dei Protocolli, quanto una estrazione del succo del testo, il quale è ben sintetizzato già nel primo protocollo, in cui si dice:

«Chi vuol regnare deve ricorrere all'astuzia ed all'ipocrisia. L'onestà e la sincerità, grandi qualità umane, diventano vizi in politica. Esse fanno perdere il trono più certamente che non il più acerrimo nemico. Queste qualità devono essere gli attributi delle nazioni Gentili, ma noi non siamo affatto costretti a lasciarci andare ad esse. Il nostro diritto sta nella forza. La parola "diritto" rappresenta un'idea astratta senza base alcuna, e significa né più né meno che: "datemi quello che voglio perché io possa dimostrarvi in conseguenza che io son più forte di voi»

«Dove principia il diritto e dove termina? In uno Stato dove il potere è male organizzato, ove le leggi e le personalità del regnante sono resi inefficaci dal continuo liberalismo invadente, io mi servo di una nuova forma di attacco usando del diritto della forza per distruggere i canoni e i regolamenti già esistenti, impadronirmi delle leggi, riorganizzare tutte le istituzioni, e diventare così il dittatore di coloro i quali hanno spontaneamente rinunciato al loro potere conferendolo a noi. La nostra forza, nelle attuali traballanti condizioni dell'autorità civile, sarà maggiore di qualsiasi altra, perché sarà invisibile, sino al momento che saremo diventati tanto forti da non temere più nessun attacco per quanto astutamente preparato. Dal male temporaneo, al quale siamo obbligati a ricorrere, emergerà il beneficio in un regime incrollabile che reintegrerà il funzionamento dell'esistenza naturale, distrutto dal liberalismo. Il fine giustifica i mezzi.»

Il testo segue questa linea di pensiero: gli ebrei avrebbero introdotto il liberalismo (e più avanti si inserisce anche il socialismo nello stesso ruolo, il tramite sarebbe la massoneria) nelle nazioni "gentili" per renderne più deboli le leadership, e così facendo essi avranno gioco nel conquistare tali nazioni. L'idea di base che si vuol impiantare nel lettore è: **«la democra-zia è debolezza perchè espone agli attacchi del nemico; ne consegue che per sentirsi sicuri bisognerebbe affidarsi ad un autoritarismo.»**

Il termine liberalismo è qui inteso come un mix che comprende libertà di stampa, di religione e di voto. Comprende quindi sia le ideologie di stampo propriamente liberali, che quelle di stampo socialista.

Emblematiche sono le parole:

«I nostri principi sono altrettanto potenti quanto i mezzi coi quali li mettiamo in atto. Questo è il motivo per cui non solo con questi mezzi medesimi ma anche con la severità delle nostre dottrine, trionferemo ed assoggetteremo tutti i Governi al nostro Super-Governo. Basta che si sappia che siamo implacabili per prevenire ogni recalcitranza. Anche nel passato

noi fummo i primi a gettare al popolo le parole d'ordine: "Libertà, uguaglianza, fratellanza". Parole così spesso ripetute, da quel tempo in poi, da pappagalli ignoranti accorrenti in folla da ogni dove intorno a quest'insegna. Costoro, ripetendole, tolsero al mondo la prosperità ed all'individuo la vera libertà personale, che prima era stata così bene salvaguardata, impedendo alla plebaglia di soffocarla.»

Attenzione a queste parole: **nel passato loro avrebbero dato alla popolazione le parole d'ordine "Libertà, uguaglianza, fratellanza", ed avrebbero così soffocato la vera libertà personale, così ben salvaguardata nei tempi precedenti...** interessante... da chi è stata così ben salvaguardata?

Nel protocollo V la risposta:

«Ci diranno che il genere di potere assoluto che suggerisco non si confà col progresso attuale della civiltà, ma vi dimostrerò, invece, che è vero proprio il contrario. Allorquando i popoli consideravano i loro sovrani come l'espressione della volontà di Dio, si sottomettevano tranquillamente al dispotismo dei loro monarchi. Ma dal giorno in cui infondemmo nelle popolazioni il concetto dei loro diritti, esse cominciarono a considerare i Re come semplici mortali. Al cospetto della plebe la Santa unzione cadde dal capo dei monarchi, e quando ad essa togliemmo anche la religione, il potere fu gettato sulla via come pubblica proprietà e venne afferrato da noi.»

Oltre a ciò, fra le nostre doti amministrative contiamo quella di saper governare le masse e gl'individui per mezzo di fraseologie astute, di teorie confezionate furbamente, di regole di vita e di ogni altro mezzo d'inganno allettante. Tutte queste teorie, che i Gentili non comprendono affatto, sono basate sull'analisi e sull'osservazione unite ad una così sapiente argomentazione, che non trova l'uguale fra i nostri rivali, così come essi non possono competere con noi nella costruzione di piani di solidarietà e di azione politica. L'unica società da noi conosciuta che sarebbe capace di farci concorrenza in queste arti potrebbe essere quella dei Gesuiti. Ma siamo riusciti a screditare i Gesuiti agli occhi della plebe stupida per la ragione che questa società è un'organizzazione palese, mentre noi ci teniamo dietro le quinte, mantenendo il segreto della nostra.»

In pratica **ci stanno dicendo che il mondo sotto l'alleanza Vaticano - Nobiltà era espressione di Vera libertà, ma il mondo dove è permessa la libertà di pensiero, o anche, più avanti nel testo, il diritto di voto dato al popolo, anziché alle sole classi colte ed abbienti, si espone agli attacchi del nemico.**

I *Gesuiti* sarebbero gli unici che potrebbero invertire il trend e riportare il mondo agli antichi splendori, se non fosse che la propaganda ebraico - massonica - liberal - socialista ha provveduto a screditarli.

Sorgono due considerazioni:

- 1) Nel bene o nel male i Gesuiti devono quindi essere molto potenti
- 2) **E** ora che sappiamo chi è il cattivo e chi è il buono sappiamo con chi schierarci... o no? Non è uno schema ben collaudato?

I successivi Protocolli parlano nel dettaglio del piano, e questa parte sembra **a dir poco profetica**. Ne accennerò molto velocemente, lasciando ad ognuno il compito di andare a leggerseli e rimanere stupito dell'attualità: oltre al programma politico - culturale basato sulla **debolezza intrinseca della democrazia dove il popolo è diviso in fazioni create ad arte si parla di un programma finanziario che preveda una tassazione progressiva, di sostituzione della moneta corrente con altre forme di pagamento** (ancora la moneta elettronica non era ipotizzabile), **di crisi economiche indotte dalle politiche monetarie gestite da alcuni cartelli di banche private, prestiti ad interessi capestro agli stati, corruzione**; tutto questo per portare ad un **sommovimento tale da poter creare un nuovo ordine sulla scia di rivoluzione volutamente sobillate**.

Notate le parole precise al protocollo XXI:

«Ma quando la commedia è finita, rimane il fatto che vi è un grosso debito, e che per pagarne gli interessi il governo deve ricorrere ad un nuovo prestito, il quale alla sua volta non annulla il debito dello Stato; ma anzi lo aumenta. Quando la capacità governativa di prendere in prestito è esaurita, gli interessi dei nuovi prestiti debbono essere pagati con nuove tasse; le quali non sono altro che nuovi debiti contratti per coprirne altri.»

Questa parte, come detto, la tralascio. Ognuno può andarsela a vedere da solo. Quel che mi preme è cercare di dare un quadro per capire **chi possa aver scritto i Protocolli e per quale fine**. Si deve trattare di qualcuno che abbia un così grande potere finanziario da poter attuare il piano. *Chi?* A questo punto prenderei in esame un altro documento, per vedere eventuale vicinanza o distanza ideologica e capire se dietro i due documenti possa esserci la stessa mano.

Il Casato dei Rothschild 334)

Il gesuita Adam Weishaupt e il sabbatiano Jacob Frank, entrambi fondatori di movimenti sovversivi, vennero finanziati da un altro Cabalista Ebreo, Meyer Amschel Rothschild, al fine di sovvertire l'ebraismo tradizionale, così come il cristianesimo:

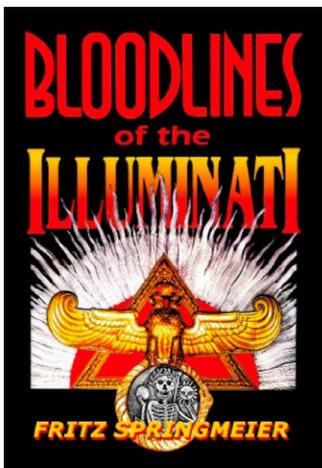
« ... I dirigenti del cabalismo ebraico sono stati in grado di stabilire un controllo su tutto il sistema bancario mondiale attraverso la famiglia Rothschild e ... sul potere politico attraverso l'opera di Adam Weishaupt. Ecco le dinamiche: Meyer Amschel (un Ebreo tedesco che in seguito prese il nome Rothschild) si stabilì nella città tedesca di Francoforte. Il leader cabalista a

quel tempo, era Jakob Frank (un Ebreo polacco nato dalla famiglia Leibowicz) visse nella città tedesca di Offenbach (appena a sud della città di Francoforte) dal 1773. Johann Adam Weishaupt (proveniente da una famiglia di ebrei convertiti alla Chiesa cattolica romana) viveva ad Ingolstadt nel 1770, una città tedesca della Baviera.»

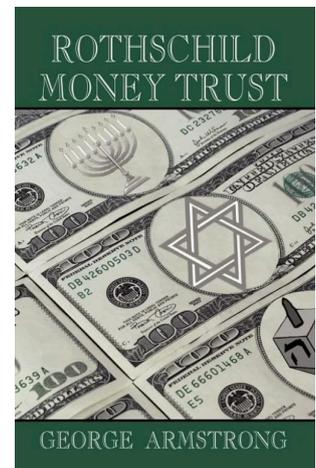


«In quel periodo, non si sapeva chi sorvegliasse questi tre uomini ebrei, ma è ovvio che qualcuno indirizzò i loro sforzi. Il 1° maggio 1776, appena due mesi prima della dichiarazione di indipendenza americana, fu

fondato l'Ordine di Illuminati da Weishaupt. In quel momento Weishaupt ha 28 anni, Amschel 32, e Frank ne ha 50. Meyer Amschel (sopra a sx 1) finanziò Adam Weishaupt (sopra a sx 2) e Jakob Frank (sopra a sx 3) gettò le basi teologiche cabalistiche per l'Ordine degli Illuminati. Crediamo che il corpo il quale diresse questo triumvirato, da dietro le quinte, fosse il Priorato di Sion, allo stesso modo in cui, attualmente, le società segrete sono organizzate e lavorano in armonia sotto la direzione di questa alta cabala.



Prima della sua incarcerazione in una prigione federale, Fritz Springmeier scrisse l'opera "The Top 13 Illuminati Bloodlines": «Il Priorato di Sion, gli Anziani di Sion erano in combutta con i Rothschild i quali erano presenti ad un concilio dei Savi di Sion ... ». Springmeier fa riferimento al libro di George Armstrong, "The Rothschild Money Trust", il quale recita: «Questo è l'attuale obiettivo di Jeroboam Roth-



schild e dei suoi segreti 300 Savi di Sion ...» Secondo Eric Samuelson, Jeroboam Rothschild rappresentò la Francia alla Conferenza di pace di Parigi nel 1919, con un cognome Gentile.

«George Louis Beer (sotto 1) era l'esperto americano sulle questioni coloniali alla Conferenza di pace di Parigi. Con Lord Eustace Percy (sotto 2), predispose il piano per la History of the Peace Conference la quale venne effettuata da Harold Temperley (sotto 3). Il gruppo della Tavola Rotonda britannico servì

al convegno in qualità di consulente per il primo ministro David Lloyd George (sotto 4). I veri esperti dietro le quinte della Conferenza di Parigi inclusero M. (Georges) Mandel (sotto 1) (vero nome Jereboam Rothschild) (Francia), Phillip Sassoon (sotto 2) (membro delle prominenti famiglie ebraiche Sassoon e Rothschild) (Inghilterra) e Bernard Baruch (sotto 3) (US). Beer fu nominato capo del Mandate Department della Società delle Nazioni, non appena venne stabilito.

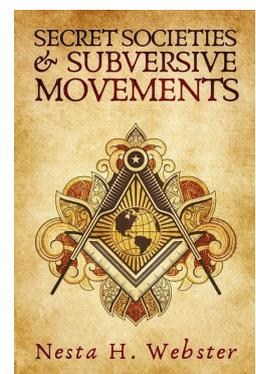
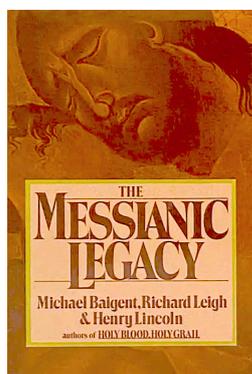
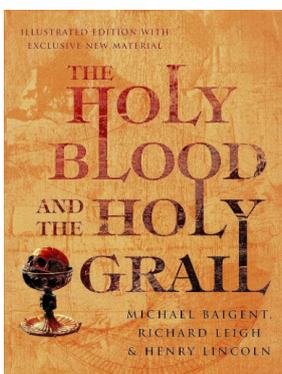


Nel 1776, Meyer Amschel Rothschild sarebbe stato il perno del Priorato di Sion, anche se non compare negli elenchi come Gran Maestro e non è mai menzionato nei libri riguardanti il Priorato di Sion, come "Holy Blood", "Holy

Grail", "The Messianic Legacy", ecc, opere di "meticolosa ricerca" secondo gli autori. Il Priorato di Sion è senza dubbio un fronte religioso per i Savi di Sion, l'alta cabala dell'ebraismo internazionale responsabile per i Protocolli di Sion,

nella quale è raccolta una serie di istruzioni per la dominazione globale. Adam Weishaupt e i suoi illuminati erano un altro fronte per i Savi di Sion: «Come nel caso degli ordini spirituali della Chiesa romana la religione è stata ahimè, solo una finzione, così anche il nostro ordine

deve cercare, in un senso più nobile, di nascondersi dietro una società di dotti o qualcosa del genere» ... (Webster, Secret Societies & Subversive

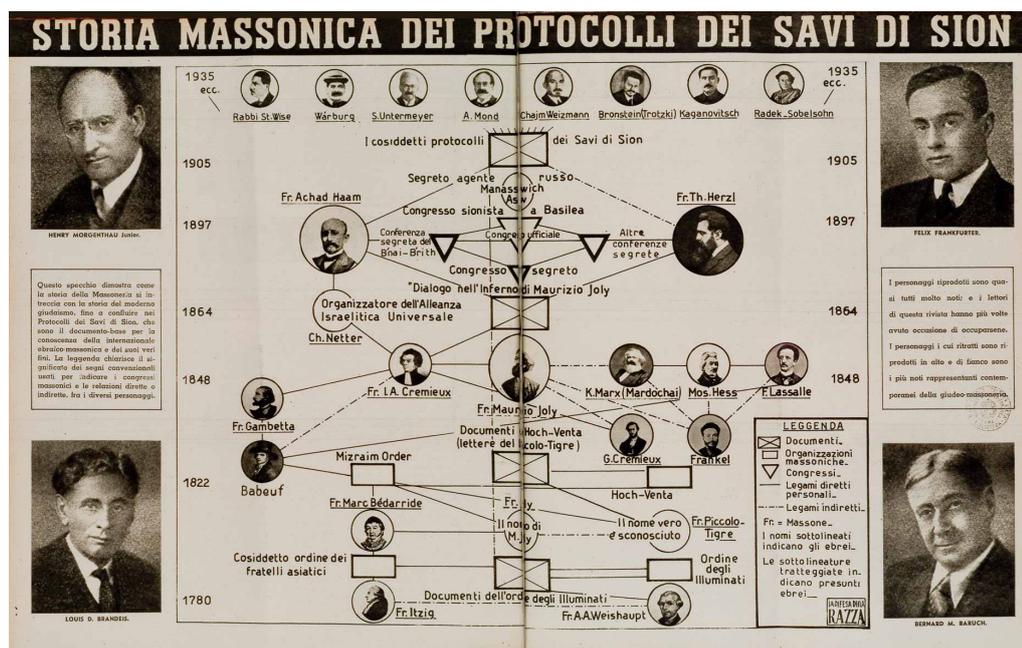


Movements,) La casa dei Rothschild è considerata come la “mano nascosta” dietro i protocolli, gli Illuminati e l’Ordine o Priorato di Sion. Rothschild è un eponimo per “Bambino di Ruth”, riferendosi a Ruth della stirpe di Davide e Salomone. Nel Vecchio Testamento, Rut (a dx), la vedova moabita, sposò Boaz e generò Obed, che divenne il nonno di Davide. Nella tradizione merovingia e nella Massoneria, il “Figlio della Vedova” è il discendente di Ruth, il quale è ritenuto il Messia. Infatti la massoneria giudaica insegna che Salomone era il Messia.



«Il leone che custodiva l’Arca e che tiene in bocca la chiave con cui può aprirla, rappresenta figurativamente Salomone, il Leone della tribù di Giuda (a sx), che conservò e trasmise la chiave per la vera conoscenza di Dio, delle sue leggi e dei suoi profondi misteri dell’Universo morale e fisico ... Il leone, Arai, Araiah, che significa anche altare, tiene ancora in bocca la chiave dell’enigma della Sfinge. “Albert Pike, Morals e Dogma”

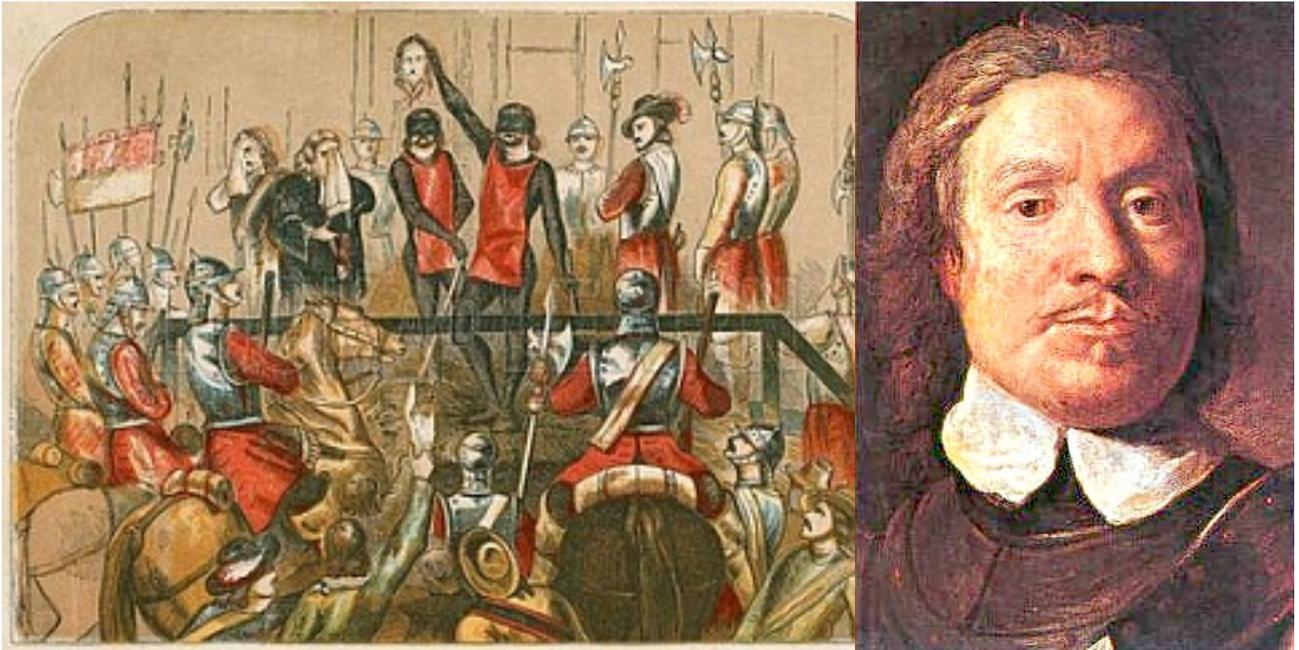
I 121 anziani del Priorato di Sion sembrano essere i signori del B’nai B’rith, che significa “Figli dell’Alleanza”. «Secondo fonti ben informate, vi è nel B’nai B’rith una serie di società segrete che confluiscono in un unico potere. Sopra il



B’nai B’rith c’è il B’nai Moshe, poi il B’nai Sion, e, infine, il centro nascosto del comando supremo. (Leon de Poncins, “The Secret Powers Behind the Revolution”)

Il piano per il potere mondiale di Amschel Mayer Rothschild 335)

Amschel Mayer Rothschild, banchiere ebreo tedesco della dinastia finanziaria Rothschild, rinominato dagli ebrei dell'Europa orientale come "il pio Rothschild" nel 1773 riunì 12 influenti banchieri per presentare «un piano, in 25 punti, per dominare le ricchezze, le risorse naturali e la forza lavoro di tutto il mondo».



Carlo I viene giustiziato e Oliver Cromwell prende Londra

Egli svelò «come la Rivoluzione Inglese (1640-60) fosse stata organizzata e mise in risalto gli errori commessi: il periodo rivoluzionario era stato troppo lungo, l'eliminazione dei reazionari non era stata eseguita con sufficiente rapidità e spietatezza e il programmato "regno del terrore", col quale si doveva

ottenere la rapida sottomissione delle masse, non era stato messo in pratica in modo efficace. Malgrado questi errori, i banchieri, che avevano istigato la rivoluzione, avevano stabilito il loro controllo sull'economia e sul debito pubblico inglese».



Rothschild (a sx) mostrò che questi risultati finanziari non erano da paragonare a quelli che si potevano ottenere con la Rivoluzione Francese, a condizione che i 12 presenti si unissero per mettere in pratica il piano rivoluzionario che egli aveva studiato.

Questi 25 punti sono:

1. Usare la violenza e il terrorismo, piuttosto che le discussioni accademiche.
2. Predicare il "Liberalismo" per usurpare il potere politico.
3. Avviare la lotta di classe.
4. I politici devono essere astuti e ingannevoli, qualsiasi codice morale lascia un politico vulnerabile.
5. Smantellare le esistenti forze dell'ordine e i regolamenti. Ricostruzione di tutte le istituzioni esistenti.
6. Rimanere invisibili fino al momento in cui si è acquisita una forza tale che nessun'altra forza o astuzia può più minarla.
7. Usare la Psicologia di massa per controllare le folle. "Senza il dispotismo assoluto non si può governare in modo efficiente."
8. Sostenere l'uso di liquori, droga, corruzione morale e ogni forma di vizio, utilizzati sistematicamente da "agenti" per corrompere la gioventù.
9. Impadronirsi delle proprietà con ogni mezzo per assicurarsi sottomissione e sovranità.
10. Fomentare le guerre e controllare le conferenze di pace in modo che nessuno dei combattenti guadagni territorio, mettendo loro in uno stato di debito ulteriore e quindi in nostro potere.
11. Scegliere i candidati alle cariche pubbliche tra chi sarà "servile e obbediente ai nostri comandi, in modo da poter essere facilmente utilizzabile come pedina nel nostro gioco".
12. Utilizzare la stampa per la propaganda al fine di controllare tutti i punti di uscita di informazioni al pubblico, pur rimanendo nell'ombra, liberi da colpa.
13. Far sì che le masse credano di essere state preda di criminali. Quindi ripristinare l'ordine e apparire come salvatori.
14. Creare panico finanziario. La fame viene usata per controllare e soggiogare le masse.
15. Infiltrare la massoneria per sfruttare le logge del Grande Oriente come mantello alla vera natura del loro lavoro nella filantropia. Diffondere la loro ideologia ateo-materialista tra i "goyim" (gentili).
16. Quando batte l'ora dell'incoronamento per il nostro signore sovrano del Mondo intero, la loro influenza bandirà tutto ciò che potrebbe ostacolare la sua strada.
17. Uso sistematico di inganno, frasi altisonanti e slogan popolari. "Il contrario di quanto è stato promesso si può fare sempre dopo...Questo è senza conseguenze".
18. Un Regno del Terrore è il modo più economico per portare rapidamente sottomissione.
19. Mascherarsi da politici, consulenti finanziari ed economici per svolgere il nostro mandato con la diplomazia e senza timore di esporre "il potere segreto dietro gli affari nazionali e internazionali."
20. L'obiettivo è il supremo governo mondiale. Sarà necessario stabilire grandi monopoli, quindi, anche la più grande fortuna dei Goyim dipenderà da

noi a tal punto che essi andranno a fondo insieme al credito dei dei loro governi il giorno dopo la grande bancarotta politica.

21. Usa la guerra economica. Deruba i "Goyim" delle loro proprietà terriere e delle industrie con una combinazione di alte tasse e concorrenza sleale.

22. Fai sì che il "Goyim" distrugga ognuno degli altri; così nel mondo sarà lasciato solo il proletariato, con pochi milionari devoti alla nostra causa e polizia e soldati sufficienti per proteggere i loro interessi.

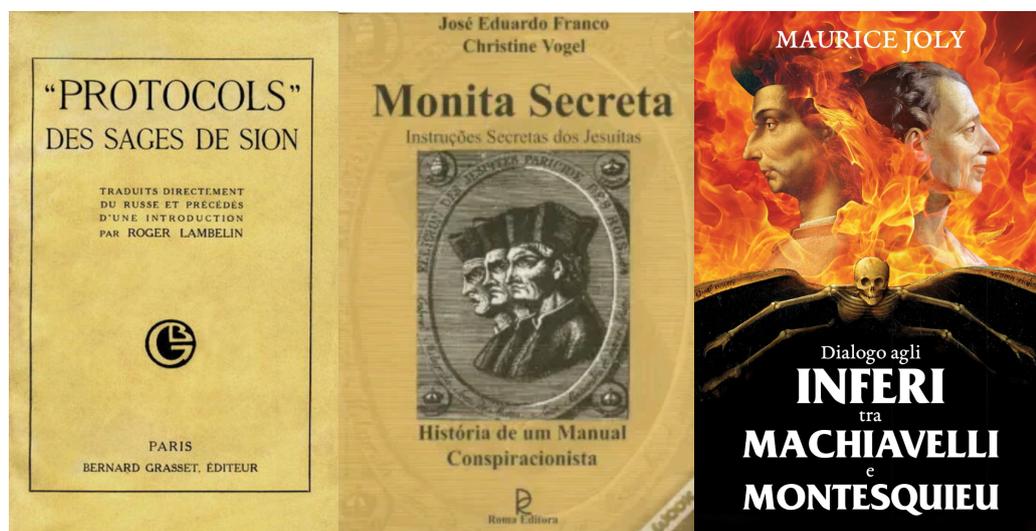
23. Chiamatelo il Nuovo Ordine. Nominate un Dittatore.

24. Istupidire, confondere e corrompere i membri più giovani della società, insegnando loro teorie e principi che sappiamo essere falsi.

25. Piegare le leggi nazionali e internazionali all'interno di una contraddizione che innanzi tutto maschera la legge e dopo la nasconde del tutto. Sostituire l'arbitrato alla legge.

Protocolli di Sion e Nuovo Ordine Mondiale 336)

Dall'ultimo scorcio del secolo scorso, denso di inquietanti fantasmi, è ritornata alla ribalta la paura di una grande congiura ordita contro il mondo, l'antica cospirazione *sinarchica*, riciclata in versione moderna, che ha come fine quello **di impadronirsi del governo del mondo**. Vediamo quali scenari si prospettano per l'umanità secondo i piani dei cospiratori.



In fatto di cospirazioni il documento noto come "*I Protocolles des Sages de Sion*", benché sia un *artefatto*, è il più inquietante. Pubblicato e diffuso in

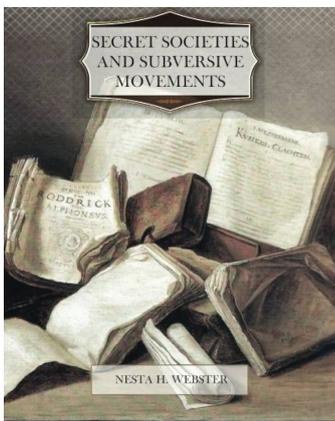
Occidente nel 1920, si appurò già nell'anno seguente alla sua pubblicazione che era un falso, quasi certamente voluto dalla Okhrana, la polizia segreta zarista poco prima della rivoluzione di ottobre. È anche certo che per compilare il testo si servirono dei "*Monita Secreta Jesuitica*" (1661) e del "*Dialogo agli inferni tra Machiavelli e Montesquieu*" di Maurice Joly. Ma cosa dicono i ventiquattro capitoli de: I Protocolli dei Savi Anziani di Sion?

Ciò che segue è il tenore del documento, tanto per farsene un'idea, sintetizzato da un esperto del calibro di **James Webb**. **Esiste un complotto segreto per conquistare il mondo. Viene ordito da un sindacato internazionale di ebrei**

(una "cricca" di *apolidi* assolutamente non rappresentativa della popolazione ebraica), votati a fomentare le lotte di parte, a pervertire l'ordine sociale costituito, a promuovere i conflitti internazionali. Questi uomini sono chiamati *gli Anziani di Sion* e godono della distruzione della moralità convenzionale e dei conforti della religione. I loro agenti speciali sono i massoni, ma esistono anche altre società segrete che portano avanti la loro missione di sovversione.

LE FORZE DEL MALE

Marco Dolcetta nel nr. 7 del periodico "*Il Nazismo Esoterico*" (Hobby e Work, Milano 1994) scrive: «Oggi il dibattito verte non sull'autenticità dei Protocolli, ma sulla cosiddetta veridicità degli stessi, e ci informa che esiste una grande analogia tra i Protocolli ed un documento che fu pubblicato ne "*Le Contemporain*" il 1° luglio 1886, col titolo: "*Resoconto degli avvenimenti storico-politici avvera-tisi negli ultimi dieci anni*". Si tratta di un discorso programmatico tenuto a Praga dal rabbino Reichhorn in occasione di un'adunanza dei rabbini, denominata "Caleb", presso la tomba del gran rabbino Simeon-Ben-Jhuda.»



Nel 1924 viene pubblicato il libro: "*Società Segrete e Movimenti Sovversivi*", che secondo Webb, costituirà il testo fondamentale per tutti gli inglesi che credevano all'idea che fosse in atto una cospirazione per sottomettere il mondo intero. Autrice del libro fu **Nesta Webster**, la quale era convinta vi fossero «*cinque forze che appoggiavano la cospirazione mondiale: Massoneria Del Grande Oriente, Teosofia, Pan-Germanesimo, Finanza Internazionale e Rivoluzione Sociale.*»

SOCIETA' SEGRETE



Nella storia contemporanea diverse società segrete sono state accusate di celare, tra i loro disegni più segreti, quello di un governo mondiale. **Jean Vernet**, menziona: "*Il Movimento Sinarchico di Impero*" (1922), "*l'Ordine Martinista e Sinarchico*" (1920, simbolo nel disegno a lato) e "*il Movimento Paneuropeo*" (1922).



A proposito del Movimento Sinarchico di Impero, **Emanuel Beau de Loménie** (a sx) su "*Le Crapouillot*" (n. 20 marzo 1953) scriveva, riferendosi a questo Ordine: «Il primo stato Maggiore sarebbe stato formato da personalità di varie nazionalità ed



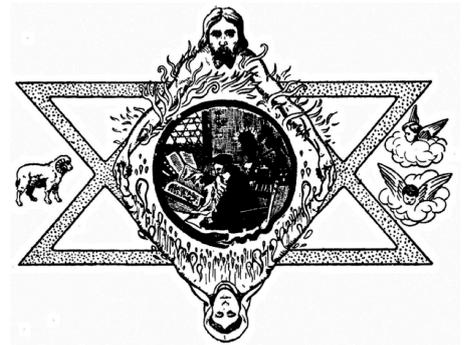
avrebbe un'azione dominante nelle rivoluzioni a carattere anti-democratico che si susseguirono in Europa.»

Serge Hutin (a sx) osserva, inoltre, che: «... l'attività del Movimento Sinarchico d'Impero è sfociata nella Rivoluzione nazionale del 1940, e ricorda il regime di Vichy; l'idea stessa della sinarchia risale alla Belle Epoque.

A Vichy, sembra, circolarono

numerose esemplari del famoso "Pacte Synarchique Revolutionnaire pour l'Empire Francais".» Un "Mouvement Synarchique d'Empire" è stato fondato nel 1922 con lo scopo di abolire il parlamentarismo e sostituirlo con la Sinarchia. Alcuni membri importanti del regime di Vichy erano sinarchici.

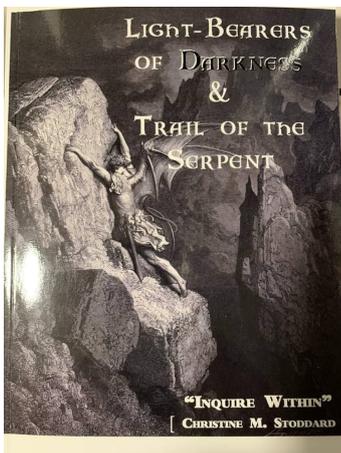
PACTE SYNARCHISTE REVOLUTIONNAIRE
POUR L'EMPIRE FRANÇAIS



IL RAPPORTO CHAVIN

Altre strane somiglianze emergono tra il Patto sinarchico e i "Protocoles des sages de Sion". Ci informa ancora Hutin che un documento riservato, *il Rapporto Chavin*, cercò dopo la liberazione, di far luce sulle correnti sotterranee che avevano portato al potere gli uomini di Vichy con l'intento di servirsi di loro come dei semplici strumenti. Quel rapporto aveva perfettamente individuato la tattica dei sinarchi di ogni Paese: *«Il mezzo previsto consiste, in linea generale, nel dare a ciascun Paese una costituzione politica ed una economia nazionale la cui particolare struttura renda possibili i seguenti punti:*

1. Mettere il potere politico nelle mani dei mandatari dei gruppi interessati (banchieri e capitalisti);
2. Realizzare la massima concentrazione in ogni ramo dell'industria, allo scopo di eliminare ogni concorrenza;
3. Avere l'assoluto controllo dei prezzi di qualsiasi prodotto;
4. Inquadrare gli operai in un organico giuridico e sociale che non permetta più alcuna azione rivendicatrice.»



E quest'ultimo punto era anche *uno dei fini* indicati dai Protocolli. Sotto questa ottica di controllo delle masse e di dominio del mondo, degni di interesse sono i fatti che seguono. Il primo riguarda una certa C. M. Stoddard scrive Webb «Per diversi anni questa donna fu una dei tre capi dirigenti del tempio magico inglese conosciuto come "Stella Mattutina". Poi, improvvisamente, capovolsi i suoi valori e scrisse una serie di articoli antisemiti, pubblicati poi nel 1930 in un volume dal titolo "Portatori di Luce dell'Oscurità".

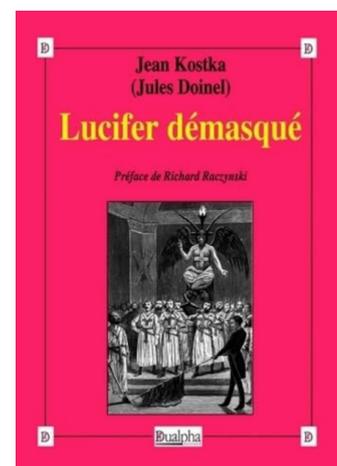
Tutti i gruppi esoterici, sosteneva, erano 'consapevolmente o inconsapevolmente collegati al gruppo centrale che agisce dietro la Terza Internazionale di Mosca. *«Per conseguire l'unità dell'umanità, asservita dalla catena magnetica alla Repubblica universale della massoneria ebraica del Grande Oriente, è necessaria una coscienza sessuale pervertita con ogni mezzo possibile, come l'illuminismo, l'euritmia, e così via: e forse, in alcuni gruppi la psicanalisi.»*



Spiega ancora Webb: *«In Francia, pressappoco all'epoca della stesura dei Protocolli, si verificò una analoga apostasia. Jules Doineau (a dx) – lo stesso che attaccò Mery e Henriette Couedon sotto la protezione di Leo Taxil – fondò la Chiesa Gnostica, della quale entrò a far parte anche Papus (a sx) (era lo pseudonimo del medico e mago francese Gerard Encausse). Alla fine del 1895*



Doineau si riconvertì al cattolicesimo e in seguito scrisse un libro con lo pseudonimo di Jean Kostka intitolato *“Lucifer Démasqué”*, che attaccava l'occultismo in generale e in particolare la stessa Chiesa Gnostica (sotto) e l'Ordine Martinista di Papus.”



Altri studiosi includono in questo grande piano di sovvertimento del mondo, con lo scopo finale di asservirlo, numerose sette che sotterraneamente preparano una sorta di "rivoluzione mondiale ».

LA SETTA DI JAKOB FRANK

Maurizio Blondet, parlando della setta di Jakob Frank, succeduto a Sabbatai Zevi, predicatore di una gnosi terrificata, scrive: *«Questa gnosi ateistica, questo nichilismo furente e politicamente virulento, l'intento alla segretezza obbli-*

gatoria, rende il movimento frankista straordinariamente somigliante agli Illuminati di Baviera, la società segreta che Adam Weishaupt organizzava negli stessi anni, o poco più tardi: la congiura degli Illuminati fu scoperta nel 1784, l'anno in cui il 'messia militante' predicava in Polonia. C'è qualche indizio che le due sette abbiano comunicato fra loro; certo sembrano uscire dalla stessa fonte, ed entrambe preparano, ciascuna nel suo ambiente, l'état d'esprit collettivo che sboccherà, pochi anni più tardi, nella Rivoluzione francese.»

«Lo stesso movimento frankista pare essersi sparsa per il mondo come un epidemia. Nel 1840 è in Boemia, nel 1890 a New York. Secondo Frank il mondo terrestre (tevel) non è stato creato dal "Dio vivente e buono", ma da una "potenza del male" che ha introdotto nel mondo la morte, e che ha una relazione inspiegabile con la sfera femminile. Ne segue che tutte le leggi, compresi la Torah e il Vangelo, sono leggi emanate dalla potenza malvagia. Perciò vanno violate.»



Ci fa sapere Blondet che di Frank, Gershom Scholem (a sx) dirà: *«Non predica altro che la desolazione o più ancora la rovina di un mondo. Il fatto più inquietante è che gli apostoli di Jakob Frank sono ancora in mezzo a noi e ricopro-no posti di grande prestigio e potere.»*

Blondet cita Arthur Mandel ed elenca alcuni nomi di famiglie frankiste emigrate in USA: oltre ai Brandeis e ai Dembitz, figurano i Goldmark, i Bondi, i Lichtenberg, gli Honigsberg e i Rohatyn. **Quasi tutti questi cognomi figurano in consigli di amministrazione di banche statunitensi.** Per esempio, oggi un Felix Rohatyn (sotto a sx 1) è il più importante senior partner della potentissima banca Lazard di New York dopo il capo supremo, Michel David-Weill (sotto a sx 2).



Abbiamo visto che **il movimento frankista** – secondo Blondet – era straordinariamente somigliante agli Illuminati di Baviera, il segreto e pericoloso "Illuminate Orden", fondato con altri apostolati dal principe Jean Adam Weishaupt (1748-1830) Il 1° maggio del 1776, ordine del quale, detto con le parole di Blondet, c'è qualche indizio che le due sette abbiano comunicato fra loro. Per questo

e per altri motivi il ruolo del movimento frankista dovrebbe essere ulteriormente e più approfonditamente investigato.

LE OMBRE DELLA NEW AGE

Ed eccoci ora a quella complessa corrente di irrazionalità, vera e propria babele di elementi estranei tra loro, che fu annunciata come l'**Era dell'Acquario** e che si originò in atmosfere alquanto particolari. Ridisegnare il mondo,



rimodellarlo a proprio uso: era lo scopo di questi movimenti occulti. **Non è estranea a tutto ciò la cultura della Nuova Era, un fenomeno che produce "salti di paradigma"**. Blondet, in una mia intervista (pubblicata su Teologica n. 5, settembre/ottobre 1996), ha detto che **in America latina questo tipo di ideologie sono diffuse, attraverso stampati e conferenze, dalla fondazione Rockefeller.**

Il nuovo ordine del pianeta ha la pretesa di omologare tutte le culture del mondo, di asservirle ad un solo modo di vita, di sacrificarle all'oscura teologia di una elite illuminata. E così si attuano strategie che creano nuovi razzismi, che mirano a sacrificare i poveri del pianeta, a sottometterli alle aberranti ideologie dei "signori del mondo".

Scenari inquietanti si delineano sul futuro della nostra società. Si attuano, nascostamente, strategie volte a modificare la struttura dei nuovi valori della persona. **Strategie del Nuovo Ordine mondiale con il fine deliberato di cambiare l'uomo e la società.** A tale progetto si ispirano e vengono diffuse nuove e inquietanti filosofie.



Non pochi studiosi sono del parere che sarebbe in azione una segretissima e potentissima lobby internazionale, responsabile, tra l'altro, di fatti gravissimi, come il rapimento e l'abuso sessuale di bambini e altri reati orrendi fino ai sacrifici umani. A proposito di sacrifici rituali, **un ex funzionario del FBI, Ted Gunderson (a sx), ha denunciato che ogni anno più di 50.000 persone, per lo più giovanissimi, sono sacrificate a Satana solo negli USA.**

I fili invisibili che legano tra loro le innumerevoli lobby occulte sono difficili da individuare. Muoversi in questo intricato vespaio di esoterismi è oltremodo complicato ed i fatti che ogni tanto emergono fanno, a dir poco, drizzare i capelli. C'è finanche chi è convinto, scrive ancora Jean Vernet, che **la "Lucis Trust", la rivista satanica** (dal 1922 al 1924 si chiamava *Lucifer Trust*, nome nato dalla Lucifer Press, portavoce della Società Teosofica), **sarebbe una organizzazione che unisce organismi attivi in ambito ecologico e legati alla New Age, in particolare organizzazioni pagane o gnostiche, quali "Gli Amici della Terra", "il World Wild Life Fund", "Amnesty International e la "United Nations Association".**



Protocolli dei Savi Anziani di Sion: un falso russo oppure una verità celata al mondo da più di cento anni? 333)

«Mi è stato dato, da un amico personale ora defunto, un manoscritto il quale, con una precisione e chiarezza straordinaria, descrive il piano e lo sviluppo di una sinistra congiura mondiale, che ha il preciso scopo di determinare lo smembramento inevitabile del mondo non rigenerato. Questo documento venne nelle mie mani circa quattro anni fa, nel 1901 insieme con l'assoluta garanzia che è la traduzione verace di documenti originali, rubati da una donna ad uno dei capi più potenti, e più altamente iniziati della Massoneria. Il furto fu compiuto alla fine di un'assemblea segreta degli "Iniziati" in Francia, paese che è il nido della "cospirazione massonica ebraica". A coloro che desiderano di vedere e udire oso svelare questo manoscritto col titolo di "Protocolli degli Anziani di Sionne".»

Questa fu l'introduzione che fece Sergei Nilus (a sx), scrittore russo alla prima pubblicazione dei "Protocolli dei Savi di Sion" nel 1905. Questo libro, fra il 1919 e il 1921, ebbe una diffusione straordinaria in Europa e Stati Uniti. Nel 1921 vi fu la prima edizione italiana con il titolo "L'internazionale ebraica. Protocolli dei Savi Anziani di Sion".

Per alcuni sono solo una falsificazione propagandistica antisemita redatta probabilmente da un agente della polizia segreta russa, per altri la prova di un sinistro complotto sionista per la conquista del mondo. I protocolli sono pronunciati in prima persona da un grande vecchio e sono rivolti ad un'assemblea di saggi. Il libro si presenta come il resoconto di un'assemblea. Questo congresso segreto si sarebbe svolto in Basilea nel 1897. In esso le linee guida di un progetto messianico di governo dell'umanità, per assicurarne il benessere sotto la direzione vigilante e saggia del "sovrano universale ebreo".

Nell'agosto del 1920 il Times di Londra pubblicò un articolo nel quale affermava che i "Protocolli dei Savi di Sion" costituivano in realtà un falso, redatto dalla "Okhrana", la polizia segreta zarista che si era servita, cambiandone il contesto, di un libro satirico dal titolo originale di "Dialogue aux enfers entre Machiavel et Montesquieu" (Dialoghi agli inferi tra Machiavelli e Montesquieu), scritto dal francese Maurice Joly per attaccare le mire espansionistiche di Napoleone III. Tuttavia la pubblicazione dell'articolo sul quotidiano inglese non fece altro che accrescere l'interesse attorno al documento, creandone un successo editoriale, tuttora letto e commentato.

«Parleremo apertamente dice il grande anziano ai saggi, di come distruggere il nemico e vincere la sua storica battaglia il popolo eletto ha usato spregiudicatamente tutte le armi dell'intelletto e dell'economia [...] Tutto quello che è accaduto nel mondo è il risultato di un disegno segreto concepito da un piccolo gruppo che conosce perfettamente l'arte del burattinaio e sanno come si devono manovrare sulla scena del mondo le marionette cristiane [...] gli ebrei sono ovunque, continua l'oratore, non vi è anticamera reale, gabinetto ministeriale o consiglio di amministrazione in cui i savi di Sion non dispongano di un loro emissario».

Secondo la storiografia ufficiale, questi processi verbali attribuiti ai savi di Sion sarebbero solo una manovra usata per screditare il popolo ebraico dinanzi all'opinione pubblica mondiale. Secondo invece chi asserisce alla veridicità di tale documento, i Protocolli sono antecedenti all'opera di Maurice Joly. I "Dialoghi agli Inferi tra Macchiavelli e Montesquieu" non sono altro che i dialoghi tra Isaac Moises Cremieux (a dx 1), uno dei veri Savi di Sion e Maurice Joly (a dx 2). L'autore della famosa opera dalla quale avrebbero dovuto prendere spunto i protocolli, figlio di una donna ebrea sefardita, è stato lui stesso affiliato a più logge massoniche tra cui "L'Union de Peuples" di Parigi, la stessa a cui era affiliato anche l'ebreo Leon Gambetta.



La loro veridicità non è dimostrabile ma allo stesso tempo nemmeno la loro non veridicità. Chi dispone dell'informazione non ha interesse che ne vengano valorizzati e diffusi i contenuti. Tuttavia il contenuto dimostra che dicono il vero indipendentemente dal fatto che siano veri o falsi. Potrebbero essere una riproduzione falsa di documenti veri. Direbbero quindi il vero, ma permetterebbero all'informazione di affermare che sono dei falsi. Si mostra di fatto come un documento profetico e apocalittico di un'attualità impressionante. Soprattutto alla luce degli ultimi avvenimenti internazionali sono in molti oggi coloro che sostengono che il documento sia veritiero. Per questo è difficile sostenere che questi fossero semplicemente un espediente zarista per liberarsi degli ebrei in casa propria.

Molte delle parti e dei piani dei protocolli sembra essersi realizzata. Da quando sono stati rinvenuti e pubblicati sino ad ora, i piani riportati da tale documento si sono avverati in larghissima percentuale. Ma difatti si preferisce attrarre l'attenzione sulla loro genuinità originale; ma non sul contenuto che si sceglie di non evidenziare. Li ha scritti certamente una persona che conosce l'apparato sionista occulto. Infiltrandosi come «una prodigiosa, efficientissima e segretissima quinta colonna nelle società cristiane e segnatamente nei centri del potere economico, finanziario, culturale e dell'informazione, gli Ebrei, stando a questo testo, si porrebbero l'obiettivo dichiarato di indebolire la fibra morale di tutte le società non ebraiche, sovvertendo gradualmente, ma inesorabilmente, tutti i valori, tutte le certezze, tutte le tradizioni, fino a creare le condizioni adatte perché il mondo intero cada, come un frutto maturo, in potere dell'ebraismo internazionale, che agisce per mezzo di banchieri, uomini politici, giornalisti ed esponenti del mondo della cultura.»

Probabilmente un documento di una tale importanza e segretezza difficilmente sarebbe sfuggito dalle loro mani e reso pubblico. Ma il punto è che non ci si dovrebbe focalizzare materialmente sull'autenticità propriamente detta delle origini di tali protocolli ma valutare la corrispondenza oppure meno dei concetti espressi all'interno di questo documento nello sviluppo della storia moderna e nelle prescrizioni e invocazioni del "Talmud". Il piano e il complotto non riguarda tutti gli ebrei ma riguarda tutti i sionisti. Vi è una differenza sostanziale fra comunità ebraica e sionismo. I Protocolli di Sion vanno letti anche solo per farsi un'idea, conoscere o valutare ed ognuno tragga poi le sue personali conclusioni.

"Libri maledetti". I segreti dei protocolli dei Savi di Sion 337)

I Protocolli dei Savi di Sion sono una delle più famose falsificazioni. Per più di un secolo questo opuscolo incomoda gli abitanti della Terra. Nel corso della sua storia, il testo riguardante una cospirazione giudaica internazionale è stato ristampato in milioni di copie e tradotto in molte lingue. Gli editori rappresentarono i "Protocolli" come documenti reali, come



presunte registrazioni delle relazioni dei partecipanti al Congresso Sionista tenutosi a Basilea in Svizzera nel 1897. Le controversie sul falso continuano ancora al giorno d'oggi.

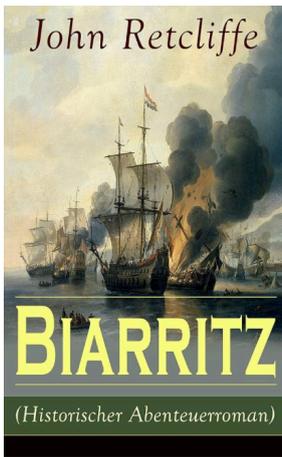
I "Protocolli" sono stati ufficialmente pubblicati in Russia nel 1903, e poi nel 1905. Gli editori sostennero che si trattava di una traduzione di un documento ottenuto in Francia.

Entrambe le edizioni contengono 24 protocolli ostentati come veri incontri clandestini in cui rappresentanti ebraici definiscono le strategie per assumere il controllo del mondo. Secondo il testo, come risultato delle strategie doveva esserci il dominio del mondo affidato nelle mani del "re di Israele" discendente di David, nominato da tre "saggi". Il re doveva essere autocratico nel gestire l'umanità e in caso di sua morte o grave malattia, i "saggi" dovevano

passare il potere al prescelto successivo.

Nei primi dieci protocolli si descrive la distruzione degli stati cristiani. Secondo il piano dei congiurati, i modi più efficaci per opprimere la società sono: «la promozione delle libertà democratiche e dei diritti umani, la corruzione dei mass media, inculcare il culto del denaro, la creazione dei monopoli con la provocazione di guerre economiche, favorire le attività clandestine massoniche. I cospiratori esortano a stimolare una corsa agli armamenti, promuovendo la crescita degli eserciti e della polizia, a provocare una guerra tra gli Stati "dei goy", promuovere l'anarchia, il permissivismo e la dissolutezza. Il principale strumento di distruzione saranno i massoni che non sono neanche a conoscenza che il loro vero scopo è servire l'istituzione del "super-governo ebraico"».

I successivi 14 protocolli descrivono la transizione verso la nuova autocrazia politica del Mondo. Completato il testo "spiegazioni" dal traduttore, che dice che "I Protocolli dei Savi di Sion" sono firmati "dai rappresentanti di Sion" anonimi e segretamente estratti dal libro che si trova in un deposito della "Cancelleria principale di Sion" in Francia. È un falso, subito si cominciò a sospettare. Tuttavia il testo dei protocolli guadagnò una popolarità senza precedenti. Da cosa è affascinato il lettore? Prima di tutto dall'impressione di un mistero sinistro. Il fantasma della cospirazione ebraica durante il medioevo disturbò la fantasia dei cristiani i quali vi associarono la diffamazione per cui gli ebrei avvelenassero i pozzi su ordine degli anziani di Istanbul e Gerusalemme.



Si diffusero voci su incontri segreti dei rabbini che officiavano omicidi rituali. In Spagna e Portogallo e successivamente in altri Paesi europei le accuse furono progressivamente spostate dalla religione alla politica; era la prima volta che nasceva l'esigenza di un falso che giustificasse la persecuzione degli ebrei. Così, in una corrispondenza falsa del 1489 tra rabbini di Istanbul ed ebrei spagnoli (Parigi, 1583) i rabbini consigliano ai correligionari spagnoli di far diventare i loro bambini commercianti di professione, medici, farmacisti, preti, avvocati, per danneggiare i cristiani e alla fine renderli schiavi.

L'idea di una cospirazione politica degli ebrei contro gli stati cristiani guadagnò d'intensità dopo la convocazione del Sinedrio di Napoleone I nel 1807.



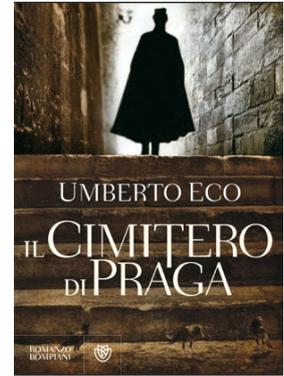
(Sopra) Dal 1860 i circoli reazionari in Germania, svilupparono l'idea, che fu presa in Francia, di una cospirazione di ebrei e massoni per minare le fondamenta del mondo cristiano. L'idea di un complotto ebraico fu trovata di riflesso artistico nel romanzo dello scrittore tedesco G. Gedshe (nome d'arte Jonh Retklif) "Biarritz-Roma" (1866-1870), che divenne una delle fonti dirette dei "Protocolli dei Savi di Sion". Esso descrive un incontro segreto presso la tomba del "santo rabbino" dei rappresentanti delle 12 tribù di

Israele, che stanno discutendo i piani per la distruzione del cristianesimo e l'istituzione del regno ebraico. Produrre falsi mistificando il lettore, era attività diffusa in Europa nella seconda metà del 18° e l'inizio del 19° secolo. In parte per finalità politiche d'indottrinamento dei propri elettori. Come nel caso dei "Protocolli dei Savi di Sion".

Seconda Parte



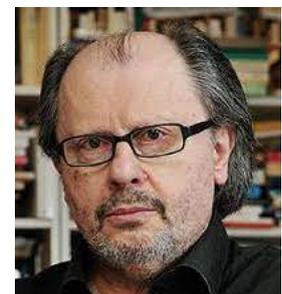
Nel romanzo del famoso scrittore italiano Umberto Eco "Il cimitero di Praga" è proposta una versione sulla creazione dei "Protocolli dei Savi di Sion". Il parere dello scrittore si basa su un fascicolo contenuto nel pamphlet di Maurice Joly, che a



sua volta rubò le idee dai romanzi di Eugène Sue (a sx) "I segreti di una nazione" e "I misteri di Parigi." Lo stesso programma massonico, che Sue ha attribuito ai gesuiti, lo ha inventato nientemeno che Alexander Dumas. Davvero tutto questo è un caso?

Nel 1890 negli archivi del Ministero degli Affari Interni dell'impero russo vennero accumulati molti memoriali e materiale sul "complotto ebraico". I quadri dirigenti, che intendevano usare il movimento antisemita per i propri scopi, fabbricarono un documento che in un linguaggio semplice per le masse avrebbe mostrato il ruolo principale "dell'ebraismo mondiale" nel movimento rivoluzionario in Russia e avrebbe screditato gli slogan dei partiti di opposizione. Così nacque l'idea di creare questa mistificazione.

Lo storico francese Pierre Taguieff (a dx) ritiene che gli autori dei Protocolli non avessero pensato a creare un mito globale del XX secolo. Il loro compito era molto più modesto. I falsificatori volevano screditare ogni tentativo di modernizzare l'impero russo, presentandolo come un "progetto ebraico". I Protocolli erano in realtà uno strumento che avrebbe dovuto convincere il re a sbarazzarsi del ministro delle Finanze Sergej Vitte. Solo dopo il 1917 il testo dei Protocolli, con l'idea della cospirazione ebraica mondiale, venne preso sul serio.



L'operazione per la produzione dei "Protocolli dei Savi di Sion" è stata condotta rispettando tutte le regole di una cospirazione: nessuno degli esecutori ha mai rivelato i segreti. Tuttavia, i politici russi Delevskij, Burzev e Miljukov che

stavano indagando sul falso, riuscirono nondimeno a trovare una serie di fatti relativi alla creazione dei "Protocolli dei Savi di Sion". L'iniziatore dei "Protocolli dei Savi di Sion" è stato probabilmente Račkovskij, un grande maestro della provocazione politica. Il creatore effettivo dei "Protocolli dei Savi di Sion" è considerato Matvei Golovinski (a dx), scrittore professionista commissionato dall'Ochrana, la polizia segreta, impegnata a sorvegliare gli emigrati russi a Parigi. Il giornalista Manusevič Manuilov, collaboratore per molti anni della polizia segreta, è stato messo a seguire l'incarico di Golovinski e forse lo ha aiutato nel lavoro. Per contrabbandare il manoscritto dei "Protocolli dei Savi di Sion" in russo, è stata diffusa la voce che era stato scoperto un documento top secret proveniente da un negozio segreto ebraico in Francia.

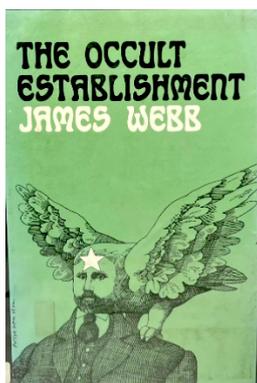


Nonostante gli sforzi dei fanatici, "I Protocolli dei Savi di Sion" non hanno trovato un ampio sostegno da parte della società russa. Quando fu offerto il progetto di un ampio uso dei "Protocolli dei Savi di Sion" per la lotta politica, il Presidente del Consiglio dei Ministri Pëtr Stolypin (a sx) ordinò di condurre una indagine segreta e riferì poi i risultati alla imperatore. La falsificazione fu così mostrata. Nicola II disse: «Lasciate stare i "Protocolli". Una buona causa non può essere difesa con metodi sporchi». L'atteggiamento negativo delle autorità russe verso i "Protocolli dei Savi di

Sion" si è manifestato rigidamente: non è ammesso alcun riferimento al falso documento. Tuttora, nella Russia moderna, questo libro è ancora nella lista dei libri banditi.

Il segreto degli ebrei è un altro falso? 338)

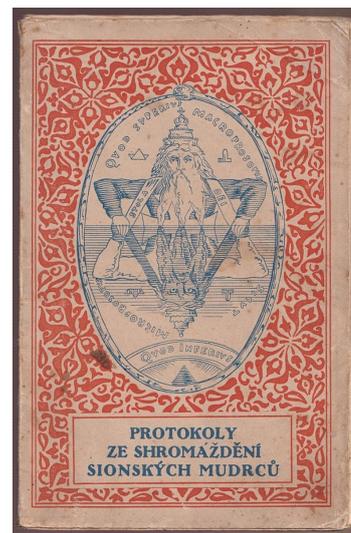
Nel 1885, l'agente zarista che si assicurò "I Protocolli dei Savi di Sion", Yuliana Glinka, inviò un altro rapporto all'Okhrana che collegava gli ebrei degli Illuminati e i massoni a una cospirazione satanica contro la civiltà. Secondo questo documento, la Massoneria è modellata sull'Ebraismo, ovvero una società segreta i cui veri obiettivi sono nascosti ai membri.



"Il segreto degli ebrei" sarebbe scomparso nel dimenticatoio se non fosse stato per la descrizione che ne fa James Webb (a sx) nel suo libro "The Occult Establishment" (1976). La sua fonte sembra essere un libro russo intitolato "Protokoly Sionskikh Mudreisov"

(Berlino 1923) di Yuri Dyelevsky. Ora, anche il libro di Webb sta svanendo. James Webb era un genio scozzese che si considerava un razionalista. Scrisse tre storie enciclopediche dello occulto prima di farsi saltare le cervella con il suo fucile da caccia nel 1980 alla tenera età di 34 anni.

Webb era ansioso di ottenere una promozione, quindi credeva che sia i "Protocolli" che il "Segreto" fossero falsi inventati da Glinka. Una teosofa che desiderava promuovere l'antisemitismo. A mio avviso, entrambi i documenti confermano che la nostra vasta esperienza storica e culturale è in gran parte il risultato di un incantesimo occulto in corso lanciato dal cartello mondiale cabalistico (massonico) delle banche centrali che si avvale dei mass media e del sistema educativo.



Nelle parole dell'ex Segretario alla Difesa britannico Dennis Healey (a sx), «Gli eventi mondiali non accadono per caso. Sono fatti per accadere, che si tratti di questioni nazionali o commerciali; e la maggior parte di essi sono organizzati e gestiti da coloro che tengono i cordoni della borsa». Avrebbe potuto aggiungere anche movimenti culturali e intellettuali. Senza che il pubblico ne venga a conoscenza, il potere e l'influenza massonica con-trollano segretamente la società e la cultura occidentale.

"IL SEGRETO DEGLI EBREI"



A differenza dei "Protocolli", il documento "Segreto" non pretende di essere stato scritto da cospiratori ebrei degli Illuminati. Piuttosto, si propone di essere un'informazione proveniente da una persona informata che desiderava allertare le autorità zariste. Glinka diede il documento al suo superiore, il generale Orzheyevsky (a sx), che scrisse un'introduzione dicendo che contiene «materiale esclusivo che conferma un legame invisibile tra la fede ebraica e la Massoneria». Incolpa i massoni di essere la "radice di ogni male" e li accusa di cercare di "negare e distruggere tutto". Afferma che il loro obiettivo finale è il nichilismo o "il nulla".

Secondo Webb, Orzheyevsky lo presentò al generale Cherevin che lo archiviò, suggerendo che potesse essere stato lui stesso un massone. Ma forse per una questione di coscienza, ne lasciò una copia nel suo testamento per lo zar. Apparentemente il documento fu letto nel 1900 dal ministro degli Interni Stol-

ypin che lo liquidò come «propaganda». Non sono abbastanza esperto per dire quanto di queste informazioni siano accurate, ma ritengo che debbano essere rese pubbliche.

Webb parafrasa come segue: «il "monoteismo" ebraico era in realtà parte di un'unica fratellanza religiosa mondiale onnicomprensiva che includeva i magi indiani e caldei e gli ierofanti egiziani». La dottrina fu introdotta agli ebrei da Mosè, che istituì una cerimonia di iniziazione, la circoncisione, e una struttura di gradi che simboleggiava i tre diversi livelli di comprensione: uno per la gente comune, uno per i leader e uno per il sacerdozio.



«L'essenza della dottrina fu presa dalle Tavole di Smeraldo di Ermete Trismegisto, che erano il pilastro dell'alchimia medievale; e Mosè adottò anche il sistema egizio dei geroglifici. Il risultato fu che il significato profondo del simbolismo religioso era noto solo agli Esseni, la comunità esoterica degli adepti ebrei.» (Webb) (a sx Gesù tra gli esseni)

Apparentemente, Gesù trascorse la sua giovinezza in questa comunità e apprese la loro dottrina segreta. «La sua padronanza di questa tradizione spiega in parte la rapida diffusione del cristianesimo. La morte prematura dell'apostolo Giovanni privò i cristiani della loro vera comprensione delle verità nascoste fondamentali, perché ne impedì la trasmissione da sommo sacerdote a sommo sacerdote».

Quando Tito saccheggiò Gerusalemme nel 70 d.C., una piccola comunità di Esseni viveva isolata nel deserto, e divennero i custodi della religione segreta dell'antichità. È da loro che discende l'attuale organizzazione clandestina della Massoneria ebraica. In altre parole, secondo questa visione, la società ebraica era dominata da un'ideologia pagana e occulta che usava il monoteismo e il codice mosaico come facciata.

LA MANO NASCOSTA NELLA STORIA



Il documento poi traccia l'attività di questa società segreta nel corso della storia. Afferma che questa società ha istigato le Crociate per vedere Gerusalemme esaltata come capitale del mondo e sede del papato; e ha fondato i Cavalieri Templari per resuscitare il Tempio di Salomone nell'interesse ebraico.

«A questo punto la società segreta ebraica aveva iniziato il suo lavoro di reclutamen-

to di collaboratori tra i cristiani. Questo doveva continuare attraverso vari gruppi occulti e alla fine tra i massoni. I risultati della società segreta fino a oggi: l'umanesimo, la rivoluzione francese, la guerra d'indipendenza americana, l'espulsione dei turchi dall'Europa, il capitalismo, l'unificazione della Italia, l'Internazionale del 1848 sono solo maschere per gli obiettivi finali dell'ebraismo.» Nel 1895, la Cospirazione aveva individuato alcuni metodi principali di attacco: l'incoraggiamento dell'intelligenza borghese liberale e di tutti gli elementi laici della società; l'introduzione del sistema capitalista e la distruzione della nobiltà terriera, incitando il malcontento tra i contadini.

La Jewish Secret Society ha reclutato con successo i cristiani per lavorare inconsapevolmente a beneficio dei suoi scopi religiosi. Secondo il documento perduto, «I principi di base sono rimasti gli stessi: minare le fondamenta, seminare discordia e incitare gli intelletti; in una parola, servire espressamente come agente fermentativo nella massa friabile e amorfa del popolo cristiano». Il documento potrebbe essere aggiornato aggiungendo la Rivoluzione bolscevica, la Prima e la Seconda guerra mondiale, la Corea, il Vietnam e l'Iraq come tappe del cammino verso un governo mondiale totalitario ma malcelato.

IL PRINCIPIO DELLA SOCIETÀ SEGRETA

Molti dei nostri ideali, pur essendo validi, vengono usati per attrarre persone che possono poi essere manipolate per fini nascosti. Questo potrebbe essere il motivo per cui così pochi ideali vengono mai realizzati. Un'autorità ha scritto che organismi esoterici come la Teosofia o la Massoneria «sono senza dubbio costituiti in gran parte da entusiasti innocui... Ma sono stati anche usati come copertura per intrighi politici e come rete in cui catturare, testare e selezionare persone che potrebbero essere usate per fini sovversivi. Perché è uno dei metodi della direzione rivoluzionaria usare, ove possibile, organismi innocui come loro mantello e persone innocenti come loro agenti inconsci...» ("Trail of the Serpent")

Queste persone innocenti, o "utili idioti" come li chiamavano i comunisti, hanno il vantaggio aggiuntivo di attaccare chiunque sia abbastanza sconsiderato da mettere in dubbio la loro causa. Gli innocenti hanno investito così tanto che non riescono a comprendere di essere stati ingannati. Così Satana riempie le sue fila di persone che preferiscono una bugia comoda a un'amara verità.

Anche gli "utili idioti" si assumono la responsabilità quando aumenta l'opposizione all'agenda nascosta. Da qui l'antisemitismo. L'Olocausto è stato usato per ingannare gli ebrei affinché prendessero la Palestina per stabilire una "patria nazionale". Solo ora apprendiamo che Israele era la ragione dell'Olocausto e non viceversa. Il vero scopo di Israele è essere la capitale della tirannia mondiale dei Rothschild. Ma gli ebrei avrebbero sacrificato i

loro soldi e le loro vite per questo? Ne dubito.

Lo stesso vale per gli americani in generale. Il "sogno americano" è solo questo, un'esca per ingannare gli americani. La Costituzione degli Stati Uniti è stata facilmente aggirata nelle questioni critiche della stampa di denaro e dell'autorizzazione della guerra. Ora gli Stati Uniti sono il rullo compressore dei Rothschild che sta smembrando e assimilando paesi come l'Iraq, e presto l'Iran e il Pakistan? nel NWO. Naturalmente i banchieri hanno istigato l'11 settembre per manipolare psicologica-mente gli americani affinché svolgesero questo ruolo, proprio come hanno istigato l'Olocausto per motivare gli ebrei.

L'IMPERATORE NON HA VESTITI



Shanksville, PA.

Nel film vincitore dell'Oscar "Chicago" una moglie armata di pistola sorprende il marito a letto con due donne nude. «Non sparare. Sono solo, protesta. "E quelle donne?", chiede lei. Credi a quello che ti dico, risponde, non a quello che vedi». Questo è il vostro futuro: un solipsismo propagato dai media sionisti. Come la moglie tradita, dobbiamo ignorare ciò che ci dicono i nostri occhi: nessun relitto di aerei passeggeri al Pentagono o a Shanksville, PA (a sx).



è stato predisposto e demolito l'11/9.
Non è stato colpito da un aereo.

Il WTC-7, un edificio di 47 piani, anch'esso di proprietà di Larry Silverstein, situato vicino alle torri gemelle, è stato predisposto e demolito l'11 settembre. Non è stato colpito da un aereo. Le organizzazioni di informazione governative come la CBC e la BBC sono le peggiori. Di recente la BBC è stata smascherata per aver rimosso da un'intervista la rivelazione di Benazir Bhutto sulla morte di Osama bin Laden.

Come la moglie tradita, dobbiamo ignorare che il "Super-governo" mondiale richiesto dai "Protocolli di Sion" si sta dispiegando davanti ai nostri occhi; che tutti i governi occidentali sono controllati dai sionisti (Sarkozy, Merkel, Brown, Bush e Harper) e che il cristianesimo è stato sventrato e sostituito dall'umanesimo (la fede nell'uomo,



cioè nel banchiere, come Dio) e dalla fede cabalistica nel sesso come panacea universale. Lungi dall'essere una "superpotenza", gli Stati Uniti sono un Golem (a sx), l'automa del folklore ebraico ora utilizzato per sconfiggere i nemici del governo bancario mondiale. L'umanità è stata dirottata da una forza satanica che vorrebbe sostituire Dio e distorcere la realtà. La strategia è quella di comprare le classi dominanti con lavori che sembrano importanti e le pecore con gadget e sesso, in modo che a nessuno dei due importi davvero della libertà personale. Spiritualmente e moralmente, la razza umana viene congelata criogenicamente in uno stato di perenne mediocrità e disfunzione.

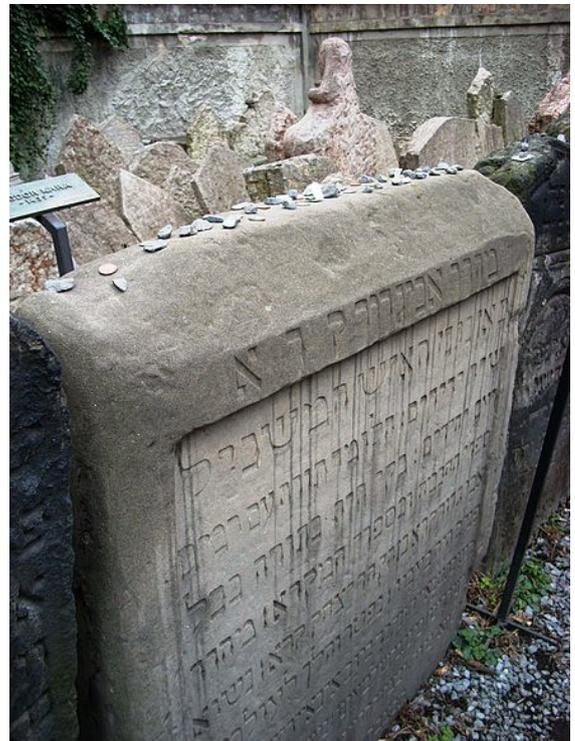
Gli Illuminati ci vedono come bambini minorenni. Secondo "I Protocolli": «I popoli del mondo sono... solo bambini minorenni, esattamente come lo sono i loro governi» La situazione ideale per le nazioni « bestiame », definite nei "Protocolli" come "i Goyim" «non avere opinioni di alcun tipo in questioni politiche, che non sono date al pubblico da capire, perché sono comprese solo da colui che guida il pubblico. Questo è il primo segreto». La strategia sembra funzionare.

Il Vecchio Cimitero Ebraico di Praga 339)



Il Vecchio Cimitero Ebraico risiede nel Josefov il quartiere ebraico di Praga, nella Repubblica Ceca. E' stato fondato dal re Ottokar II di Boemia (a sx),

nel 1439, restò in uso fino al 1787. La più antica lapide conservata (a dx), appartiene al rabbino di Praga e poeta Avigdor Kara sepolto nel 1439. Il suo antenato era un cimitero chiamato "Il Giardino ebraico", che è stato trovato negli scavi archeologici sotto la strada Vladislavova, nella Città Nuova.



Il numero di pietre tombali e il numero di persone sepolte è incerto, perché ci sono strati di tombe. Tuttavia, è stato stimato che ci siano circa 12.000 tombe attualmente visibili, e ci potrebbero essere fino a 100.000 sepolture. Le perso-

nalità più importanti sepolte nel Vecchio Cimitero Ebraico sono: Yehuda ben Bezalel conosciuto come il Maharal Rabbi Löw (d. 1609) (a sx 1), Kli Yakar Shlomo Ephraim di Luntchitz (d. 1609) (a sx 2), Mordechai Maisel (d. 1601) (a sx 3), David Gans (d. 1613)(lapide al centro sotto) e David Oppenheim rabbino capo di Praga (d. 1736) (a dx).



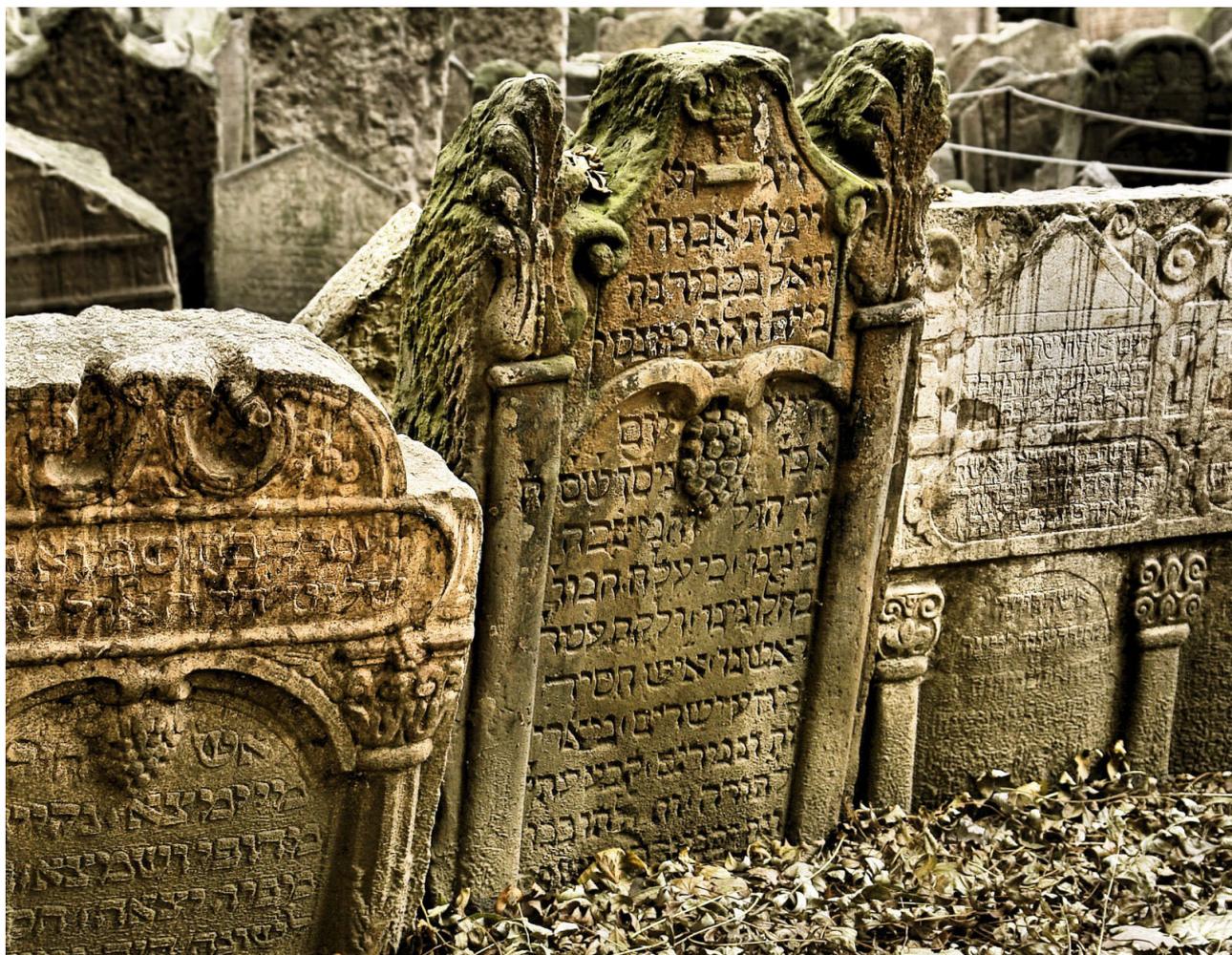
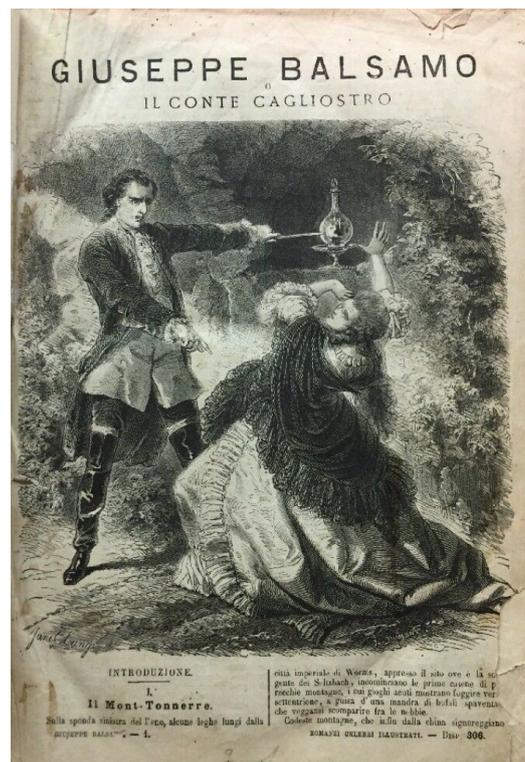
Non è chiaro quando esattamente il cimitero sia stato fondato. Un argomento che è stato oggetto di discussione di molti studiosi. Alcuni sostengono che il cimitero è di oltre 1000 anni più vecchio della data accettata, che è la prima metà del 15° secolo. Secondo l'Halakhah, gli ebrei non devono distruggere tombe ebraiche e, in particolare, non hanno il permesso di rimuovere le lapidi. Questo significava che quando il cimitero esauriva lo spazio, era impossibile acquistare nuovi lotti, più strati di terreno sono stati collocati sulle tombe esistenti, tolte le vecchie lapidi e riposizionate sopra il nuovo livello del suolo. Questo spiega perché le lapidi del cimitero sono poste così vicine tra loro. Ciò ha portato nel cimitero 12 strati di tombe.



Questo cimitero è presumibilmente il luogo segreto delle riunioni del complotto dei Savi di Sion e il luogo dove i "Protocolli dei Savi di Sion" è stato creato. Un incontro che si sarebbe svolto ogni cento anni presso il cimitero di Praga, in cui i più eminenti rabbini, in rappresentanza delle dodici tribù, si sarebbero accordati per la conquista del potere mondiale. Questo fu suggerito nel 1868 dal romanzo di Hermann Goedsche (a sx), "Biarritz", che ha probabilmente ispirato la polizia segreta russa a creare i Protocolli per diffondere l'antisemitismo in Russia. I protocolli poi hanno assunto una vita propria e sono stati considerati veri da personaggi del calibro di Hitler e molti altri nemici degli ebrei.

Friedrich Goedsche. Nel suo libro del 1868, "Biarritz", ha fatto un'aggiunta: il capitolo "Al cimitero ebraico di Praga" descrivendo una cabala segreta rabbinica, dove il Consiglio dei Rappresentanti delle dodici tribù d'Israele, si riu-

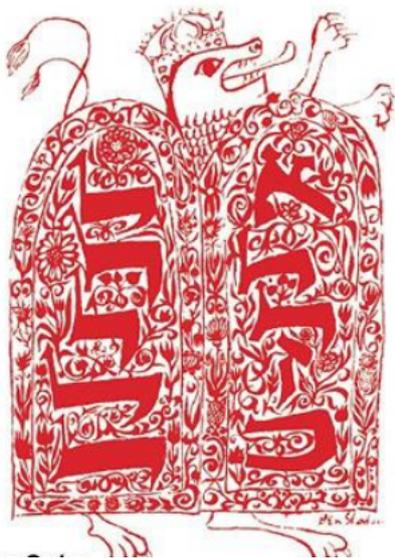
nisce nel cimitero a mezzanotte per una delle loro riunioni centenarie. Essi riferiscono sui progressi della loro cospirazione a lungo termine per stabilire il dominio del mondo. Tra i metodi per raggiungere questo obiettivo c'è l'acquisto di proprietà fondiarie, la trasformazione degli artigiani in lavoratori dell'industria, l'infiltrazione in alte cariche pubbliche, il controllo della stampa, ecc Questo immaginario "Discorso del Rabbino" è stato spesso citato in seguito come un episodio autentico e invocato come prova dell'autenticità dei Protocolli dei Savi di Sion. Per interpretare l'incontro, Goedsche attinse pesantemente anche dal romanzo "Giuseppe Balsamo" di Alexandre Dumas padre; la scena in cui Cagliostro e soci tramano l'affare della collana.



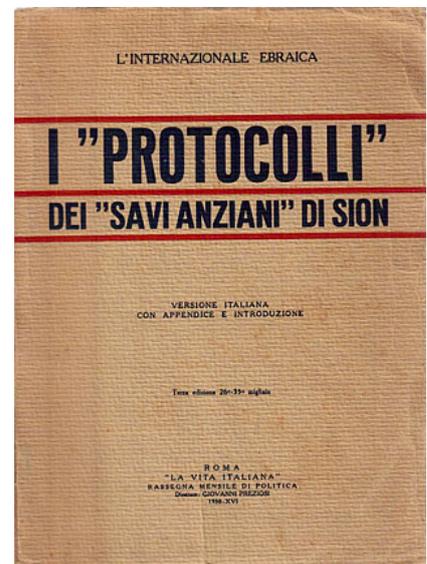
Immagini del cimitero di Praga



Uno studio sui Protocolli dei Savi Anziani di Sion 340)



Coloro che si occupano dell'egemonia mondiale ebraica, sanno, in pratica, che l'attuale manifestazione di questa egemonia è esposta nelle 24 Tesi del Libro noto come "I Protocolli dei Savi Anziani di Sion" Anche eliminando dal Testo ogni traccia



di origine ebraica, si conserverebbero ugualmente i punti principali di un programma per il Dominio del mondo, quale non se ne è mai visto un altro. Se realmente questi Protocolli fossero una mistificazione, come i loro detrattori sionisti pretendono di far credere, non vi è dubbio che l'origine sionista ed isrealitica dell'Opera sarebbe ben più accentuata. Invece, in tutto il libro, la parola Ebreo appare solo due volte; viceversa, il complesso dell'opera non permette alcun dubbio sui popoli cui va diretto il diabolico piano: essi sono gli Infedeli, Gojm, e questa sola denominazione annulla ogni dubbio rispetto allo scopo dei documenti e alla razza che li sta applicando.

C'è un complotto per conquistare il mondo, ordito da un'Internazionale Ebraica, votata a promuovere conflitti internazionali e sollevazioni popolari; a sostenere e coltivare tutte le teorie dissolventi in materia di Religione, Economia, Politica, Vita personale, per minare il consorzio umano degli Ariani o Infedeli, in modo che quando si realizzi il piano definitivo del predominio globale della

Razza Eletta, essi non se ne accorgano nemmeno, e siano già completamente soggiogati.

DICONO I PROTOCOLLI:

Sulle rovine della Nobiltà ereditaria degli Infedeli, noi abbiamo eretto l'Aristocrazia (Nobiltà Nera) delle nostre classi intellettuali e, in modo speciale, l'Aristocrazia del Danaro.

LA TESI NUMERO 14 DICE:

Nella diversità del modo di sentire e giudicare fra gli Infedeli e Noi, è chiaramente visibile il suggello della nostra elezione a Popolo Prediletto, ad esseri umani perfetti di fronte agli infedeli, che posseggono solo uno spirito istintivo e animalesco. Essi osservano ma non sono capaci di riflettere, e se inventano qualcosa, si tratta sempre di oggetti materiali. Da ciò risulta inequivocabilmente che la natura ha predestinato noi a dominare e guidare il mondo; ciò si è verificato fin dai Tempi più lontani e, per definire con chiarezza i due grandi settori che formano l'umanità, affermeremo che tutti i non ebrei debbono essere considerati infedeli.



Ovviamente gli Ebrei, fin dal suo riapparire in occidente, nel 1920, affermano che il libro è un falso, perché è stato scritto in Francia, più o meno all'epoca del Caso Dreyfuss, e portato in Russia da una Teosofa della cerchia di M.me Blavatsky, Juliana Glinka (a sx), per esservi pubblicato, dando così credito alla campagna ufficiale russa contro la cospirazione ebreo-massonica; di là sarebbe poi stato riportato in Occidente, dopo la Rivoluzione del 1917, per alimentare la fiamma dell'antisemitismo europeo e poi Nazista. Le cose stanno diversamente. Juliana Glinka, oltre ad essere una Teosofa, era un agente segreto russo, e

faceva la spola fra Parigi e San Pietroburgo, con l'incarico di riferire sui terroristi russi esiliati a Parigi, tramite il generale Orzhejevskij, che occupava una posizione al vertice nella polizia segreta dello Zar.



“I Protocolli dei savi Anziani di Sion”, fu il secondo documento da lei portato in Russia; il primo, dato da lei al Generale Orzhejevskij, nel 1895, era intitolato: I segreti degli Ebrei. Per la Blavatsky (a sx), che apparteneva per nascita all'aristocrazia Russa, la cospirazione ebraica per conquistare il mondo era una realtà di fatto, ma si trattava di una cospirazione ben più antica di quella degli ebrei massoni, ed era parallela a quella attuata dai Gesuiti fin dal XVII Secolo, ed evidenziata da un trattato intitolato: “Monte Secreta”, e pubblicato a Cracovia nel 1612, da un mem-bro rinnegato della Compagnia di Gesù.

Lo scopo dello Ordine dei Gesuiti era quello di controllare completamente la Chiesa e il Papa, e, attraverso questi, esercitare il potere sul mondo, risospingendo l'uomo nella sua supina ignoranza e instaurando un dispotismo universale.

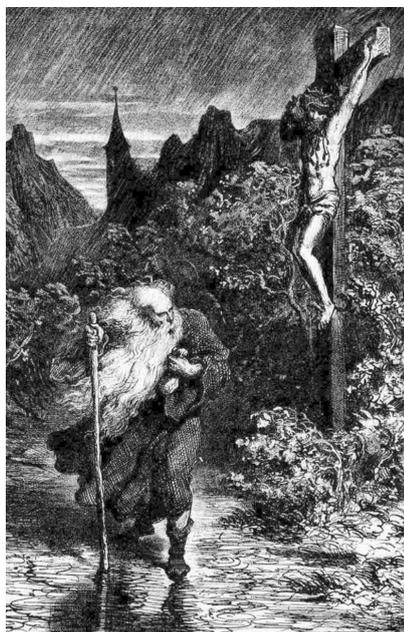
I proprietari delle banche centrali internazionali come BCE (Banca Centrale Europea) FED (Federal Reserve americana) ecc., sono tutti ebrei o cripto-ebrei e tramite l'usura e la truffa del signoraggio bancario, detengono il controllo e il governo occulto della maggior parte delle nazioni, di cui i vari governi politici che si susseguono nella demonio-crazia creata dagli stessi, sono solo i loro corrotti servi e inginocchiati schiavi.

Cacciati dalla Francia Napoleonica, i Gesuiti stabilirono il loro quartier generale in Inghilterra, e di lì fomentano rivoluzioni per conquistare ciò che ritengono sia loro di diritto. I

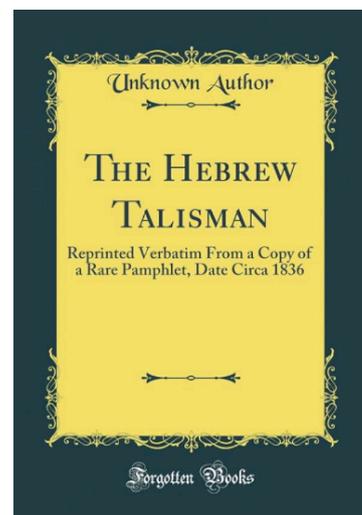


Gesuiti (a sx) affiancano gli Ebrei, quali cospiratori per il dominio del mondo, ed entrambe usano le stesse tattiche psichiche e destabilizzanti; inoltre entrambe rinnegano pubblicamente, per uno scaltro calcolo, la Magia e le sue tecniche di proiezione della volontà, ma ne usano segretamente i procedimenti, formando, di fatto, Cerchi e Catene Magnetiche che concentrano la loro volontà collettiva, influenzando la psiche delle loro vittime per raggiungere i propri scopi. Nel 1888 la Società Editrice Teosofica di Londra ripubblicò un documento diretto contro la cospirazione degli Ebrei: "Il Talismano Ebraico", già pubblicato nel 1838, in occasione della morte del barone ebreo

Rothschild. Il libro apparve anche come supplemento al giornale inglese The Patriot, l'8 settembre 1927. Lo scritto è costituito da una storia narrata dall'Ebreo errante



(a sx), che dice di come avesse preso il Sigillo di Salomone dal Tempio di Gerusalemme, per salvarlo dalle truppe dell'Imperatore Tito che avevano conquistato la città.



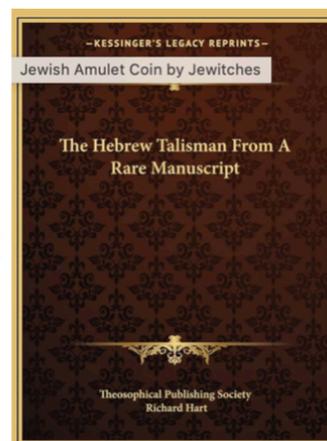
«Nell'istante in cui afferrò il sigillo, venne rapito da una forza sovranaturale, e gli venne affidata la

missione di Insegnare all'Ebreo oppresso, a diventare molto abile nel depredare e derubare i suoi oppressori; molto astuto nello sfruttare la lebbra dei loro cuori: la bramosia del possesso. Il potere del talismano può assicurare ricchezze illimitate, che devono essere accumulate allo scopo di rendere gloriose le Torri di Sion e incoraggiare il ritorno in Palestina. Grazie al potere del Talismano, l'Ebreo errante fu in grado di pilotare le stravaganze della Corte di Luigi XVI, ma poi l'Ebreo errante scatenò la Rivoluzione Francese e concesse il potere talismanico a Londra, a Solomon Salvador e poi ad Abraham Goldsmid (a dx), che non stette ai patti con l'ebreo errante e, rovinato, si fece saltare le cervella. Chi fu a provocare la caduta di Napoleone? forse Blucher e Wellington? Nemmeno per sogno Semplicemente l'ebreo Nathan Meyer Rothschild, che aveva dato a Lord Liverpool il denaro necessario a corrompere i deputati francesi, affinché abbandonassero Napoleone.



Ma poichè in seguito, come Necker, aveva tradito il suo impegno per una Palestina restaurata, e si era invece accordato per una semplice legge di emancipazione ebraica in Inghilterra, l'errante gli tolse il suo favore e Rothschild non si avventurò più in Borsa. Per tutti questi secoli, come affermano gli Ebrei, Jehovah o Jahvè, li ha istruiti e preparati al loro trionfo finale. Gli spregevoli paria di mille anni fa sono diventati gli ammaestratori di Re e Repubbliche, e oggi una ventina di Ebrei ha, singolarmente sul mondo, un potere maggiore di un esercito di centomila uomini. Uniti essi possono comperare la Palestina per dieci volte il suo valore, e poi tenere un milione di operai non ebrei in schiavitù, con stipendi da fame e per vent'anni, allo scopo di rendere il Paese nuovamente un giardino, mentre loro se ne starebbero ai posti di comando.»

A ben vedere, il Talismano Ebraico (a sx) traccia una mappa molto accurata del potere politico e finanziario ebraico e fornisce anche una profezia estremamente esatta sull'edificazione dello Stato di Israele, nel 1948, 110 anni



dopo essere stato scritto nel 1838. Nel 1888 con la pubblicazione della “Dottrina Segreta” (sopra a dx), della Blavatsky, lo stesso anno della ripubblicazione di “Harte del Talismano Ebraico” (sopra al centro), si esponeva la dottrina della supremazia razziale Ariana: «Vi era, nell’evoluzione Cosmica, una successione di Razze, ciascuna delle quali incarnava un differente spirito ed un diverso Livello Evolutivo della Coscienza umana. Il Giorno della Razza della Sesta Radice si stava avvicinando, ma in tutto il mondo esistevano rappresentanti di razze superate, che si attardavano e che sarebbero dovuti morire in obbedienza evolutiva alla Legge della Spirale Cosmica.

Quando Juliana Glinka consegnò il manoscritto de “Il Segreto degli Ebrei”, non agiva solo come agente segreto, ma anche come membro della Società Teosofica e come Occultista convintamente antisemita. Datato 10 febbraio 1895, il manoscritto venne rimaneggiato dal generale Orzhejevskij (sotto a dx), e poi consegnato al generale Cherevin (sotto a sx), comandante della



Guardia Imperiale, che aveva contatti con lo Zar, ma l’ufficiale lo insabbiò nei suoi archivi, lasciandone poi una copia allo Zar nel suo testamento, per evitare l’accusa di aver fatto sparire dei Documenti di Stato.



Il Testo, che ricomparve nel 1900, consta di quattro elementi interconnessi: Vi è una parte sulle origini del Giudaismo, al quale segue una sezione di Storia Occulta che chiarisce le

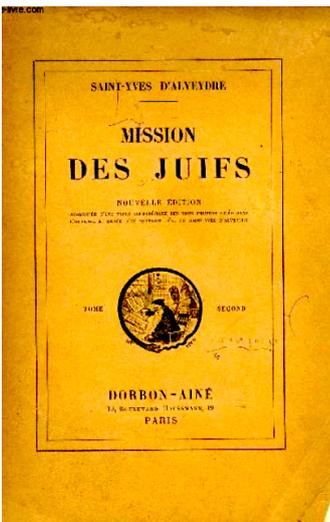
relazioni fra Massoneria e Giudaismo; Le pagine finali sono dedicate ad un’analisi del modo in cui le forze della cospirazione giudeo-massonica operano contro la Russia, e contiene pagine di notevole interesse, anche per il fatto che questa è, probabilmente, la parte aggiunta dal generale Orzhejevskij, ben 22 anni prima della Rivoluzione Bolscevica del 1917.

“Il Segreto degli Ebrei” non è diretto ad un vasto pubblico, ma è scritto come un rapporto proveniente da una persona in possesso di informazioni segrete, che vuole che queste conoscenze vengano messe a disposizione delle autorità imperiali russe. L’autore inizia con un esame dell’evoluzione del monoteismo, e della sua adozione nell’ambito di una Fratellanza mondiale, che includeva i Maghi Caldei, gli Indiani e gli Jerofanti Egizi. Questa dottrina, sottratta agli egiziani, venne imposta agli Ebrei da Mosè, che voleva farne una Comunità di Eletti, e che volle, per il popolo ebraico, una cerimonia di iniziazione coatta, la circoncisione, e una struttura gerarchica che simboleggiava i tre diversi livelli di comprensione esoterica: della Gente Comune, dei suoi Capi, dei Sacerdoti.



L'essenza della dottrina era tratta dalle "Tabulae Smeraldinae" (a sx) di Hermete Trismegisto o Thot, e Mosè adottò anche il sistema geroglifico egizio, che aveva anch'esso tre livelli di comprensione. Il significato intrinseco del Simbolismo Religioso, era noto, in Israele, solo agli Esseni: la comunità esoterica degli Ebrei, fra cui Gesù passò la sua gioventù apprendendone la Dottrina Segreta. La morte prematura dell'Apostolo Giovanni, prima

di aver attuato la Trasmissione del Terzo Livello, sacerdotale, privò i Cristiani delle fondamentali verità nascoste nella loro Dottrina, e per questo, il cristianesimo agisce e continua solo sul Secondo livello di Comprensione.



Comunque, quando l'Imperatore Romano Tito saccheggiò e distrusse Gerusalemme, nel 70.d.C., una piccola comunità di Esseni si ritirò nel deserto, ed è da questo gruppo che l'attuale massoneria ebraica è derivata. Le fonti di informazione de "Il Segreto degli Ebrei", stilato lo stesso anno dell'uscita della "Mission des Juifs", da Saint Yves d'Alveydre, sembrano più precise, anche storicamente, degli scritti filosemiti di Fabre d'Olivet, (sotto 1)(1767-1824) dello stesso Saint Yves d'Alveydre (sotto 2)(1842-1909) o di Papus (sotto 3). Esse affermano, ad esempio, che la cosiddetta Fuga degli Ebrei dall'Egitto, fu in realtà una Cacciata, se-



guente alla sconfitta degli invasori Hyksos, di cui gli ebrei erano consanguinei.

Furono gli Esseni, afferma il libro, a riorganizzare il popolo ebraico dopo la caduta di Gerusalemme, e a guidare la Nazione ebraica nella sua Missione di Popolo Eletto. L'Ebraismo doveva dapprima favorire la penetrazione e la diffusione disgregante del Cristianesimo, un ebraismo del Secondo livello, nei paesi pagani, e poi minarlo ed abbatterlo, nei paesi ormai cristianizzati, facendo spazio al giudaismo: la Vera Religione, detentrica del Terzo livello di comprensione esoterica. Così gli Ebrei dovevano preservare la loro tradizionale esclusività razziale, e concentrare le proprie energie politiche nell'elaborazione di una trama di Società Segrete mondiali, che, più o meno consapevolmente, lavorassero nel senso da loro voluto.

Il memorandum tratteggia l'attività di questa Internazionale Ebraica nel corso della Storia: Regno Merovingio, Crociate, Istituzione dei Cavalieri Templari. Sono alcune delle tappe nell'opera dell'ebraismo per la costituzione del Regno mondiale di Israele; un'opera che è continuata grazie a vari gruppi occulti, e che si è espressa, infine, con i Massoni. La Prima Crociata portò alla creazione del primo Ordine Cavalleresco i "Cavalieri Templari" fondato sulla Missione Mistica di far risorgere il Tempio di Salomone. Questo culto rappresentava la prima vittoria degli Ebrei nel far lavorare inconsapevolmente i cristiani a favore dei loro scopi religiosi. Fin da allora, la Società Segreta Ebraica tenta, con varie denominazioni di copertura, di esercitare un'influenza invisibile sul corso della Storia, in favore delle mire ebraiche di restaurazione dello Stato di Israele, e di dominio globale sul mondo.

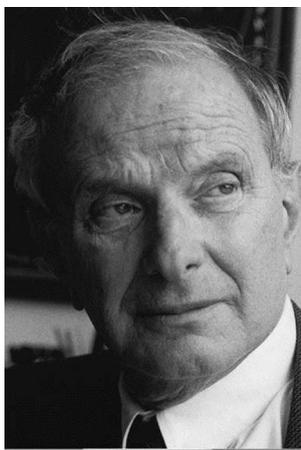
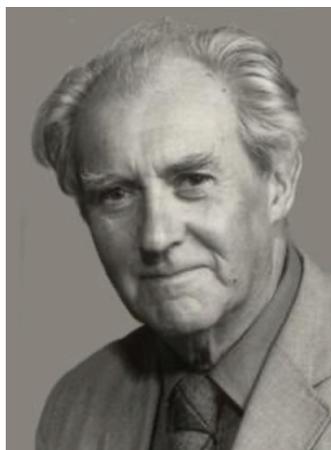
Le realizzazioni ottenute dalle varie società segrete: Umanesimo, Rivoluzione Inglese di Cromwell, Rivoluzione Francese, Guerra di Indipendenza Americana, Espulsione dei Turchi dall'Europa, Caduta di Napoleone, Unificazione d'Italia, Internazionale del 1848, sono semplici coperture degli scopi reali dello ebraismo; i cui principi di base e d'azione, sono quelli di minare le fondamenta spirituali e tradizionali dei popoli non ebrei, seminare discordia e guerre, e pervertire ed ottundere gli intelletti, operando incessantemente come agente perturbatore della massa amorfa del popolo dei Gentili. Se gli ebrei fanno da lievito all'umanità, certo il pane che danno è un cibo avvelenato. Essi sono un certo enzima fermentante nel corpo dell'umanità, ma lo sono nel senso peggiore, e più nocivo del termine.

L'autore de "Il segreto degli Ebrei", valutando l'attività della società ebreo massonica nella Russia dell'epoca, affermava che, nel 1895, la cospirazione ebraica era venuta concentrandosi intorno ad alcuni metodi principali di attacco: - Il sostegno all'Intelligenza borghese e a tutti gli elementi laici della società. - L'introduzione del Sistema Capitalistico. - La distruzione della Nobiltà Terriera. - La diffusione del malcontento fra le masse contadine, operaie e popolari. L'autore, che ha stilato il rapporto per informarne il nuovo

Zar, Nicola II, succeduto ad Alessandro III ucciso da una bomba nel Novembre 1894, ed incoronato nel maggio 1895, con l'intento di screditare il Liberalismo, la Società Industriale e la Politica Internazionalista del Conte Sergei Witte (a sx), che con la proposta d'elezione dello standard aureo, si rivela identica a quella dell'Internazionale Ebraica, fa poi due raccomandazioni:



- 1) Tutti gli agenti sovversivi devono essere posti sotto stretto controllo.
- 2) Bisogna approfondire l'educazione degli elementi non coinvolti e socialmente utili, favorendo la diffusione, a mezzo stampa, delle informazioni riguardanti il complotto ebraico contro l'intero mondo non ebreo, e contro la Russia in particolare.



E' esattamente ciò che avverrà con il Libro: "I Protocolli dei Savi di Sion". La tesi dei professori Norman Cohn (a sx 1)(Cohen) e Walter Laqueur (a sx 2), che dei Protocolli sono stati i demolitori ufficiali, è stata che essi siano stati scritti fra il 1897 e il 1898, e che il loro stilatore abbia compiuto la sua opera alla Biblioteque Nationale di Parigi, basandosi su una satira al governo autoritario di Napoleone

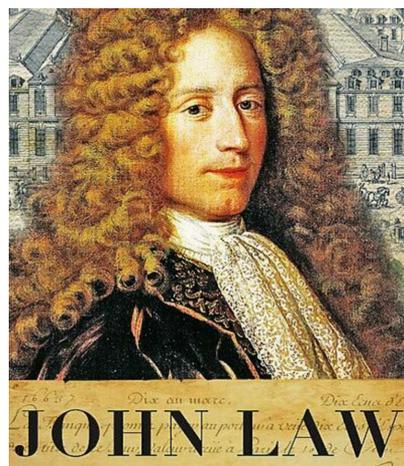
III, pubblicata nel 1864 dall'avvocato parigino Maurice Joly: "Dialogue aux Enfers entre Montesquieu et Machiavel". Certo, i segni su una delle copie della satira, conservate nella Biblioteca Nazionale, che sottolineano i passi ripresi dai Protocolli, avrebbero anche potuto essere state fatte dopo il 1920, con lo scopo di confondere le acque; e nulla vieta di pensare che il testo dei Protocolli, pubblicato in Russia nel 1903, circolasse in copie manoscritte o in Rotoli Volanti, come è d'uso nelle Società Segrete, fin dall'epoca della Rivoluzione Francese; come Istruzioni di Loggia.

Per cui potrebbe essere stato Maurice Joly, nel 1864, a plagiare una copia manoscritta dei Protocolli dei savi Anziani di Sion, e non viceversa. Sia come sia, e al di là di tutte le supposizioni di comodo del professor Cohn, la loro prima pubblicazione a mezzo stampa, avvenne a Pietroburgo, nel foglio antisemitico di Krushevan "Znamja", fra l'Agosto e il Settembre del 1903. Nel 1905 vennero allegati alla terza edizione de "Il Grande e il Piccolo", un'opera mistica di Sergei Nilus, e, nel 1906-1907, apparvero in un'edizione economica curata da G. Butmi. Verso la fine del 1901, un mese dopo che Monsieur Philippe, maestro di Pappus era stato presentato allo Zar e alla Zarina, e quando

sia lui che Papis erano rientrati in Francia, nell'Echo de Paris, apparve una serie di articoli a firma Niet, di cui Papis era probabilmente il coautore.



Papis e Monsieur Philippe (a sx), accusati dal capo della Polizia Segreta Russa, Piotr Alexandrovich Ratchkovskij, di essere due agenti dell'ebraismo internazionale infiltratisi alla Corte dello Zar, ora accusavano Ratchkovskij e le macchinazioni di un sinistro cartello finanziario ebraico, responsabile dello scandalo di Panama, di tentare di spezzare l'alleanza Franco-Russa. Negli articoli di Niet, il bersaglio principale era proprio la Cospirazione Ebraica, sulla quale il pubblico era vergognosamente disinformato: «Non ci si accorge che in tutti i conflitti, sia interni che internazionali, a fianco degli Attori apparenti, vi sono agenti nascosti che, secondo il loro preciso interesse, rendono inevitabili questi conflitti.»

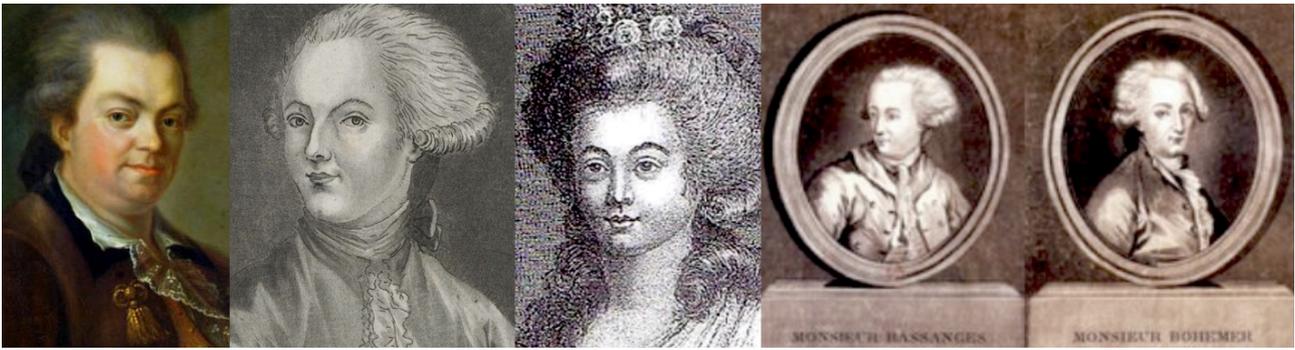


Per esempio è necessario ricordare il ruolo dei finanziari ebrei, come Samuel Bernard nella crisi economica del regno di Luigi XVI, o, alla sua morte, durante la reggenza per Luigi XV, la bancarotta di stato della Compagnia del Mississippi, fondata dallo speculatore ebreoscozzese John Law (Levi) (a sx), che si era adoperato per sostituire la carta moneta alla moneta metallica. Si sa che la Rivoluzione Francese venne progettata nel 1740 dal Duc d'Antin (a dx) e dai suoi amici, iniziata con la pubblicazione dell'Enciclopedia, organizzata nel 1773, con l'Ordine dei Filaleti e poi, attraverso l'opera di Cagliostro, con la fondazione nel 1785, del "Rito Massonico Egiziano di Memphis e Misraim", a Lyon; perfezionata con l'Affare della Collana della Regina, intrigo che diede un duro colpo alla reputazione dell'ignara Maria Antonietta.



L'intrigo fu montato da Cagliostro (sotto sax 1), Giovanna e Nicolao de la Motte (sotto sax 3 e 2), e da due gioiellieri ebrei, Bassenge e Bohmer, (sotto per ultimi) e infine fatta



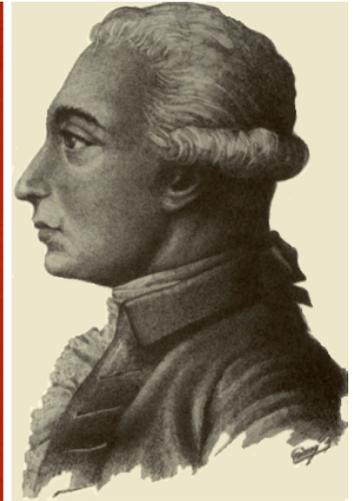


esplodere, con la partecipazione del Principe di Rohan (a sx), nel 1789. Tutti sono ormai consapevoli che il Risorgimento Italiano venne ordito, con molto anticipo sugli eventi rivoluzionari, dalle associazioni dei Carbonari, nello stesso modo in cui la Mafia ha costruito uno Stato nello Stato, con lo scopo di assicurare la supremazia di alcuni uomini, che, famosi o sconosciuti che siano, muovono le fila di tutti gli eventi politici e pubblici, grazie ad una supremazia garantita dal possesso dell'Oro. Sono i cartelli finanziari ebrei, a tenere in pugno, in questo momento, le leve segrete della Politica Europea.

Alcuni anni fa, venne dunque fondata in Europa una Internazionale Finanziaria Ebraica, il cui centro si trova a Londra, e le cui più importanti ramificazioni sono a Vienna e in Germania, che è diventata oggi onnipotente, e il cui scopo supremo è di monopolizzare tutti i mercati del mondo. Questa Organizzazione Sovra-Nazionale, al fine di facilitare le proprie attività, deve acquisire nei singoli paesi le leve del potere politico nazionale. Obiettivo di questa maligna alleanza, è di indebolire i legami che uniscono la Russia alla Francia, dato che è la Russia a costituire il maggiore ostacolo all'espressione dell'imperialismo britannico, controllato dal Trust di finanzieri ebrei: come Hertz, implicato nello scandalo del Canale di Panama, e come il barone Rothschild.

Questa Internazionale Ebraica si è infiltrata nel Ministero delle Finanze e nello Stato Maggiore Russo, con uomini come Witte, che hanno costretto lo Zar ad adottare un sistema di prestiti, di inflazione e di frode finanziaria, tali da poter fermare l'Esercito russo in qualsiasi momento, secondo il volere di questa sinistra congrega. Lo Zar Nicola è all'oscuro di tutto ciò, perché il suo Ministro delle Finanze e il suo Stato Maggiore bloccano tutti i suoi migliori progetti. Speriamo di riuscire, conclude Niet, a salvare l'imperatore russo, così leale e generoso, dalla disgrazia di questa Internazionale Finanziaria che, attualmente, controlla i destini dell'Europa e del Mondo.

Da Pietroburgo, Witte pagò forti tangenti per impedire che l'Echo de Paris pubblicasse una seconda serie di articoli, e Ratchkovskij intensificò la sua campagna contro Monsieur Philippe, che morì di lì a poco; senza riuscire, per altro, ad evitare che la coppia imperiale frequentasse Pappus. Pappus, il cui vero nome era Gerard Encausse, aveva preso il suo nome magico dal Nuctamerone



di Apollonio di Tiana, scegliendo fra i Geni della Prima Ora, quello della Medicina.

Era un divulgatore e un infaticabile organizzatore, e forniva alle autorità zariste documentazioni sulle attività ebreo-massoniche, mentre, nel frattempo, propagava il Cristianesimo Esoterico di Louis-Claude de Saint-Martin (sopra a dx), o Martinismo (sopra al centro), a cui era stato iniziato da Henri Delaage (sopra a sx). Papus era noto, come il suo maestro, Monsieur Philippe, per il suo talento di Taumaturgo, e per avere riportato in vita la Medicina Occulta, sviluppando le idee di anatomia filosofica care a Goethe, fondate sulle analogie istologiche esistenti fra gli organi, e che, ad esempio, rendono omologhi Reni, Polmoni e Fegato. Nel 1897 aveva aperto con Jollivet-Castelot e Sedir, la Scuola delle Scienze Ermetiche, e, nel 1905, era stato convocato dallo Zar Nicola II, che aveva sentito parlare di lui, per una seduta spiritica in cui Papus evocò per lo Zar lo spirito del padre, Alessandro.



Nel luglio 1920, quattro anni dopo la sua morte, un giornale di Varsavia accusò Papus di essere l'autore dei "Protocolli dei Savi Anziani di Sion", il che non è né vero né possibile, perché il manoscritto originale dei Protocolli, mostrato a Sergei Nilus dal Conte di Chayla (a dx), era, secondo il suo parere stato scritto, senza dubbio, da un Russo. E' del resto evidente che Papus era antisemita e, nel 1896, all'epoca dell'apparizione dei Protocolli, e della visita dello Zar alla Francia, era in cordiali rapporti con l'antisemita Gaston

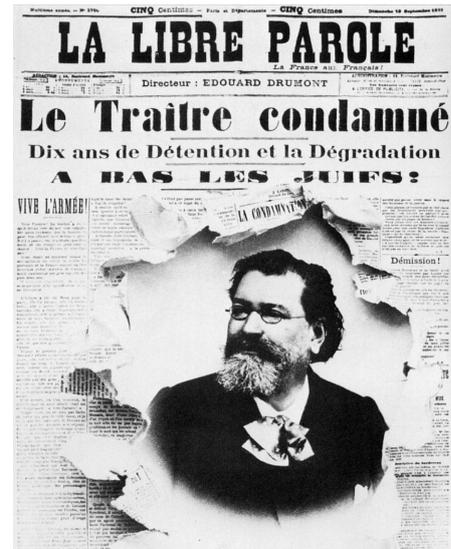


Mery (a sx), e con la sua protetta, la veggente Henriette Couedon (a dx), le cui



profezie dicevano che qualcuno stava ten-tando di avvelenare lo Zarevic, e che gli ebrei avrebbero presto fatto una mossa concertata contro la Russia. Papus inviò il suo messaggio allo Zar, a nome degli spi-ritualisti francesi, per svelare e possibil-mente sventare, la cospirazione ebraico-massonica.

Per quanto riguarda le notizie fornite nel 1901 dall'Echo de Paris, sotto lo pse-udonimo di Niet, oltre a Papus, che forniva il materiale, si celava il giornalis-ta Jean Carriere, un anarchico legato ai poeti simbolisti, che poi si convertì divenendo un fanatico Felibre: un aderente al Movimento Parnassiano per la cultura proven-zale, capeggiato da Mistral, e a cui spettava la stesura materiale dei testi; la moglie di Carriere si occupava poi di venderli al giornale. Carriere, che forse è proprio il giornalista che rubò il ma-noscritto originario dei protocolli dal quartier generale Ebraico di Nizza, dandoli a Juliana Glinka, nel 1898, aveva pubblicato una risposta al J'accuse di Zola per Dreyfuss, accusando l'arte degenerata di traviare la Francia, e si era avvicinato sempre più a Drumont e alla Libre Parole, divenendo poi, nel 1901, corrispondente di guer-ra dal Sud Africa.



Le sue vedute antisemite erano, a quel tempo, propalate dai sostenitori di Sir William Butler, che ispirarono anche Hamilton Beamish. Al suo ritorno dal Sud Africa, Carriere iniziò la collaborazione con Papus, e, in tutti gli articoli di Niet, si possono trovare evidenti riferimenti all'azione occulta dell'Internazionale Finanziaria Ebraica, tesa a provocare la Guerra Boera. In un capitolo dedicato allo Zar e al Transvaal.

In seguito Carriere fu corrispondente di guerra in Italia, ed entrò in contatto con Gabriele D'Annunzio, ma ogni azione diretta gli venne impedita da una salute cagionevole. Papus era dunque un deciso antisemita e un oppositore Martinista della Massoneria, ma Ratchkowskij e Witte, per rispondere alle accuse di Niet del 1901, sulla manipolazione delle edizioni popolari russe dei "Protocolli dei Savi di Sion", editate da Krushevan nel 1903, da Nilus nel 1905, e poi da Butmi nel 1906 e 1907, inserirono i nomi di Papus e Monsieur Philippe presentandoli come agenti della Cospirazione Ebraica internazio-



nale; cosa che per altro aveva già fatto Juliana Glinka, ne “Il Mistero degli Ebrei“ del 1895.

Butmi dichiarava addirittura che il Martinismo era responsabile di tutte le Rivoluzioni, e ne attaccava la reputazione di nemico giurato della Massoneria, e di rappresentante del Cristianesimo Esoterico Puro, affermando che era il più Ebreo di tutti gli Ordini Occulti, e che i suoi rappresen-tanti erano responsabili di aver consigliato le classi governative dell’adozione di politiche autodistruttive. L’attacco principale di Butmi si rivolge ad una Organizzazione chiamata la “Grande Lega Universale“, che a suo dire, era appena stata fondata a Pietroburgo; capeggiata da stregoni e agitatori, come Papus e Monsieur Philippe, giunti in Russia per fare proseliti fra i membri dell’alta società, che cercavano, nel Martinismo, un appoggio contro il Giudaismo.

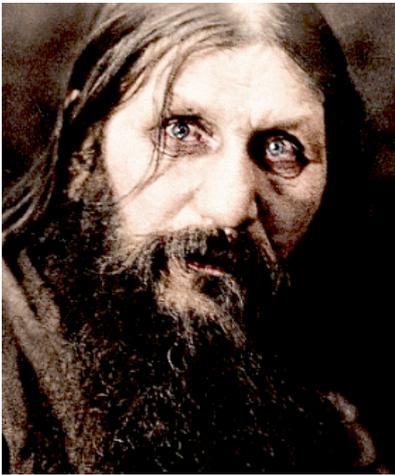
I Protocolli, quindi, anziché essere un falso, come afferma l’attuale storiografia di matrice ebraica, guidata da Cohn, sono un manoscritto autentico, l’edizione privata di Stepanov, riscritto e falsificato in alcuni punti dal diffusore russo: Petr Ratchkowskij (sopra a sx 1), e poi, attraverso Nilus, la Granduchessa Elisabetta Feodorovna (sopra a sx 2), rappresentante la componente Ortodossa della Corte, che volevano entrambe, per scopi diversi, colpire Monsieur Philippe e Papus, e il gruppo di occultisti e aristocratici legati alle Granduchesse Anastasia e Militza (sopra rispettiva-mente, del Granduca Nicola e del Granduca Pietro Nikolaevich, e che si riunivano nel Salotto Nero Ignatiev, ed erano conosciute come Le Montene-grine.



L’Unione del Popolo Russo, con le “Centurie Nere“,

era la principale organizzazione antisemita Russa, e venne fondata nel 1905 da A. Dubrovin; un medico di Pietroburgo con cui la zarina fu in contatto fino al 1916. I suoi componenti provenivano dall'Aristocrazia, dal Clero Ortodosso, dalla piccola borghesia e dal popolo, e il suo più abile leader fu Vladimir Mitrovanovich Purishkevich, un proprietario terriero ed ex funzionario governativo, che nel 1908 fondò anche l'organizzazione "Unione dell'Arcangelo Michele". (Sopra al centro, a sx unione del popolo russo a dx centurie nere)

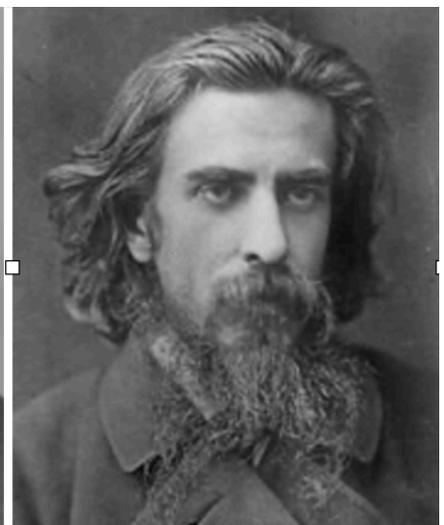
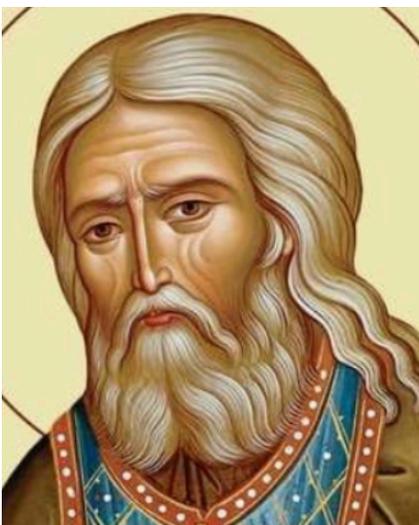
La Chiesa Ortodossa, Pilastro del regime zarista, fornì alla dirigenza delle Centurie Nere il proprio appoggio, e diversi ecclesiastici d'alto rango, fra cui il Metropolita Vladimir di Mosca, dopo la lettura dei Protocolli, ordinò che, in tutte le chiese di Mosca, si desse lettura di un sermone che citava i contenuti del documento. La Centuria nera, nei giornali antisemiti pubblicati dal



monaco Iliodor, era vista come un santo baluardo contro un esercito rivoluzionario, composto dal proletariato urbano e da studenti capeggiati dagli ebrei. La corrente antiebraica non fluiva dal basso verso l'alto, ma dall'alto verso il basso, ed era incoraggiata dai maestri e dai santoni, che le varie fazioni politiche avevano posto vicino al trono.

Rasputin (a sx), ad esempio, fu certamente uno dei principali istigatori dell'antisemitismo nei circoli vicini alla Corte Imperiale, anche se fu sospettato di far parte del complotto ebraico, che tramava la rovina della Russia. La fazione cortigiana che faceva

capo alla Gran-duchessa Elisabetta Feodorovna, voleva che a divenire il confidente dello Zar Nicola II, fosse Sergei Nilus, che collegò il suo manoscritto dei Protocolli alla venuta dell'Anticristo, inserendolo nel libro "Il Grande nel



Piccolo“: ovvero l’Anticristo considerato come possibilità politica imminente. Per Nilus, difatti, il Re degli Ebrei descritto dai Protocolli non era altri che l’Anticristo in persona: una metafora del despota dell’ebraismo mondiale. Egli sostenne le proprie convinzioni con le visioni di San Serafino di Saratov, di Merezhkovskij e di Vladimir Soloviev (sopra 1 2 3), inventando anche un sistema simbolico che permetteva di scoprire il Segno dello Anticristo nei marchi commerciali e nei disegni geometrici usati dai semiti. Quando il potere di Rasputin sulla Coppia imperiale divenne pressoché asso-luto, le Centurie Nere cominciarono a sospettare che quel pessimo consigliere fosse al soldo degli ebrei, e che la Za-rina, germanica di nascita, fosse quindi presa di mira dalla cospirazione ebreo-tedesca. Perciò, Vladimir Purishkevic e il Principe Felix Yussupov, decisero di assassinare Raspu-tin, per liberare la Russia da un demone incarnato, come lo giudicava la Granduchessa Elisabetta Feodorovna.



E’ opportuno ricordare il fatto che il Principe Yussupov (a sx) dava una sua versione della provenienza dei “Protocolli dei Savi di Sion“, affermando che una vicina della sua famiglia, in Crimea, la Contessa Kleinmichel (a dx), aveva trovato il manoscritto ebraico nella sua libreria di famiglia, e lo aveva spedito a Mosca per farlo tradurre. La Contessa era famosa per le sue



sedute spiritiche, leggeva Swedemborg e, abbandonata la Russia, con la Rivoluzione, si stabilì presso la famiglia teosofica di Wachtmeister, in Svezia. La versione del principe Yussupov, riguardo alla provenienza russa dei Protocolli, non è stata, ovviamente, presa in alcuna considerazione dal prof. Cohn e consimili, in quanto smentirebbe completamente la Teoria del falso integrale.



La storia che comunque fece esplodere veramente nel mondo il caso dei Protocolli, è però quella relativa all’assassinio della Famiglia Imperiale, nella casa Ipatjev ad Ekaterinenburg, il 16 luglio 1918, ad opera degli ebrei della cerchia di Lenin: Vainen, Safaroff e il capo aguzzino, ebreo lui pure, Yurofsky (a sx). Una copia dei Protocolli fu trovata dal magistrato Sokaloff, incaricato di inventariare gli oggetti ritrovati sul luogo della strage, e si seppe da Pierre Gilliard, il tutore francese della Famiglia Imperiale, che la stanza delle loro Maestà era fittamente istoriata da disegni della Svastika, il

simbolo preferito dall’Imperatrice, e che sul retro della copia, c’era la data dell’incarcerazione dei Romanov: 30 Aprile 1917.

La Svastika era nota in Russia come in Germania, quale simbolo della supremazia Ariana sulla Razza Ebraica, e la presenza nella casa-prigione di Ekaterinenburg, del simbolo Ariano e dei Protocolli dei Savi di Sion, era più che sufficiente a puntualizzare la coscienza dei Reali sulla presenza strisciante e mortifera del Giudaismo internazionale.

La diffusione del simbolo della Svastika come glifo antisemita e Ariano per eccellenza, iniziò proprio dalla Casa Ipatiev, in quel 1918; dal fatto che per la zarina, quel simbolo era un potente talismano, e che fu proprio sotto quel segno jeratico che furono attuati i tentativi, infruttuosi, a causa del tradimento di Soloviev, Matriona Rasputin e Markov, per salvare la Famiglia Imperiale. Conoscendo la predilezione della zarina per quel simbolo, l'organizzazione per il salvataggio degli 11 Romanov prigionieri, aveva fatto della Svastika il proprio segno distintivo.

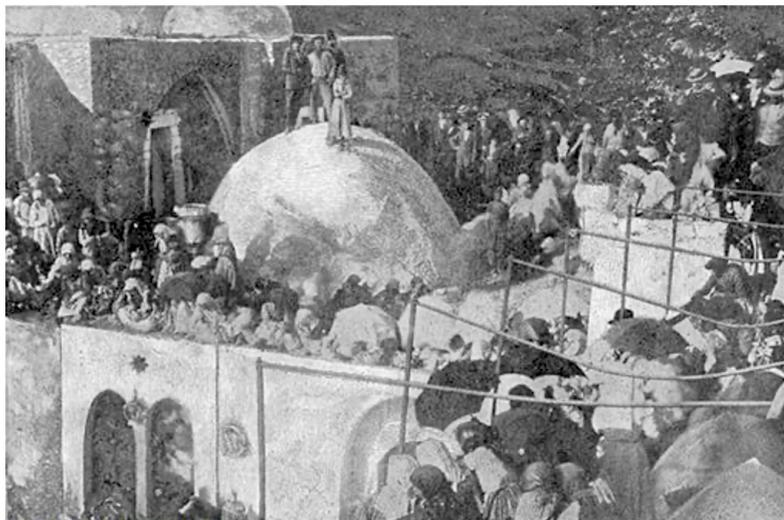
Sul pavimento, sul muro, su di una coperta, sull'auto dello Zar, sulla carta moneta ecc ...



Oggi, il dibattito attorno al testo dei "Protocolli dei Savi" di Sion, verte tutto non sulla loro autenticità, come pretenderebbero gli studiosi di parte ebraica, ma sulla loro veridicità nel rivelare la realtà, verificabile, di una trama politica e finanziaria di matrice ebraica, che è sotto gli occhi di tutti, e che si è svolta, dal 1898 ad oggi, esattamente secondo il piano programmato dai Protocolli. Esiste poi un'evidente analogia, fra i Protocolli e un Documento che fu pubblicato nel giornale Le Contemporain, dell'1 luglio 1886, col titolo: "Resoconto degli avvenimenti Storico-Politici avveratisi negli ultimi 10 anni".

Si tratta del documento di un discorso-programma, tenuto a Praga dal Rab- bino Reichhorn, in occasione di un'adunanza chiamata Caleb, presso la tomba

del Gran Rabbino Simeon-Ben-Jhuda (sotto a dx); un documento di cui si è voluto negare il valore, per il fatto che lo scrittore tedesco Herman Goedsche, sotto lo pseudo-nimo di John Radcliffe, ne rielaborò il contenuto, facendolo figurare come il discorso di un'adunanza di Kabbalisti e Rabbini, nel suo romanzo Biarritz, uscito nel 1886, e ristampato a Monaco nel 1924. Una polemica svoltasi in proposito, ha dimostrato che il Goedsche non ha inventato nulla, ma ha adattato e trasposto il contenuto del discorso effettivamente tenuto a Praga dal Rabbino Reichhorn, e ripetuto poi nella sinagoga



di Simscrol, da un rabbino che per questo finì sotto processo; discorsi che concordano perfettamente con quello tenuto a Lemberg in occasione del Congresso per la Gioventù Ebraica, e riportato dal giornale Bauerbundler di Vienna; n° 133 del 1 Novembre 1912.

Ecco Il Discorso:

«I nostri padri hanno legato agli eletti di Israele il dovere di riunirsi, una volta ogni secolo, attorno alla tomba del gran maestro “caleb”, santo rabbino simeon ben-jhuda, la cui sapienza comunica agli eletti di ogni generazione il potere sopra tutta la terra e l'autorità sopra tutti i discendenti di Israele. Sono diciotto secoli che dura la guerra di Israele, per ottenere quella potenza che è stata promessa ad Abramo, ma che è stata rubata dalla croce. Calpestato, umiliato dai suoi nemici, incessantemente minacciato di morte, il popolo di Israele non è perito, e se si è disperso sopra tutta la faccia della terra, ciò è avvenuto perché la terra gli deve appartenere.

Da molti secoli i nostri sapienti, lottano coraggiosamente con una perseveranza indistruttibile, contro il potere della croce; il nostro popolo si eleva gradualmente e la sua potenza si amplia ogni giorno di più. A noi appartiene quel Dio, del giorno in cui Aronne innalzò nel deserto quel vitello d'oro, che è la divinità della nostra epoca. Quando ci saremo resi unici possessori di tutto l'oro della terra, la vera potenza passerà nelle nostre mani, e allora si compiranno le promesse che sono state fatte ad Abramo. L'oro, la più grande potenza della terra, l'oro è forza, ricompensa, strumento d'ogni potere; quel tutto che l'uomo teme e desidera, il solo ministro, la sola scienza, il solo spirito che governa e regge il mondo. Questo è l'avvenire.

Diciotto secoli appartennero ai nostri nemici; il secolo presente e quelli a venire saranno nostri; a noi, popolo di Israele, devono appartenere e a noi apparterranno, senza dubbio alcuno. E' questa la decima volta, lungo mille anni di lotta coi nostri nemici, che ci riuniamo nel "Caleb" del santo rabbino Simeon ben-Jhuda, per concentrarci sui mezzi di trarre vantaggio, per la nostra causa, dai grandi errori che i nostri nemici, i gojim, non cessano di commettere. Ogni volta il nostro sinedrio ha proclamata e predicata la lotta senza quartiere a questi nemici, mai, in nessuno dei secoli precedenti, i nostri antenati erano riusciti a concentrare nelle proprie mani tanto oro e, per conseguenza, tanta potenza, quanta ce ne diede il secolo XIX°.

Possiamo quindi sperare senza timore, di raggiungere ben presto lo scopo nostro, gettando uno sguardo sicuro sul nostro avvenire: a Parigi, a Londra, a Vienna, a Berlino, ad Amsterdam, ad Amburgo, a Roma, a Napoli ... ecc. E presso tutti i Rothschild, dappertutto, gli ebrei sono i padroni della situazione finanziaria; possedendo molti miliardi e controllando tutti i fondi in circolazione, essi fanno in modo che senza i figlioli d'Israele e la loro influenza immediata, nessuna operazione finanziaria, nessun lavoro importante possa venire eseguito.

Al giorno d'oggi, tutti gli imperatori, re, principi regnanti, sono oppressi dai debiti contratti con noi per tenere in piedi i loro eserciti numerosi e permanenti, necessari a sostenere i loro troni vacillanti; la borsa regola quei debiti, e noi siamo i padroni della borsa su tutte le piazze. Convieni dunque cercare di aumentare e moltiplicare i prestiti, per renderci gli arbitri e i regolatori di tutti i valori, e per poter prendere, come garanzia dei capitali che noi forniamo ai vari paesi, le ferrovie, le miniere, le foreste, le grandi officine e le fabbriche, come pure tutte le terre e gli immobili, ed anche la percezione delle imposte.

L'agricoltura sarà sempre la grande ricchezza di ogni paese, e il possesso delle grandi proprietà terriere apporgerà sempre, in ogni epoca, grande influenza e grandi onori ai loro padroni. Di qui segue che i nostri sforzi devono tendere a far sì che i nostri fratelli in Israele facciano sempre importanti acquisti terrieri; noi dobbiamo, per quanto sia possibile, assecondare e favorire il frazionamento delle grandi proprietà, perché ci si renda più facile e più pronto il farle nostre. Col pretesto di venire in aiuto alle classi lavoratrici, conviene far sopportare ai grandi proprietari terrieri tutto il peso delle imposte; quando poi quelle proprietà saranno giunte nelle nostre mani, il lavoro dei proletari "gojim" diverrà per noi la sorgente di immense ricchezze.

La chiesa cristiana, essendo uno dei nostri più pericolosi concorrenti, deve essere da noi diminuita per influenza in ogni possibile modo; conviene quindi lavorare con perseveranza per imprimere nella mente di coloro che si

professano cristiani, le idee di libero pensiero, di scetticismo, e di scisma, provocando fra i cristiani dispute religiose feconde di divisioni settarie e di inesauribili rancori. Logicamente conviene iniziare da una campagna di denigrazione dei ministri di quella religione, dichiarando loro guerra attraverso la stampa, provocando sospetti sulla loro moralità e sulla loro condotta privata, aggredendoli con il sospetto, il ridicolo, la satira, e distruggendo nel popolo ogni rispetto per il loro stato e per il loro abito sacerdotale.

Ogni guerra, ogni rivoluzione, ogni scuotimento politico o religioso sono nostri alleati, e avvicinano il momento in cui raggiungeremo lo scopo a cui tendiamo: il possesso del mondo. Il commercio e la speculazione, due rami fecondi di benefici, non debbono mai uscire dalle nostre mani israelite, ed anzitutto dobbiamo monopolizzare il commercio dell'alcool, del burro, del pane e del vino, giacchè con queste cose ci renderemo padroni assoluti di tutta l'agricoltura e, in generale, di tutta l'economia rurale.

Noi saremo i dispensatori dei cereali e del cibo a tutti; ma se sopravvengono disordini causati dalla miseria, ci sarà facile gettare ogni responsabilità sui governi delle nazioni in cui operiamo. Tutti gli impieghi pubblici devono essere accessibili agli ebrei, ed una volta che ne siamo divenuti i titolari, noi sapremo con l'ossequiosità e la perspicacia, che sono nostre doti, penetrare fino alle fonti della vera influenza e del potere. Si tratta qui, solo di quegli impieghi a cui sono connessi onori, potenza e privilegi, giacchè quanto a quelli che esigono sapere, fatica e pena, possono e debbono essere lasciati ai "gojm".

La magistratura è per noi una istituzione di primaria importanza, e la carriera nei tribunali è quella che meglio ci mette a conoscenza degli affari e delle debolezze dei nostri nemici, ed è anche il mezzo con cui possiamo ridurli in nostro potere. Gli ebrei dovrebbero divenire anche ministri dell'istruzione pubblica, dato che ottengono facilmente e frequentemente il portafoglio delle finanze, e debbono aspirare al grado di legislatori, col fine di lavorare alla abrogazione delle leggi fatte dai "gojm" contro i figli di Israele, i veri fedeli alle sante leggi di Abramo. Del resto, a questo proposito, il nostro piano è vicino al perfetto compimento, giacché il progresso ci ha quasi dappertutto riconosciuti come cittadini e ci ha concesso gli stessi diritti dei cristiani; ma ciò che importa ottenere, ciò che deve essere l'oggetto dei nostri sforzi incessanti, è una legge meno severa sulla bancarotta: noi ne faremo per noi una miniera d'oro molto più ricca di tutte quelle della California.

Il popolo di Israele deve dirigere la sua ambizione verso quell'alto grado di potere dal quale sorgono la considerazione e gli onori, e il mezzo più sicuro di giungervi è di avere in pugno tutte le operazioni industriali, finanziarie e commerciali; tenendosi alla larga da tranelli e seduzioni che espongono al pericolo di processi dinanzi ai tribunali dei paesi ospiti. Nella scelta di queste

speculazioni, si userà dunque grande prudenza e tatto, che sono una qualità della nostra attitudine agli affari, e non si dovrà essere alieni da nulla di ciò che ottiene un posto distinto nella società: filosofia, medicina, diritto, economia politica, tutti i rami della scienza, dell'arte, delle belle lettere, sono vocazioni inseparabili dalla speculazione.

Così la produzione di una composizione musicale o artistica, fosse pure mediocre, presenterà ai nostri una ragione plausibile per innalzare sopra un piedistallo e per aureolare del genio, l'israelita che ne sarà l'autore; quanto alla scienza, alla medicina e alla filosofia, esse debbono fare ugualmente parte del nostro dominio intellettuale.

Noi dobbiamo incoraggiare le unioni matrimoniali fra israeliti e cristiani, giacché il popolo di Israele non possa che avvantaggiarsi di quelle alleanze; l'introduzione di una certa quantità di sangue impuro nella nostra razza, eletta da dio, non può corromperla e le nostre figlie forniranno, con questi matrimoni, alleanze con le famiglie cristiane che possiedono ascendenza e potere. Se l'oro è la prima potenza di questo mondo, la seconda è senza dubbio la stampa, e quindi conviene che i nostri presiedano alla direzione di tutti i giornali quotidiani in tutti i paesi; il possedere l'oro, la sagacia della scelta fra i mezzi necessari a far nostre le capacità venali, ci renderanno arbitri dell'opinione pubblica e ci daranno il dominio sulle masse. Camminando gradualmente su questa via, con la perseveranza che è una nostra virtù, noi respingeremo i "gojm" e renderemo nulla la loro influenza; noi detteremo al mondo ciò a cui si deve credere, ciò che si deve onorare e ciò che è bene maledire. Forse alcune individualità si leveranno contro di noi, ma le masse, docili ed ignoranti, ascolteranno noi e prenderanno le nostre parti, e, una volta che saremo i padroni assoluti della stampa, noi potremo mutare le idee correnti circa il dovere, la virtù, la rettitudine del carattere, demolendo l'istituzione della famiglia e ogni credenza o fede venerata dai cristiani; ci faremo un'arma della forza delle passioni e faremo la guerra a tutto ciò che essi credono o rispettano.

Che tutto ciò sia ben compreso, annotato, e che tutti i figlioli di Israele si compenetrino di questi veri principi; allora la nostra potenza crescerà come un albero gigantesco, portando frutti di ricchezza, godimento e potere, a compenso della condizione di inferiorità che per secoli fu l'eredità del popolo di Israele.»

A questo punto del nostro percorso di comprensione del fenomeno dell'Inter-nazionale Ebraica, prima di compiere altre ulteriori riflessioni, è bene che ci si faccia un'idea chiara di ciò di cui si tratta nei "Proto-



colli dei Savi Anziani di Sion”; per questo fornisco la versione Integrale del Testo, che è quella edita nel 1921, nel 1937 e nel 1938 dalla Rassegna mensile di Politica diretta da Giovanni Preziosi: Vita Italiana.

Leggendo, capirete il perché di questa scelta, e si faranno evidenti anche i motivi della bagarre denigratoria e opportunistica, fatta intorno al testo, dalla stampa di matrice ebraica, per sminuirne l'importanza. E' mia opinione che il relatore del testo, che espone le 24 tesi al consesso massonico-templare del 33° grado nel Priorato di Sion, sia proprio il Barone dell'élite sionista Nathan Rothschild (a dx).

Il piano per la conquista del mondo 343)

Abbiamo estratto e condensato alcune parti di un documento pubblicato dal Times di Londra l'8 maggio 1920 ma che furono pubblicati in Russia nel 1905 per l'esattezza queste conferenze riportate nel documento furono tenute nel 1901 e parlano di una sinistra congiura mondiale.

ECONOMIA

Determineremo una crisi economica universale con tutti i mezzi clandestini possibili coll'aiuto dell'oro, che è tutto nelle nostre mani.

In pari tempo getteremo sul lastrico folle enormi di operai, in tutta l'Europa.

Le masse inferocite si getteranno su quanti hanno detenuto il potere e le ricchezze - noi sappiamo bene quando accadrà e non ne subiremo i danni.

A causa della loro trascuratezza o della corruzione dei loro ministri, o della loro ignoranza in fatto di finanza, i sovrani Goym hanno reso i loro paesi debitori delle nostre banche ad un punto tale, che non potranno mai redimere le loro ipoteche.

In due soli giorni possiamo estrarre qualsiasi somma dai depositi segreti dei nostri tesori.

Ogni prestito, come la spada di Damocle, pende sulla testa dei governanti, che invece di prelevare certe somme direttamente dalla nazione per mezzo di una tassazione temporanea, vanno dai nostri banchieri col cappello in mano.

Dobbiamo ottenere l'assoluto monopolio dell'industria e del commercio. Questo privilegio farà sì che tutta la forza politica sarà nelle mani dei commercianti, i quali col profitto abusivo opprimeranno la popolazione.

L'aristocrazia non dovrà più esistere quale potenza politica in quanto proprietaria di terreni che gli garantiscono l'indipendenza economica.

Pertanto è essenziale per noi di privare l'aristocrazia delle sue terre, a qualunque costo.

E' essenziale che l'industria prosciughi la terra di tutte le sue ricchezze, e che la speculazione concentri nelle nostre mani tutte le ricchezze del mondo ottenute con questi mezzi.

In questo modo tutti i Goym verranno ridotti nelle file del proletariato, ed allora essi si piegheranno davanti a noi per ottenere il diritto di esistere.

Aumenteremo i salari, ma ciò non porterà beneficio all'operaio, perché contemporaneamente accresceremo il prezzo delle sostanze più necessarie, col pretesto dei cattivi risultati dei lavori agricoli. Con astuzia mineremo le basi della produzione, seminando i germi della anarchia fra gli operai ed incoraggiandoli nell'abuso degli alcoolici.

Nasconderemo il nostro piano sotto l'apparente desiderio di aiutare le classi lavoratrici alla soluzione dei grandi problemi economici: questa nostra propaganda viene aiutata in tutto e per tutto dalle nostre teorie economiche.

Circonderemo il nostro governo con un vero esercito di economisti di banchieri, di commercianti e, cosa ancora più importante, di milionari, perché, in realtà, ogni cosa sarà decisa dal danaro.

Nel frattempo, fintanto che non sarà prudente riempire gli incarichi di governo con i nostri fratelli Giudei, affideremo i posti importanti a individui la cui fama e il cui carattere siano così cattivi da scavare un abisso fra essi e la Nazione, ed anche a gente di tal risma, che abbia timore di finire in galera se ci disobbedirà. E tutto questo allo scopo di obbligare costoro a difendere i nostri interessi finché abbiano fiato in corpo.

Al momento attuale, se un Governo assume un atteggiamento a noi contrario si tratta di una pura formalità; esso agisce essendo noi pienamente informati del suo operato e col nostro consenso, accordato perché le dimostrazioni anti-semitiche ci sono utili per mantenere l'ordine fra i nostri fratelli minori.

POLITICA

Abbiamo al nostro servizio individui di tutte le opinioni e di tutti i partiti: Tutti costoro sono aggiogati al nostro carro. Ciascuno di essi mina, a modo proprio, i residui del potere cercando di distruggere le leggi tuttora esistenti.

I dissensi fra i partiti li danno nelle nostre mani, perché, per condurre un'opposizione è essenziale aver del denaro, e questo lo controlliamo noi.

I governi li abbiamo trasformati in arene dove si combattono le guerre di partito. Fra poco il disordine ed il fallimento appariranno ovunque.

Chiacchieroni irrefrenabili trasformarono le assemblee parlamentari ed amministrative in riunioni di controversia. Giornalisti audaci, e sfacciati scrittori di opuscoli, attaccano continuamente i poteri amministrativi. L'abuso del potere preparerà definitivamente il crollo di tutte le istituzioni e tutto cadrà sotto i colpi della popolazione inferocita.

Con questi procedimenti tutti i governi sono tormentati, urlano tranquillità e per amor di pace sono disposti a qualunque sacrificio. Ma noi negheremo ad essi tranquillità e pace finché non riconosceranno umilmente il nostro super-governo internazionale.

Noi abbiamo l'intenzione di assumere l'aspetto di liberatori dell'operaio, venuti per affrancarlo da ciò che lo opprime, quando gli suggeriremo di unirsi alla fila dei nostri eserciti di socialisti, anarchici e comunisti. Sosteniamo i comunisti, fingendo di amarli adducendo principii di fratellanza e dell'interesse generale dell'umanità, promosso dalla nostra massoneria socialista.

Noi governiamo le masse mediante i sentimenti di gelosia ed odio fomentati dall'oppressione e dalla miseria. Ed è facendo uso di questi sentimenti che togliamo di mezzo tutti coloro che ci ostacolano.

Per impadronirci della pubblica opinione dovremo anzitutto confonderla al massimo grado mediante le opinioni più contraddittorie, così che la gente smetterà di avere opinioni in fatto di politica;

E questo è il primo segreto.

Il secondo segreto consiste nel moltiplicare ad un punto tale gli errori, i vizi, le passioni e le leggi convenzionali del paese, che nessuno possa vederci chiaro in simile caos. Quindi gli uomini cesseranno di comprendersi a vicenda.

Questa politica ci aiuterà pure a seminare la zizzania in tutti i partiti; a dissolvere tutte le forze collettive, a scoraggiare ogni iniziativa individuale, la quale potrebbe in qualche modo intralciare i nostri progetti.

Per togliere al colpevole politico la sua corona di eroismo, lo metteremo al livello degli altri delinquenti, alla pari con i ladri, gli assassini ed i più ripugnanti malfattori.

Allo scopo di distogliere la gente troppo irrequieta dalla discussione delle questioni politiche, la provvederemo di problemi nuovi; quelli cioè dell'industria e del commercio.

Terremo distratto il popolo con varie forme di divertimenti: ludi ginnici, passatempi, passioni di vario genere, osterie e via discorrendo.

Fra poco principieremo a mettere degli avvisi nei giornali invitando il popolo a competere in ogni genere di nuove imprese, come ad esempio alle gare artistiche, di sport, ecc.

Quando verrà il giorno dell'incoronazione del nostro Sovrano Mondiale, provvederemo con questi stessi mezzi, e cioè servendoci della plebe, a distruggere tutto ciò che potrebbe ostacolare il nostro cammino.

Il riconoscimento del nostro regno avrà inizio dal momento stesso che il popolo, scisso dai dissensi e dolorante per il fallimento dei suoi governanti (e tutto questo sarà stato preparato da noi), griderà: "Destituiteli e dateci un autocrate che governi il mondo, che ci possa unificare distruggendo tutte le cause di dissenso, cioè le frontiere, la nazionalità, le religioni, i debiti dello Stato ecc., un capo che ci possa dare la pace ed il riposo che non abbiamo sotto il governo del nostro sovrano e dei nostri rappresentanti.

I cambiamenti inutili di governo che abbiamo sempre suggerito ai Goym, e che sono stati il mezzo col quale abbiamo minato il loro edificio di Stato, avranno in allora talmente stancato le nazioni, che esse preferiranno sopportare qualunque cosa da noi, piuttosto che ritornare ai tumulti ed alle disgrazie attraversate.

Ma voi sapete benissimo, che allo scopo di ottenere che la moltitudine debba formulare a gran voce una richiesta simile, è tassativamente necessario disturbare senza posa in tutti i paesi le relazioni esistenti fra popolo e governo, promuovere ostilità, guerre, odii e persino il martirio, mediante la fame, la carestia e l'inoculazione di malattie, in tale misura che i Goym non vedano altro modo per uscire da tanti guai, che un appello per la protezione al nostro denaro e alla nostra completa sovranità.

Il potere del nostro sovrano si baserà principalmente sul fatto, che egli sarà garante dell'equilibrio del potere e della pace perpetua del mondo.

Il Re di Israele, nel giorno che porrà sul suo capo consacrato la corona che gli verrà presentata da tutta l'Europa, diventerà il Patriarca Mondiale.

A questo saranno costretti anche i Goym, perché prometteremo loro la restituzione di tutte le loro libertà dopo che avremo soggiogato i nemici del

mondo e costretti tutti i partiti a sottomettersi. Non occorre che vi dica quanto tempo dovranno aspettare per riavere queste loro libertà!

Per raggiungere lo scopo ci siamo serviti della stampa, di discorsi in pubblico e di libri scolastici di storia ingegnosamente compilati;

STAMPA

Per giovare al nostro piano mondiale, dobbiamo impressionare i governi mediante la cosiddetta pubblica opinione, che in realtà viene dovunque preparata da noi per mezzo di quel massimo fra i poteri che è la stampa, la quale - fatte insignificanti eccezioni di cui non è il caso tener conto - è completamente nelle nostre mani.

Essa serve a suscitare nel popolo passioni furenti, oppure, talvolta, dissensi egoistici di partito; cause entrambe che possono essere necessarie al nostro scopo.

La stampa è spesso volte vana, ingiusta e mendace, e la maggior parte della gente non ne capisce affatto le sue vere intenzioni.

Fra le pubblicazioni aggressive ve ne saranno anche talune istituite da noi apposta con tale intento. Ma esse attaccheranno solo quei punti della nostra politica, che abbiamo l'intenzione di cambiare.

Nessuna informazione giungerà al pubblico senza essere stata prima controllata da noi.

Tutte le notizie sono ricevute da poche agenzie, quando giungeremo al potere, esse ci apparterranno completamente e pubblicheranno solo quelle notizie che noi permetteremo.

Nessuno che desideri attaccarci colla sua penna troverebbe un editore.

La letteratura e il giornalismo sono le due più importanti forze educative, e per questo motivo il nostro governo si accaparrerà il maggior numero di periodici.

Con questo sistema neutralizzeremo la cattiva influenza della stampa privata ed otterremo un'influenza enorme sulla mente umana.

Ma il pubblico non deve avere il minimo sospetto di queste precauzioni; perciò tutti i periodici pubblicati da noi, avranno apparentemente vedute ed opinioni contraddittorie, ispirando così la fiducia e presentando un'apparenza attraente ai nostri non sospettosi nemici, che cadranno nella nostra trappola e saranno disarmati.

Questa opposizione da parte della stampa, servirà anche a far credere al popolo che la libertà di parola esiste sempre.

Nessuno dei suoi membri rivelerà mai di essere a conoscenza di un segreto qualora non abbia ricevuto l'ordine di renderlo pubblico. Nessun singolo editore avrà il coraggio di tradire un segreto confidatogli, per la ragione che nessuno è ammesso nel mondo letterario, il quale non abbia preso parte a qualche losco affare nella sua vita passata. Pertanto, se qualcuno desse il minimo segno di disubbidienza, il triste episodio del suo passato verrebbe palesato immediatamente. Finché il passato losco di questi individui è conosciuto da pochi, il prestigio di ogni giornalista attira l'opinione pubblica di tutto il paese. Il popolo lo segue e lo ammira.

Quando poi arriveremo al periodo del nuovo regime - cioè durante il periodo transitorio che precederà la nostra sovranità - non permetteremo alla stampa di pubblicare qualsiasi resoconto di delitti, essendo essenziale che il popolo creda il nuovo regime talmente superiore, d'aver soppresso perfino la delinquenza. I delitti che avverranno saranno conosciuti soltanto dalla loro vittima e da gli eventuali testimoni oculari e da nessun altro.

MASSONERIA

La loggia massonica in ogni parte del mondo agisce inconsciamente da maschera al nostro scopo. Ma l'uso che faremo di questa potenza nel nostro piano di azione, come i nostri quartieri generali, restano perpetuamente sconosciuti all'universo.

Noi, razza dispersa, non potevamo, come tale, conseguire il nostro scopo con mezzi diretti, ma soltanto con mezzi indiretti, subdoli e fraudolenti. Questa fu la vera causa ed origine della nostra organizzazione massonica.

Fino a quando non avremo conseguito il potere, cercheremo di fondare e moltiplicare le logge massoniche in tutte le parti del mondo. Alletteremo a farne parte coloro che possono diventare, o sono di già, animati da amore per il pubblico bene.

Queste logge saranno la fonte principale ove attingeremo le nostre informazioni; saranno pure i nostri centri di propaganda. Centralizzeremo tutte queste logge sotto una direzione unica, conosciuta a noi soli e costituita dai nostri uomini più sapienti.

Queste logge avranno anche i loro rappresentanti, per mascherarne la vera direzione.

Quasi tutti gli agenti della polizia internazionale segreta faranno parte delle nostre logge. È per noi sommamente importante di assicurarci i servizi della polizia, perché essi possono mascherare le nostre imprese, inventare ragioni plausibili per spiegare il malcontento delle masse, come pure colpire coloro che rifiutano di sottomettersi a noi.

I Governi non possono fare il più piccolo trattato senza il nostro intervento segreto. "Per me reges regunt" - i sovrani regnano per mezzo mio - Leggiamo nella Legge dei Profeti, che siamo prescelti da Dio per governare il mondo.

GOVERNO FUTURO

Organizzeremo un governo fortemente centralizzato, in modo da acquistare le forze sociali per noi. Per mezzo di nuove leggi regoleremo la vita politica dei nostri sudditi come se fossero tanti pezzi di una macchina. Tali leggi limiteranno gradatamente tutte le libertà accordate ai Goym. In questo modo il nostro regno si svilupperà in un dispotismo così possente, da essere in grado di schiacciare i Goym malcontenti o recalcitranti in qualunque ora ed in qualunque luogo.

Dobbiamo adoperare ogni mezzo per sviluppare la popolarità del nostro supergoverno, presentandolo come il protettore e il remuneratore di tutti coloro che volontariamente si sottometteranno a noi.

Quando faremo il nostro colpo di Stato, diremo al popolo: "Tutto andava in malora; tutto avete sofferto, ma ora noi distruggiamo le cause delle vostre sofferenze; vale a dire le nazionalità, le frontiere, e le monete nazionali. Allora il popolo, esultante e pieno di speranza, ci porterà in trionfo. La potenza del voto, al quale abbiamo addestrato i membri più insignificanti dell'umanità per mezzo di comizi organizzati e di accordi prestabiliti, adempirà allora il suo ultimo compito.

Chiunque desideri mantenere il suo posto dovrà, per assicurarselo, ubbidirci ciecamente.

La necessità del pane quotidiano obbligherà i Goym a tacere ed a rimanere nostri umili servitori.

I rettori delle università, nonché i professori di esse, saranno preparati in modo speciale per mezzo di elaborati e segreti programmi d'azione, nei quali saranno istruiti e dai quali non potranno deviare impunemente.

Dalla memoria degli uomini cancelleremo il ricordo dei secoli passati, che potrebbe essere sgradevole per noi.

Aboliremo ogni specie di educazione privata.

La parola libertà, suscettibile di diverse interpretazioni, sarà da noi definita nel modo seguente: "La libertà è il diritto di fare ciò che la legge permette". Tale definizione ci servirà in questo senso, che sarà in nostro arbitrio di dire dove potrà esserci libertà e dove no, per la semplice ragione che la legge permetterà solamente quello che a noi piacerà.

Quando, infine, avremo ottenuto il potere per mezzo di numerosi colpi di Stato, che saranno da noi preparati in modo che abbiano luogo simultaneamente in tutti i paesi; e quando i governi di questi saranno stati dichiarati ufficialmente incapaci di reggere la pubblica cosa (potrà trascorrere un periodo di tempo considerevole prima che tutto ciò avvenga: magari un secolo): faremo ogni sforzo per impedire che siano fatte delle congiure contro di noi. Per raggiungere questo intento applicheremo la pena capitale, senza pietà, per coloro che prendessero le armi per impedire lo stabilimento del nostro potere.

Decreteremo una legge per condannare tutti i preesistenti membri delle società segrete all'esilio fuori di Europa perché quivi noi avremo il centro del nostro governo.

Non dobbiamo preoccuparci delle numerose vittime che saranno sacrificate per ottenere una prosperità futura.

Il nostro governo sarà circondata da un alone di potere mistico. Ad esempio, dimostrando che sussiste per mandato divino.

Il nostro programma persuaderà una terza parte della popolazione a sorvegliare il resto, per un alto senso di dovere ed in base al principio del servizio governativo volontario. Allora non sarà più considerato come un disonore, ma anzi come cosa lodevole il fare la spia.

In un prossimo futuro faremo del presidente il nostro "fantoccio" il quale sarà una semplice marionetta nelle nostre mani.

Inoltre, daremo al presidente la facoltà di proclamare la legge marziale.

Naturalmente, in simili condizioni, la chiave della situazione recondita sarà nelle nostre mani, e nessuno all'infuori di noi controllerà la legislazione.

Ora, avendo abbozzato il nostro piano d'azione, discuteremo quei particolari che potranno esserci necessari allo scopo di compiere nell'organismo della macchina statale, la rivoluzione nel senso che ho già indicato.

Colla parola "particolari" voglio indicare la libertà di stampa, il diritto di formare delle associazioni, la libertà di religione, l'elezione dei rappresentanti del popolo e moltissimi altri diritti che dovranno svanire dalla vita quotidiana dell'uomo.

Faremo capire al popolo, che non solo non ci daremo nessun pensiero delle sue opinioni e dei suoi desiderii, ma altresì che saremo pronti in qualunque momento ed in qualunque luogo a sopprimere con una mano forte qualsiasi espressione o accenno di opposizione.

Le nazioni si sottomettono ciecamente soltanto ad una potenza forte che sia totalmente indipendente da esse e nelle cui mani esse vedano scintillare una spada che serva come arma di difesa contro tutte le insurrezioni sociali. Perché dovrebbero desiderare che il loro sovrano abbia l'anima di un angelo? Anzi, esse devono vedere in lui la personificazione della forza e della potenza.

Deve sorgere un regnante che sostituisca i governi esistenti, viventi sopra una folla che abbiamo demoralizzato colle fiamme della anarchia.

RELIGIONE

Abbiamo messo in contrasto gli uni con gli altri tutti gli interessi personali e nazionali dei Goym, fomentandone tutti i pregiudizi religiosi e nazionali per quasi venti secoli.

Questa società diventerà completamente indifferente e persino nemica della religione e disgustata dalla politica. La bramosia

nemica della religione e disgustata dalla politica. La bramosia dell'oro sarà l'unica sua guida.

Quando ci stabiliremo come Signori della Terra, non ammetteremo altra religione che la nostra; cioè una religione che riconosce il Dio solo, a Cui il nostro destino è collegato dall'averci Egli eletto, e da Cui il destino del mondo è determinato.

Per questa ragione dobbiamo distruggere tutte le professioni di fede. Se il risultato temporaneo di questa distruzione sarà di produrre degli Atei, ciò si frapperà al nostro scopo, ma servirà come esempio alle generazioni future, che ascolteranno i nostri insegnamenti sulla religione di Mosè, la quale, con le sue dottrine risolte e ponderate, ci impose come un dovere il mettere tutte le nazioni sotto i nostri piedi.

Inoltre insisteremo molto sulle verità mistiche degli insegnamenti Mosaici, sui quali, diremo, è basata tutta la loro forza educativa.

Attualmente la libertà di religione prevale ovunque, e l'epoca che il Cristianesimo cadrà in frantumi non è oramai troppo distante. Sarà ancora più facile per noi di distruggere le altre religioni.

Noi ridurremo il clero e le sue dottrine a tener così poco posto nella vita, e renderemo la loro influenza così antipatica alla popolazione, che i loro insegnamenti avranno risultati opposti a quelli che avevano una volta.

Ma finché non avremo compiuto la rieducazione della gioventù per mezzo di nuove religioni temporanee, per condurla alla nostra, non attaccheremo apertamente le Chiese esistenti, ma le combatteremo con la critica, la quale ha già suscitato e continuerà a suscitare dissensi fra esse.

Genericamente parlando, la nostra stampa denuncierà i governi e le istituzioni dei Goym, sia religiose che d'altro genere, mediante articoli d'ogni specie spogli di qualunque scrupolo, allo scopo di screditarli al massimo grado così come noi soli sappiamo fare.

Con questi mezzi opprimeremo i Cristiani ad un tale punto, che li obbligheremo a chiederci di governarli internazionalmente. Quando raggiungeremo una simile posizione, potremo immediatamente assorbire tutti i poteri governativi del mondo e formare un Supergoverno universale; al posto dei governi ora esistenti, metteremo un colosso che si chiamerà l'"Amministrazione del Supergoverno". Le sue mani si allungheranno come immense tanaglie e disporrà di una tale organizzazione, che otterrà certamente la completa sottomissione di tutti i paesi.

È ancora necessario per noi di provare che il nostro regno è voluto da Dio? È possibile che, possedendo così vaste ricchezze, non riusciamo a dimostrare che tutto l'oro da noi ammassato in tanti secoli, non aiuterà la nostra vera causa per il bene, cioè per il ripristinamento dell'ordine sotto il nostro regime? Forse bisognerà ricorrere in certa misura alla violenza; ma tale ordine sarà certamente ristabilito. Dimostreremo di essere i benefattori che hanno restituito la libertà e la pace al mondo torturato.

Offriremo al mondo questa possibilità di pace e di libertà, ma certamente ad una condizione sola, e cioè che il mondo aderisca strettamente alle nostre leggi.

Dimostreremo pure che né la posizione, né il potere, danno ad un uomo il diritto di propugnare principi perniciosi, come ad esempio la libertà di religione, l'uguaglianza, o idee simili.

Il prestigio di questa potenza sarà tale, che avrà l'adorazione mistica, nonché la soggezione di tutte le nazioni. Una potenza vera non si piega ad alcun diritto, neanche a quello di Dio.

Allora potremo dire alla nazione: "Pregate Iddio e prosternatevi a Colui che porta il segno della predestinazione del mondo, di Cui Iddio in persona ha guidato la stella affinché nessuno fuorché Lui potesse liberare l'umanità da ogni peccato".

Firmato dai rappresentanti di Sion del 33° grado.